



La voce degli 8 Comuni

l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it

ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO



N. 275 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 23 AGOSTO 2008

TURISMO

pag. 4

Una proposta per la promozione "Lanciamo il marchio Alpi Vicentine"



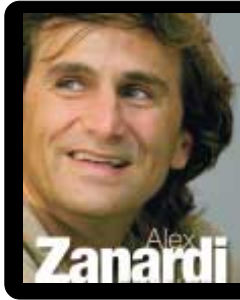
Cinema

pag. 5

Un "Leone d'Oro" di nome Ermanno. Asiago a Venezia festeggia il suo Cittadino illustre

Personaggi

Enrico Fabris e i suoi tifosi tra feste e pedalate
pag. 8 e 13



Le interviste di don Marco

Alex Zanardi all'inferno e ritorno
pag. 22

Altolà ai corrieri della droga

Dopo gli ultimi fatti di cronaca, le considerazioni del Capitano Piscitello:
"Non creiamo allarmismo, ma teniamo alta la guardia".
I cittadini invitati a collaborare per fare educazione e prevenzione



pag. 2

GALLIO

pag. 10 - 11 - 12

L'Enpa invita tutti a "La città per gli animali"



"Nessuno tocchi la Madonna del Sacello"

ROTZO

pag. 9

La patata superstar per un intero weekend

Highlands open 2008



L'Altopiano attende l'invasione degli orientisti

pag. 27



Convegni

La carica dei mille
I sindaci di montagna si ritrovano ad Asiago
pag. 3

Calcio



La Nazionale Cimbria al 1° Trofeo "L'Altopiano"
pag. 29

Enego

Le pecore nere e il loro formaggio
pag. 20



GRUPPO
ITAS
ASSICURAZIONI

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. Ettore Ambrosini
Egle Dalle Ave
ASIAGO - PIAZZA
II° RISORGIMENTO, 31
TEL. 0424 460825 FAX 0424 464483





Droga in Altopiano – Le considerazioni del Capitano dei Carabinieri Sabatino Piscitello

“Niente allarme, ma stiamo in guardia”

L'invito ai cittadini a collaborare con le forze dell'ordine soprattutto per fare prevenzione

Pagina a cura di Stefania Longhini

Circolano per le nostre strade, frequentano i locali pubblici, non solo di notte; girano attenti a non farsi beccare. Qualcuno di loro, dicono i ben informati, riceve addirittura i “clienti” a casa propria. In giro si fanno nomi e cognomi. “Si sa chi sono, perché non si fa niente per fermarli?” si chiedono soprattutto i genitori con figli adolescenti, terrorizzati dal fatto che i propri pargoli possano cedere alle subdole lusinghe. Gli spacciatori di droghe in Altopiano ci sono, eccome. Fanno anche affari a quanto pare, e spesso non vengono da fuori, abitano qui. Ne è testimonianza l'ultimo fatto di cronaca, balzato sulle pagine dei quotidiani dopo Ferragosto: l'arresto di Enrico Fabris, 28 anni, di Roana, solo omonimo del campione olimpico, ma nemmeno lontano parente, pizzicato dai Carabinieri di Canove la sera del 14 agosto proprio nel centro di Roana. Durante la perquisizione della sua Audi 80 sono state rinvenute, tra le altre cose, un sacchetto di anfetamine e alcuni grammi di sostanza stupefacente, un fatto questo che ha insospettito i militari i quali hanno poi proceduto a una seconda perquisizione, questa volta nell'alloggio di Fabris.

Complessivamente, alla fine, sono stati sequestrati due bilancini (uno elettronico di alta precisione e uno con la grammatura), 25 grammi di marijuana, 5 g di hashish, 87 grammi di anfetamine e 35 g di “francobolli” allucinogeni di ultima generazione: un piccolo “deposito” che ha fatto scattare l'arresto per Fabris, che è stato dapprima accompagnato in caserma di Canove

per il riconoscimento, poi nella compagnia di Thiene e quindi dirottato al carcere San Pio X di Vicenza dove ha trascorso qualche giorno. Scarcerato, il giovane ha ora l'obbligo di dimora nel suo paese.

Sulle indagini (del caso si sta occupando il p.m. della Procura di Bassano del Grappa, dottor Giovanni Parolin) esiste il massimo riserbo, tuttavia l'arresto di Enrico Fabris potrebbe servire a smascherare un giro di consumatori, quasi sicuramente concentrato sull'Altopiano.

Nonostante l'ultimo arresto, il Capitano della Compagnia dei Carabinieri di Thiene Sabatino Piscitello non se la sente di creare grosso allarmismo intorno al traffico di droga nelle nostre zone. Sarà che è abituato alle realtà di pianura (vedi per esempio la stessa Thiene dove il 31 luglio scorso si è verificato anche un caso di overdose), rispetto alle quali l'Altopiano, pur non essendo più un'isola felice, è sicuramente molto pacifico, ma una certa tranquillità, in base alle statistiche, si sente di darla.

“I casi di arresti sono sporadici – dice Piscitello – e i dati obiettivamente sono confortanti, non c'è un allarme vero e proprio. Ogni tanto si trovano ragazzi con spinelli, in possesso di marijuana, ma qui girano in prevalenza droghe leggere”.

I dati relativi alle ultime due estati parlano di un totale di 11 persone segnalate alla Prefettura (4 anche per l'uso di sostanze pesanti), più un penale, nel 2007, 6 segnalati e un arresto nel 2008.

Analoga la cifra di pizzicati per guida in stato di ebbrezza: 11 nel 2007 e 7 più 1 anche sotto l'effetto di sostanze stupefacenti nel 2008. Per risalire al precedente caso eclatante di



Il Capitano Sabatino Piscitello

arresto e sequestro di droga in Altopiano bisogna andare all'estate 2003, quando fu anche arrestato il direttore di un noto hotel del centro di Asiago. L'età dei segnalati va da qualche anno in meno della maggiore età, fino anche ai 35-40 anni.

“Il problema grosso – spiega Piscitello – è che la droga leggera (haschisc, marijuana, pasticca di ecstasy) spesso viene assunta dai giovani nelle serate di festa senza la consapevolezza che abbinata all'uso di alcool, anche con un semplice coca-Bacardi, fa perdere completamente la percezione della realtà e quando ci si mette alla guida è un disastro: non ci si rende conto delle dimensioni della strada, della velocità con cui si va e il pericolo è grande per se stessi e per gli altri. In questi casi non è davvero inopportuno mettersi alla guida”.

Cosa fanno dunque le forze dell'ordine per cercare di arginare il problema droga? “Non si tende a fare controlli nei locali, ma fuori, facendo prevenzione sulle strade, all'uscita dalle discoteche e dai

locali notturni cercando di evitare le stragi del sabato sera. Non escludiamo comunque qualche controllo dei locali in borghese anche se non è facile percepire lo scambio di roba. Non è una cosa semplice cogliere la flagranza di reato necessaria per far scattare l'arresto immediato. E' molto più difficile

di quanto si possa pensare, non basta seguire i sospetti, né controllarli da vicino cosa che tra l'altro è anche molto frustrante per i nostri militari. Vorrei anche aggiungere, anche se mi spiace dirlo, che purtroppo, ogni sequestro, si parli anche di tonnellate, è sempre un granello in un mare di sabbia. Più ne toglie e più ne

viene fuori. E' un business troppo facile e importante, nel quale guadagnano tutti”.

La lotta alla droga non spetta comunque solo alle forze dell'ordine e anche i genitori e tutti i cittadini devono impegnarsi e rendersi parte attiva, con l'educazione, la prevenzione, la collaborazione.

“Vorrei invitare ancora una volta gli altopianesi ad abbandonare i timori, ad avere più fiducia nei Carabinieri, a collaborare con le forze dell'ordine. Li invito a venire in caserma a denunciare qualsiasi cosa pensino di sapere, qualsiasi piccolo sospetto ritengano possa essere utile alle indagini e soprattutto alla prevenzione. I nostri cittadini dovrebbero sentire la caserma come casa propria e quando vedono un carabiniere devono considerarlo un amico della porta accanto, che fa un mestiere particolare al quale si può, anzi si deve, come persona o come semplice cittadino che ha a cuore il proprio paese, confidare situazioni che richiedano attenzione e controllo da parte nostra”.



La merce sequestrata il 14 agosto scorso, a destra l'arrestato Enrico Fabris

Droga, cenni sulla normativa vigente

La normativa sulla droga è disciplinata dal decreto del presidente della Repubblica numero 309 del 1990 (testo unico in materia di stupefacenti). L'articolo 73 è quello relativo alla detenzione per spaccio, ma quando il quantitativo non è tale da configurare la detenzione a fini di spaccio e quindi per far scattare l'arresto o la denuncia penale a piede libero, si configura l'illecito contemplato nell'articolo 75 del decreto. In questi casi si fa un verbale di contestazione e poi il narcotest. Si procede quindi alla stesura di una lettera alla Prefettura-

ra che ha il compito di instaurare il provvedimento amministrativo. La persona segnalata viene convocata in Prefettura per un colloquio. Si procede poi al ritiro della patente, anche se il soggetto non era alla guida, oltre al ritiro di tutte le licenze di cui il soggetto è in possesso. Si tende comunque sempre più al recupero della persona che alla repressione.

Se la persona ha dei precedenti penali e la situazione è tale da mettere a repentaglio la sicurezza pubblica, vengono presi provvedimenti per due anni: obbligo di presentarsi almeno due volte alla settimana per apporre la firma, l'obbligo di restare nella propria abitazione, di non frequentare locali pubblici, di non muoversi dal comune di residenza, divieto di condurre qualsiasi veicolo. Ogni provvedimento viene comunque valutato caso per caso dall'autorità competente a seconda della disponibilità del soggetto a collaborare con le forze dell'ordine e a scegliere la via del recupero.

CORTESE
Pasticceria Gelateria

Dolci e rinfreschi per ogni occasione
Piazza San Marco - Conco (TV) Tel. 0424 700029
* Pasticceria associata al Consorzio "La gata"

NOVITA' 2008
I dolci più buoni
La gata

Dolce artigianale tipico del vicentino

Lo puoi trovare anche da:

- ASIAGO - Tipicamente Asiago (Centro Rendolo)
- Specialità Alimentari Valente
- CANOVE - Pasticceria Voglia di Pane
- CESUNA - Pasticceria La Genziana
- FONTEANELLE DI CONCO - Prodotti tipici Dalle Nogare
- GALLIO - Pasticceria Gelateria Capovilla



ASIAGO

Ad Asiago tutta la montagna d'Italia

Dal 22 al 24 ottobre è in programma il congresso Nazionale Uncem. Oltre mille, tra sindaci e presidenti delle Comunità Montane, si riuniranno per far valere i diritti di chi vive e opera in montagna

La montagna italiana si riunirà ad Asiago. Oltre 1000 tra sindaci e presidenti di Comunità Montane si ritroveranno dal 22 al 24 ottobre per il congresso nazionale UNCEM, Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani, l'organismo che

cura gli interessi della montagna. Questa di Asiago è la seconda riunione dei rappresentanti degli enti locali di montagna dopo il raduno dell'anno scorso a Roma dove si protestava per difendere la montagna e far valer gli stessi diritti rico-

nosciuti alla pianura. "Non ci ritroviamo per stare con il cappello in mano a chiedere l'elemosina - commenta Valerio Prignachi, vicepresidente dell'Uncem - Vogliamo far valere i nostri diritti annessi al nostro dovere della tutela del ter-

ritorio che va a beneficio di tutti, dalla qualità dell'aria, alle questioni ambientali, all'essere custodi del bene prezioso dell'acqua". Nell'incontro verranno trattati temi di grande attualità tra cui la riduzione delle Comunità Montane, la gestione del territorio montano e le varie problematiche che affliggono le zone di montagna oggi.



"La Costituzione della Repubblica tutela la montagna, non altre aree specifiche, solo la montagna - continua Prignachi - Se la costituente ha ritenuto di inserire nella carta costituzionale questa salvaguardia, dimostrando lungimiranza e conoscenza del territorio, ci sarà pure un perché, ma quello spirito sta scomparendo e noi abbiamo il dovere di farlo riemergere". "La scelta dell'Altopiano non è stata fatta a caso - ricorda Galdino Zanchetta, rappresentante del Veneto all'Uncem - Questa Comunità Montana si chiama Reggenza dei 7 Comuni; è l'esempio più lampante

di come le Comunità Montane rappresentino un territorio, come fungo da strumento dei Comuni per politiche culturali, di gestione del territorio, ambientali, per progetti condivisi e coordinati". Una montagna che necessità di un autogoverno nonché di far entrare nella discussione e nei progetti per il futuro del territorio montano le categorie economiche che reggono l'economia locale. Durante la conferenza sarà anche illustrato come le Comunità montane non siano

enti inutili o costosi. "Lo Stato - evidenzia Prignachi - ha trasferito alle Comunità montane circa 170 milioni di euro, ma sul territorio sono stati investiti oltre 2 miliardi e mezzo di euro provenienti da fondi comunali ed europei. Forse è vero il contrario, è lo Stato che dovrebbe imparare la buona gestione della cosa pubblica dalle comunità montane, altro punto che sottolineeremo nella due giorni asiaghesi".

Gerardo Rigoni

Sapor d'acqua natia

Chi ha incastrato madonna tenerezza?

Il gestaccio del Bossi federale contro il Tricolore che tanti sogni spezzati ha costato. Ma anche la voce della bambina *made in China* (seppur contraffatta) che ha spalancato le danze nel Nido d'Uccello dell'Olimpiade di Pechino. La storia tenera e passionale di Tai Aguero, pallavolista cubana naturalizzata italiana, che ai sogni d'alloro degli eroi olimpici avrebbe prediletto di gran lunga l'abbondanza di uno sguardo da porgere e strappare alla madre morente. Rimase sogno rimandato negli spalti dell'eternità. O la storia di quel nuotatore che girava per i boschi a tagliare l'erba e ora insegue gloria nella 10 km di nuoto. Si alza alle sei, non va a ballare e fino a pochi mesi fa crollava dopo gli allenamenti. Ma dice: "Rifarei tutto: la forza è nella testa e nella passione". Ma anche i gestacci stanchi e nervosi di automobilisti in coda perenne. E voluta. O i clacson fastidiosi che molestanto il silenzio concentrato delle vette alpine. Che fine ha fatto la tenerezza? Da bambini ci s'interrogava sull'identità di chi avesse osato incastrare Roger Rabbit. E ci si divertiva, ci s'appassionava, ci s'esaltava. Oggi - prigionieri di un'estate avara di sole ma anche di cuore e d'amore - siamo qui a reclamarci chi ha incastrato madonna tenerezza. Chi ha rapito la dolcezza nei gesti, l'eleganza nel parlare, la dolcezza delle relazioni. L'armonia di una giovinezza investita inseguendo tracce di sogni lontani. Perché, a guardare da spettatori il mondo



giocherellone, pare che la frenetica tristezza abbia spodestato una millenaria tenerezza. Sovente l'uomo si nasconde dietro il torace gonfiato per non avvertire emozioni, per sentirsi estraneo alla familiarità di una carezza, di uno sguardo, di un fugace pensiero dell'anima. L'uomo se ne sta separato dalla tenerezza perché avverte la paura d'amare. E d'essere amato. Oggi la superficialità ci fa associare troppo spesso madonna tenerezza con donna debolezza. Nulla di più erroneo perché essere forti non significa non mostrare debolezza alcuna. Ma giocare e scommetterla per un'emozione che la sovrasta. Lui, che dei bambini divenne il poeta e il cantore, lo impregnò di sudata passione nelle righe dei suoi componimenti: "Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre costretti a spiegar loro le cose" (A. de Saint-Exupery). Spiegare e raccontare la tenerezza, la pazienza dell'attesa, il fascino dell'inseguimento, l'armonia del

volò di un'aquila maestosa. La potenza di un urlo carpiato, interpretato, aiutato. Nelle strade della storia incrocio gente che si pensa la migliore e si prende il lusso di guardare gli altri dall'alto al basso. Altri che si pensano degli incapaci e scrutano i passi altrui ammantati di vergogna e nutrendosi d'invidia. Eppure ognuno di noi ha qualcosa di donare, da dire, da fare. Basterebbe sciogliere la nostra tenerezza. Perché la vita non vale la mancanza di tenerezza. Come in principio il Paradiso non valeva l'assenza di Eva per Adamo. Campeggia statuario nella sua immortale capacità d'evocazione l'urlo orante musicato da Fabrizio de Andrè: "Ricorda, Signore, questi servi disobbedienti alle leggi del branco, non dimenticare il loro volto". Perché la differenza tra il lupo e l'uomo abita tuttora lo spazio di una carezza. Ricevuta o rifiutata. O, peggio ancora, mancata. **don Marco Pozza**
www.sullastradadiemmas.net



«Portiamo qui il Dal Molin»

L'ultima provocazione di Mario Porto

Il Dal Molin ad Asiago. La voce girava già da qualche giorno, senza che fosse nascosto lo stupore da parte di coloro a cui era giunta la proposta, ma quella che inizialmente sembrava essere una semplice provocazione del sindaco di Roana Mario Porto, provocazione fino in fondo non lo è stata. Non appena arrivata in redazione abbiamo contattato il primo cittadino di Roana per delucidazioni. Sindaco Porto conferma le voci? «Sì le confermo tutte». Una proposta per Asiago da parte del comune di Roana. Come mai? «Il maggior azionista dell'aeroporto è il comune di Asiago. Roana e Gallio sono azionisti minoritari, quindi la decisione

spetterebbe all'amministrazione del capoluogo altopianese». Ma perché questa semi-provocazione? «Perché l'aeroporto languisce, esattamente come l'ospedale di Mezzaselva. I 600 mila metri cubi di cui necessiterebbero gli americani qui ci sarebbero, strutture già in essere come l'ospedale elioterapico potrebbero essere messe in funzione con poco dispendio ed il posto per condomini ed uffici certo non manca». Di sicuro l'economia altopianese subirebbe un'impennata... «Colossale». Ma i problemi sarebbero parecchi. A partire dalla pista dell'aeroporto. Non è troppo corta? «Sì lo è ma si può allungare.

Ciò che non manca sono le proposte. La mia inizialmente è stata una provocazione ma se riflettiamo a fondo perché non portare il Dal Molin ad Asiago se a Vicenza fanno tante storie?». Nel prossimo numero del giornale pubblicheremo l'opinione del sindaco di Asiago Andrea Gios.



Oltre 60 tipi di pizza Piatti tipici

PIZZERIA LOGGIA ALLA STELLA

DI CHIARA, FRANCESCO E FIGLI

Ogni mese Francesco e il suo staff inventano una nuova sfiziosa pizza

PROVATELA!

NOVITA' Pizza del Pirata

MENU SPECIALE PER MOTOCICLISTI

Piazza S. Giovanni, 10 Campoverere tel.0424 692023

Via Dalla Zuanna, 25 Asiago Tel. 0424 463629

Basso ASIAGO

DA SEMPRE I MIGLIORI MARCHI

CALZATURE - PELLETERIE

ED ORA ANCHE CON LE COLLEZIONI DA BAMBINI

NOVITA'

PRIMIGI

GEORX RESPIRA

PiNK APPLE



ATTUALITÀ

Alberto Brazzale lancia un'idea

Proponiamoci col marchio "Alpi Vicentine"

"Unificare l'intero comprensorio montano vicentino farà bene a tutti"

Siamo ormai nella "fase calante" della stagione estiva ed ancora una volta il turismo (ma non solo quello dell'Altopiano) fa segnare, a detta di esperti e degli stessi operatori, una regressione o quanto meno una fase di ristagno, quando invece sforzi ed auspici erano ancora una volta puntati alla crescita. Eppure non si sta a guardare, eppure ci cercano soluzioni e proposte per dare a questa primaria fonte dell'economia altopianese un trend positivo. Senza pretendere di aver trovato il viatico contro ogni male, ma forse proponendo quello che può anche essere definito una sorta di <uovo di Colombo>, Alberto Brazzale, titolare della casa editrice "La Serenissima", amante della montagna e dalle profonde radici altopianesi, lancia la sua proposta "Ritengo che per far presa sui mercati del turismo anche internazionale bisogna poter proporre un pacchetto che abbia la più vasta e completa varietà di proposte, possibilmente con criteri di unicità e di eccellenza. L'Altopiano dei 7 Comuni ha già di per sé della grosse potenzialità: è il più vasto e soleggiato dell'Arco Alpino ed offre, ad esempio caratteristiche morfologiche che lo rendono ideale per il trekking (anche a cavallo) o per la mountain bike, oltre che per lo sci di fondo, le ciaspole, il nordik walking... La mia proposta è di mettere in rete le potenzialità della montagna vicentina tutta, dalle Piccole Dolomiti al Grappa, passando



Alberto Brazzale

per la sua perla, l'Altopiano di Asiago, e utilizzando come elemento unificante l'antichissimo e storico nome di «Alpi Vicentine». Si verrebbe a creare un comprensorio capace di proporsi con un'identità poliedrica ed al tempo stesso unica, inimitabile per caratteristiche territoriali e possibilità offerte". "Già il termine <Alpi> - sottolinea - non Altopiano o Prealpi, neologismo questo nato di recente, propone un'immagine diversa a chi, amante della montagna, si avvicina al nostro territorio, sottolineatura che ho ricavato anche andando per l'Italia a presentare libri sulle nostre montagne": si pensa che qui sia tutto piatto e anche per questo è una zona che viene presa in scarsa considerazione

quando si parla di montagna! Quindi sì Altopiano di Asiago, ma sulle Alpi Vicentine... "E poi - aggiunge - non si stravolgerebbe nulla, visto che queste realtà sono accomunate da matrici ed identità storiche comuni, da un analogo filo conduttore sul fronte della Grande Guerra che fanno di questo territorio un grande museo all'aperto di quel tragico evento planetario e da molte altre affinità. Mettete tutto questo in un'unica idea attorno a cui catalizzare la bellezza del nostro Altopiano, le terme di Recoaro, i picchi rocciosi delle Piccole Dolomiti, la preistoria dei siti altopianesi, il territorio montano con la più ampia varietà di specie alpine d'Europa, una rete di vie di comunicazione montane (fra sentieri, mulattiere,

strade forestali e militari) che è la più vasta del Pianeta con i suoi quasi tremila chilometri, la varietà dei formaggi e ancora tanto altro e otterrete un qualcosa di speciale, originale e di grande qualità" che non teme confronti. Una proposta stuzzicante ma che non mancherà di destare perplessità! "So che non sarà facile mettere tutti d'accordo ma ritengo che questa possa essere la via che guarda allo sviluppo ed al futuro, fare gruppo con le realtà vicine. «Alpi Vicentine» è un marchio per così dire neutro per una strada nuova, una scommessa per il futuro: basta restare chiusi nelle prigioni delle piccole, egoistiche e dispendiose micro realtà; questo inoltre potrebbe essere anche il modo per superare inutili e deleteri campanilismi e personalismi, visto che non

di un nome che lo fa conoscere e che allo stesso tempo amplifica il valore di ogni singola e piccola parte. E' dei giorni scorsi il successo di partecipazione per la <Cammin'Alpi Vicentine>, un trekking di una settimana ideato da Tarcisio Bellò lungo quest'Alta Via spettacolare, attraversando l'asse ovest-est della montagna vicentina. Un'altra spettacolare possibilità da inserire nel carnet dell'offerta turistica". Certo tante di queste sono qualità <naturali> ma serviranno certo strategie ed investimenti. "Certo, ed a mio avviso è urgente una presa di posizione per guardare al futuro con rinnovate chances. Servono però un piano strategico a valenza pluriennale ed una strategia comune mirata. Serve, ad esempio, segnare ancor meglio i sentieri e dare adeguate e capillari indicazioni

glienza (oggi quasi inesistenti) adeguate ad ospitare una potenziale clientela di amanti della montagna, del trekking e di qualcosa che non sia la solita <vacanza> nel centro cittadino e che evitano il nostro territorio perché sono costrette a passare non più di un giorno in montagna e non possono fare escursioni ad ampio raggio. Serve ridurre al minimo quella ancor fitta e anacronistica rete di reticolati che delimitano le proprietà nelle zone più belle e scenografiche del territorio e trovare altre, antiche e caratteristiche forme di marcatura che consentano però di muoversi sullo stesso e sempre nel rispetto delle proprietà altrui, d'estate come d'inverno. Serve unire le forze. Serve ritrovarsi attorno ad un tavolo e discutere serenamente e con la priorità dell'interesse comune". Molte di queste

Foto tratta da: Alpi Vicentine tra Piccole Dolomiti 7 Comuni Massiccio del Grappa, Edizioni La Serenissima



solo non toglierebbe nulla a nessuno ma, anzi, permetterebbe a ciascuno di ridurre i punti deboli, di <sfruttare> le potenzialità degli altri anche a proprio vantaggio, spendendo meno e meglio nell'investimento per la promozione. Le Alpi Vicentine hanno nel loro complesso caratteristiche naturali di eccellenza e con strutture che nessun altro nell'Arco Alpino può vantare tutte assieme (l'ospedale, l'aeroporto, il campo da golf, le terme, la facile raggiungibilità...) senza contare le attrattive culturali e storiche della "Grande Guerra": unito, il territorio è già una meta di eccellenza. Azzarderei il paragone, per farne capire il senso a cui bisogna pensare e a che cosa intendendo, con il marchio <Dolomiti> oppure, in altra chiave, a quello <Cinque Terre> o <Provenza>...: tutte zone che sfruttano l'ampiezza e la varietà del territorio, la cultura, l'arte, la storia... le riassumono nella neutralità

ni. Serve potenziare i collegamenti per facilitare il movimento sul territorio montano est-ovest, almeno in certi periodi dell'anno. Serve creare rifugi o riconvertire, secondo un programma di priorità strategica, ma da subito, le malghe delle zone alte per creare strutture di acco-

sole il 42enne editore vicentino le ha già <riassunte> in un recentissimo volume che titola proprio "ALPI VICENTINE. Tra Piccole Dolomiti, Sette Comuni e Massiccio del Grappa", un viaggio in questa realtà con oltre 450 foto illustrative.

Cesare Pivotto



MCservice

Serigrafie e duplicazioni su DVD, CD, Mini CD e MC card per Gruppi Musicali, Aziende, Enti Pubblici e Privati, con pratiche SIAE



Alcune offerte:

Descrizione prodotto	500 pz.	1000 pz.
DVD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori	1,50 €	0,99 €
CD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori	1,25 €	0,72 €

Pratiche SIAE a bolli adesivi, IVA inclusa.



ATTUALITA'

Mostra del cinema di Venezia

Ermanno Olmi Leone d'oro alla carriera

Un premio, recita la nota della Biennale, "che rende omaggio a un cineasta che ha lasciato un segno profondissimo nell'invenzione del cinema moderno"

Mancano pochi giorni all'inaugurazione della 65/ma edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (27 agosto-6 settembre), vetrina im-

portantissima anche per il cinema italiano del quale in quella occasione, come è sempre successo, si canteranno l'insperata risurrezione o l'ennesimo De profundis. Ma almeno quest'anno gli addetti al settore potrebbero risparmiare parole già usate, per applaudire un grande autore che proprio al cinema italiano ha dato lustro e credibilità. Su proposta del direttore della Mostra Marco Muller, durante la kermesse del Lido, nella sala Grande del Palazzo del Cinema, verrà infatti assegnato il Leone d'Oro alla carriera ad Ermanno Olmi. Stringata



ma efficace la nota della Biennale per un premio "che rende omaggio a un cineasta che ha lasciato un segno profondissimo nell'invenzione del cinema moderno". Bergamasco di nascita, ma ormai stabilmente ed affettivamente legato all'Altopiano, il regista de "I recuperanti" non è nuovo a passerelle sotto i riflettori

del Lido. Fin dagli esordi la sua filmografia è stata calorosamente accolta in Laguna. Il regista è stato al Lido già nel 1958 con alcuni dei suoi primi documentari realizzati per la Sezione Cinema dell'Edison Volta, "Venezia città moderna" e "Tre fili fino a Milano" e l'anno seguente con la sua opera prima, "Il tempo si è fermato", presentato nella sezione Informativa dell'edizione numero 20 della Mostra e vincitore del premio San Giorgio della Fondazione "G. Cini". Nel 1961 Olmi con "Il posto" ha vinto il Premio della Critica ed il Premio OCIC della Critica Cattolica, nel 1987 il Leone d'Argento con

Ermanno Olmi mentre riceve il David di Donatello



"Lunga vita alla signora" e nel 1988 quello d'Oro e il Premio Fipresci per "La leggenda del santo bevitore". Da sempre Ermanno Olmi ha preferito operare ai margini della grande produzione, abbandonando le strade produttive tradizionali per solcare quelle più originali di tutto il cinema del dopoguerra, affermandosi come punto di riferimento per quello indipendente, diventando maestro assoluto di rigore e libertà. Lontano dalle mode e dalle correnti, con grande sensibilità ha

creato immagini e realizzato storie per conoscere e capire gli uomini. Alla grande festa in suo onore al Lido mancherà purtroppo un invitato, allontanatosi qualche mese fa in punta di piedi. Se ci fosse stato si sarebbero guardati negli occhi, sorriso e quello sarebbe bastato. Ma il giorno della premiazione a Olmi basterà alzare gli occhi al cielo per incrociare ancora una volta il sorriso di Mario Rigoni Stern.

Giovanni Rattini



Asiago scende a Venezia per festeggiare il suo cittadino illustre

Al Leone d'oro alla carriera 2008, Ermanno Olmi, sarà dedicata la serata di preapertura della 65esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, in programma per il 26 agosto, alle ore 21.00, all'Arena di Campo San Polo, con la proiezione del suo film, Leone d'oro 1988, "La leggenda del santo bevitore". La presentazione della pellicola restaurata, tratta dall'omonimo racconto di Joseph Roth, sarà introdotta dal direttore della mostra, Marco Muller e dallo stesso Olmi, nella Sala Grande del Palazzo del Cinema (alle 19 circa, con entrata su invito). La proiezione sarà completata da quella che Olmi stesso ha definito una festa 'campestre' in Campo San Polo, dove sarà imbandito un ricco buffet all'aperto per gli spettatori, organizzato dal Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni e dal Comune di Asiago, che proporrà piatti a base di prodotti tipici dell'Altopiano. L'evento si concluderà con i saluti di Marco Muller e la consegna ad Olmi, da parte della città di Asiago, rappresentata dal suo sindaco Andrea Gios, di un'opera creata dall'artista Marika Vicari. Proprio per organizzare ogni dettaglio di questo evento per celebrare il grande maestro del cinema, da anni cittadino illustre di Asiago, nei giorni scorsi è salito in Altopiano il direttore della mostra Marco Muller al quale, insieme ovviamente ad Ermanno Olmi, è stato offerto un pranzo in una tipica malga.



La pittrice Marika Vicari, l'assessore al Turismo e alla Cultura Roberto Rigoni Stern, il consulente del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni Leonardo Longhi, il direttore artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia Marco Müller, Ermanno Olmi, il sindaco di Asiago Andre Gios, l'assessore al Patrimonio Gianni Rigoni Stern.

modasport

Via Magnaboschi, Cesuna (VI)
Tel. 0424 67003

SVENDE TUTTO

ABBIGLIAMENTO ESTIVO E INVERNALE ADULTO E BAMBINO

SONO ARRIVATI I NUOVI PIUMONI E LE TRAPUNTE PER L'INVERNO

scopri il caldo piacere della vera piuma d'oca!

Gli artisti del legno all'opera

Le vie e le piazze si animano con il 26° concorso di sculture



E' in corso ad Asiago il 26° Concorso sculture in legno. I concorrenti, in tutto 20, tra cui due donne, provenienti da varie parti d'Italia, lavoreranno nei gazebo allestiti nelle piazze e lungo le vie del centro fino a mercoledì 27 agosto, giorno in cui, nel pomeriggio alle 16, avverrà la conclusione ufficiale della manifestazione con la premiazione dei vincitori. Verranno premiati due artisti: il vincitore assoluto eletto dalla giuria e quello a cui sarà assegnato il premio speciale "Joe Dalle Ave" in base alle votazioni del pubblico. Residenti e turisti potranno esprimere il loro voto sino alle 11 di mercoledì 27 presso l'Ufficio del Turismo del

Comune di Asiago. Nell'ambito del Concorso c'è quest'anno una novità: un incontro serale con gli artisti in Piazza Il Risorgimento (al Grillo Parlante in caso di maltempo) programmato per lunedì 25 alle 21. Gli artisti che per una settimana lavoreranno sotto gli occhi di tutti per forgiare le loro opere sono, in ordine alfabetico, con il numero di iscrizione e la città di provenienza: 1. Angelo Bettoni, Perloz (Aosta); 2. Claudio Bonecher, Pergine (Trento); 3. Padre Gianni Bordin, Chioggia (Venezia); 4. Renzo Borsato, Curtarolo (Padova); 5. Enrico Challier, Frossasco (Torino); 6. Dino Damiani,

Grignasco (Novara); 7. Luciano De Marchi, Campiglia dei Berici; 8. Thomas Feller, Besenello (Trento); 9. Silvano Ferretti, Chatillon (Aosta); 10. Massimo Fracaro e Romolo Stoppa, Asiago; 11. Arianna Gasperina, Valvasone (Pordenone); 12. Mario Iral, Padova; 13. Romedio Leonardi, Preore (Trento); 14. Gianangelo Longhini, Asiago; 15. Siegfried Sebastian Mayr, Terenten (Bolzano); 16. Gianni Mezzomo, Mel (Belluno); 17. Fabrizio Muraro, Roana; 18. Alessandro Pavone, Folgaria (Trento); 19. Ivo Piazza, Ortisei (Bolzano); 20. Daniela Romagnoli, Riolo Terme (Ravenna).

Asiago e Padova, gemellaggio turistico

Asiago e l'Altopiano da alcune settimane sono presenti negli uffici dell'Azienda Turismo di Padova Terme Euganee, dove si possono trovare informazioni, depliant e notizie sugli eventi in programma durante l'estate.

Asiago ha anche pronta una versione dell'Asiago Card dedicata appositamente ai padovani. Offrirà agevolazioni per soggiorni e per accessi a musei e impianti sportivi e sconti per acquisti nei negozi in periodi di bassa stagione e verrà



distribuita gratuitamente.

Con questa iniziativa Asiago, che celebra i 100 anni di turismo, intende rafforzare il legame già molto saldo con i cugini di pianura che da sempre frequentano la montagna altopianese. Si calcola infatti

che un terzo delle 8500 seconde case presenti nel comune di Asiago sia di proprietà di padovani. Il materiale informativo presente negli uffici turistici di Padova servirà anche a far conoscere Asiago ai tanti turisti che arrivano nella città del Santo o che frequentano le terme e alcuni dei benefici previsti dall'Asiago Card saranno compresi anche nella Padova card. Asiago poi a sua volta mette a disposizione gli uffici turistici per pubblicizzare Padova ai turisti che arrivano in Altopiano

Katia Ricciarelli in concerto

Il concerto di Katia Ricciarelli previsto per Domenica 24 agosto alle ore 17,30 presso il prato adiacente il Sacratio Militare di Asiago si svolgerà, nella stessa giornata, nel Duomo San Matteo Apostolo con inizio alle ore 21,00.

Katia Ricciarelli ed il tenore Francesco Zingariello, accompagnati al pianoforte, si esibiranno in un concerto suggestivo eseguendo celebri arie e brani solistici creando l'atmosfera delle grandi occasioni.

L'ingresso al Duomo sarà gratuito ed il ricavato della serata andrà devoluto in beneficenza alle Scuole Materne di Asiago "Regina

Margherita" e "Beata Giovanna".

La serata, organizzata dagli Assessorati al Turismo e alle Politiche Sociali del Comune di Asiago in collaborazione con la Pro Loco Asiago-Sasso, ha finalità umanitaria; lo scopo è quel-

lo di sostenere le attività svolte dalle scuole materne a favore dei bambini di Asiago. Nel corso della serata sarà possibile acquistare il cd del "Concerto di Natale" di Katia Ricciarelli e i suoi tenori, tenutosi ad Asiago lo scorso 8 dicembre.



Da Basso Calzature sono arrivate le nuove collezioni anche per i bambini

Da tre generazioni mettono ai piedi degli altopianesi le scarpe migliori, quelle di tendenza, alla moda, eleganti, ma anche comode e sportive. Ha iniziato nonno Vittorio, poi ha proseguito papà Mario, ed ora è Roberto, il figlio minore, ad occuparsi insieme alla moglie Katia del negozio "Basso Calzature" di Via Dalla Zuanna ad Asiago. Un negozio conosciuto da sempre non solo dagli asiaghesi, ma anche dagli abitanti dei paesi vicini, e frequentato regolarmente pure dai turisti, con la consapevolezza di poter contare sempre su prodotti di qualità, alla moda, e soprattutto al giusto prezzo. Un lavoro fatto con passione e competenza, grazie all'esperienza tramandata di padre in figlio, che oggi si arricchisce e si completa, con l'introduzione delle collezioni per bambini. Roberto e



Katia, genitori di due bimbi, sanno bene quanto sia importante mettere ai piedi dei propri figli scarpe di qualità, che possano garantire una corretta crescita durante il loro naturale sviluppo. E sanno anche come accontentare le esigenze sia dei bimbi che dei loro genitori, combinando praticità con estetica e bellezza, e dando sempre i giusti consigli. Per questo hanno scelto, come del resto fanno da sempre per le calzature

uomo - donna, collezioni delle marche migliori, fra cui Geox, Primigi, Just Cavalli, Napapijri, Pink Apple. Sono già arrivate le collezioni autunno inverno, esposte nella vetrina centrale: ormai manca poco alla riapertura delle scuole, vale la pena di fare un giro in Via Dalla Zuanna per vedere quanto proposto da Basso Calzature, che vi ricorda anche la vasta scelta di pelletterie, sempre di ottime marche.

Wunderbar

RISTORANTE PIZZERIA E BAR
DAVVERO SPECIALE.

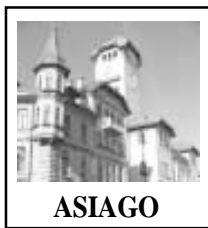
Al Wunderbar puoi trovare le migliori pizze, primi e secondi piatti di qualità, insalatone e taglieri con i migliori salumi e formaggi dell'Altopiano. Il Wunderbar è l'ideale per i tuoi battesimi, prime comunioni, e tutti i tuoi momenti speciali



Tel eFax 0424/460477

e-mail: wunder03@ristorantewunder.191.it

sito internet www.ristorantewunderbar.com



ASIAGO

Tornato ad Asiago il gazebo dell'Associazione

Tutti in piazza per il test per il diabete

Prevenire l'insorgere della malattia: l'impegno dell'Associazione Diabetici di Bassano del Grappa

Bar Sport, tanto di cappello

Se dovesse capitarvi di sedere in un locale per consumare qualcosa, ricordatevi prima di alzarvi per uscire di controllare minuziosamente di non aver dimenticato nulla. Perché?

Potreste inavvertitamente dare il via ad una nuova collezione di "oggetti smarriti". Strano a dirsi ma è quanto è capitato a Giulia Sostizzo che lavora nel locale di famiglia, il bar Sport ad Asiago.

"Circa due anni fa - ricorda la giovane barista - sono stati dimenticati sui tavoli alcuni berretti con il frontino. In attesa che i legittimi proprietari venissero a riprenderli, per ricordare loro dove li avevano dimenticati, li ho appesi alla parete. Da quel giorno non solo non ho più rivisto chi aveva lasciato i berretti, ma è cominciata un'interminabile processione sia di persone del posto che di turisti che a più riprese me ne hanno portati altri. Ne sono arrivati di tutti i colori con i più disparati loghi, sportivi e pub-



blicitarci. Finora ne ho raccolti più di duecento ma solo la metà sono riuscita ad appenderli alle pareti, gli altri probabilmente li fisserò a dei fili che attraverseranno in diagonale i locali del bar. Una collezione iniziata per caso e in maniera piuttosto curiosa che cercherò di continuare, naturalmente con l'aiuto di tutti".

La raccolta di berretti però non è la sola della giovane asiaghese. Ce n'è una più "seria" di francobolli iniziata per passione che continua da oltre quindici anni.

Per ampliarla anche in questo caso Giulia vorrebbe essere aiutata. Come? Magari ricevendo qualche cartolina. **Giovanni Rattini**



Nicoletta Costa disegna e racconta

Venerdì 8 agosto il giardino e la strada di fronte a "Il negozio dietro l'angolo", specializzato in editoria per ragazzi in via Monte Cengio ad Asiago, si sono riempiti di famiglie con i piccoli vocianti al seguito, tutti richiamati da un appuntamento impedibile per chi legge ma soprattutto per chi ascolta le fiabe, osserva e poi disegna i personaggi che le attraversano. La star attesa, preannunciata da alcuni volantini affissi davanti al negozio, era Nicoletta Costa scrittrice ed illustratrice di libri per bambini da 0 a 8 anni. L'autrice ne aveva solo 12 quando esordì con "La storia del pesciolino piccolo".

Triestina di nascita e laureata in Architettura, Nicoletta è molto legata all'Altopiano.

I suoi personaggi, protagonisti di tante micro situazioni narrative, stimolano nei bambini la fiducia in sé stessi e nella vita. Il suo segno molto caratteristico s'imprime per la esemplare chiarezza e felicità narrativa, tanto che l'illustratrice è tra le più amate dai bambini e al tempo stesso molto imitata perché stilisticamente la più riconoscibile.

Appoggiata alla vetrina del negozio, Nicoletta ha disegnato in ininterrottamente per due ore, dando vita in pochi attimi con mano esperta e veloce ai

sui più famosi personaggi, la Nuvola Olga, Giulio Coniglio e la Strega Teodora, accontentando pazientemente le richieste dei suoi piccoli fan ma soprattutto quelle di genitori e nonni, diligentemente in coda in trepida attesa del simpatico regalo. Al termine dell'incontro i bambini che hanno potuto vedere come nascono i protagonisti dei libri dell'autrice triestina con oltre 200 titoli pubblicati dalle principali case editrici italiane, hanno lasciato il negozio vocianti come quando erano arrivati, ma con i disegni gelosamente arrotolati sotto il braccio.

Giovanni Rattini

Combattere, o meglio prevenire l'insorgere del diabete. Questa la personale battaglia intrapresa da Sante Zilio che da ormai oltre 10 anni è alla presidenza dell'Associazione Diabetici di Bassano del Grappa "Questa malattia è molto diffusa - ricorda - e, oltre ai casi conclamati, si calcola che un cinque per cento della popolazione sia diabetica senza sapere di esserlo. Ecco il perché vogliamo sottolineare l'importanza di queste giornate, che danno la possibilità a chi vuole di sottoporsi a questi semplici controlli, consentendo così di escludere di essere ammalato oppure di diagnosticare e curare con il massimo anticipo l'eventuale malattia in essere".

Il riferimento era alle giornate che l'Associazione organizza un po' ovunque sul territorio per il controllo, del tutto gratuito, della glicemia e della pressione arteriosa come misura preventiva e conoscitiva del diabete; il riferimento era riservato in particolare al recente appuntamento del 26 luglio scorso, quando l'iniziativa quest'anno alla sua terza <edizione>, è stata riproposta ad Asiago.

L'iniziativa, promossa dall'Associazione bassanese che da oltre vent'anni opera con il solo scopo di supportare ed aiutare le persone colpite da questa malattia nelle varie problematiche cui vanno incontro in collaborazione con la Croce Rossa, ha riscosso particolare "successo" di credibilità.

Se infatti nelle due precedenti <uscite> asiaghesi, con <location> sempre diverse (nel 2006 in Piazza II° Risorgimento e lo scorso anno in Piazzetta Mazzini), l'iniziativa



Il presidente Sante Zilio

dell'Associazione aveva raccolto notevoli consensi, l'affluenza di quest'anno ha superato di gran lunga le più rosee previsioni, con ben 742 cittadini che si sono sottoposti al semplice test operato da personale medico e paramedico. E, a bilancio della giornata, ecco come i dati vengano purtroppo a suffragare il monito del Presidente Zilio; infatti, e questo è il lato meno "bello" della faccenda, il riscontro dei controlli ha evidenziato che oltre il 15% dei prelievi effettuati ad Asiago su persone non diabetici dichiarati ha espresso valori glicemici elevati, in alcuni casi anche in maniera significativa.

Questo dato allarmante dimostra una volta di più la necessità di una diagnosi precoce, della prevenzione insomma; al proposito Zilio raccomanda e ricorda "il controllo si può fare presso il nostro centro

ma anche da un medico e, almeno nella fascia di età maggiormente a rischio, quella dopo i 40 anni, dovrebbe essere fatto almeno una volta l'anno".

"Solo in Altopiano sono oltre mille i diabetici accertati ed accreditati e sarebbe importante ed auspicabile - questo il suo appello conclusivo - che anche ad Asiago venisse aperto uno sportello per seguire e dare risposta almeno ai casi meno gravi".

Chi volesse comunque avere maggiori informazioni può rivolgersi alla sede dell'Associazione, che ha sede presso l'Ospedale Civile di Bassano (in via dei Lotti 40), dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 11:30, nonché il primo sabato del mese con lo stesso orario, oppure telefonare al numero 0424/888680.

Cesare Pivotto



VAST&FAST

N°1 IN EUROPA

PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO

OFFRE LA PIÙ VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

Gelmina Gheller
Gallio-Vicenza
340.1291509
0424.445491

Grande Risparmio Energetico

PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA

l'unica con 4 temperature

Kg 6

Kg 10



Pedalata solidarietà 2008

Malattie rare, anche in bicicletta si aiuta la ricerca scientifica

Erano più o meno in centosessanta, bambini ed adulti, maschi e femmine: insieme hanno formato un serpentine di ciclisti che si è snodato lungo le strade dell'Altopiano, con partenza dal piazzale del Consorzio fra i Caseifici, transitando per il territorio comunale di Asiago, Gallo e Roana, fino all'arrivo nel piazzale di fronte al Municipio a Canove. Un paio d'ore in sella alle biciclette, senza premere sui pedali, senza far particolare fatica: nel gruppo c'erano ciclisti abituati a macinare chilometri sulle due ruote, ma anche coloro che la bici la usano saltuariamente, per brevi spostamenti. A fare da appripista il campione olimpico roanese Enrico Fabris, che non ha mancato di dare il proprio contributo alla manifestazione il cui slogan è "Insieme vinciamo la medaglia d'oro della vita!". E tutti insieme hanno percorso il tracciato di 25 chilometri, per ricordare la piccola Angela Genovese di Roana e per tenere viva la speranza che in futuro certe malattie possano essere affrontate con maggior conoscenza, aiutando la ricerca scientifica che si occupa di patologie definite "rare". La Pedalata della Solidarietà, giunta quest'anno all'11ª edizione, ha visto la partecipazione non solo di chi ha voluto dare un contributo al suo scopo, ovvero la sensibilizzazione verso le problematiche delle malattie rare, ma anche di tante persone che la malattia la vivono in prima persona. "Alla pedalata - spiega la signora Anna Baschiroto che assieme al marito Giuseppe ha fondato l'associazione intitolata al figlio Mauro, morto in giovane età proprio a cau-



Enrico Fabris assieme a Sofia Genovese, mamma di Angela

sa di una patologia rara - erano presenti famiglie con diversi tipi di malattie genetiche, tra cui alcuni malati che essendo impossibilitati a fare il percorso in bicicletta hanno seguito il gruppo di ciclisti in auto. C'erano affetti da sclerosi Tuberosa di Bourneville o TSC, una malattia genetica che colpisce vari organi causan-

do manifestazioni tumorali diffuse e localizzate; LAM o Linfangiomatosi, molto simile alla TSC, trattandosi pure di una malattia tumorale che colpisce soprattutto i polmoni delle donne in età fertile; Adrenoleucodistrofia, la malattia genetica neurologica, descritta nel film "L'olio di Lorenzo" (tratto da una storia vera) che colpisce soprattutto il Sistema Nervoso centrale, provocando una paralisi progressiva. E ancora, APECED o poliendocrinopatia autoimmune, grave malattia genetica che colpisce il sistema immunitario ed endocrino; Atrofia Muscolare Spinale o SMA, malattia genetica neuromuscolare che colpisce i neuroni di moto portando ad una progressiva invalidità; Atassia spinocerebellare, malattia genetica di tipo neurologico che porta a difficoltà di movimento, deambulazione, parola". Una malattia è considerata rara quando colpisce una persona ogni duemila abitanti, ma questo non vuol dire che le persone con malattia rara siano poche, si parla infatti di

un fenomeno che colpisce milioni di persone in Italia e addirittura decine di milioni in tutta Europa. Basti sapere che il numero di malattie rare conosciute e diagnosticate oscilla tra le 7000 e le 8000, parlarne nella loro totalità e non come singole patologie serve a mettere in luce le comuni problematiche e i bisogni assistenziali di chi è affetto da tali malattie. "Le famiglie dell'area dell'Altopiano che seguiamo - spiega ancora la signora

Baschiroto - sono circa un centinaio. Inoltre sul vostro territorio stiamo conducendo un progetto di ricerca in ambito biomolecolare e epidemiologico che ci permetterà di individuare la predisposizione genetica e/o la protezione verso alcune malattie nei 7 Comuni. Abbiamo già studiato la popolazione originaria di



Stoccareddo (570 persone), ed ora ci accingiamo ad iniziare le visite e i prelievi a Rotzo, a partire dal 30 e 31 Agosto".

Silvana Bortoli



Il lungo serpentine dei ciclisti verso Asiago

Un altopiano alla trasmissione "la prova del cuoco"

Alessandro Lobbia ospite di Antonella Clerici.

"Un'esperienza incredibile che mi ha già gratificato comunque vada"

Uno chef altopiano alla corte della regina della Rai Antonella Clerici. Non è ancora sicuro, ma nella prossima stagione di "La Prova del Cuoco" potrebbe essere un pezzo di Altopiano con lo chef Alessandro Lobbia nei panni del cicerone delle prelibatezze del nostro territorio. All'inizio di luglio il ristorante asiaghese è stato invitato a sostenere un provino per la trasmissione di punta di mezzogiorno della Rai dove, in poco meno di un'ora, ha dovuto pensare cosa proporre con gli ingredienti datigli dalla produ-

zione e realizzare il piatto in venti minuti, come succede proprio durante la trasmissione. "Un onore essere stato chiamato al provino - spiega Alessandro Lobbia - Solo un centinaio di cuochi ogni paio d'anni vengono chiamati, quindi mi sento già gratificato così anche perché non sono stato io a contattarli, ma pare che un giornalista enogastronomico mi abbia segnalato alla produzione, una doppia soddisfazione." Adesso bisogna solo at-

tendere settembre per vedere se dopo la sigla apparirà lo chef asiaghese magari proponendo un piatto con prodotti locali nostrani. **G.R.**



L'arrivo a Canove

Termoidraulica f.lli CUNICO



- Progettazioni termotecniche
- Impianti termosanitari
- Impianti elettrici
- Fonti alternative per il risparmio energetico
- Arredobagno
- Manutenzione impianti

Off. ed esposizione: ASIAGO - via Carducci 3 - tel. 0424-463668

email: cunicotermoidr@telemar.it

cell. Alessandro: 336-308313

cell. Massimo: 335-8498612

cell. Antonio: 336-526720

Il Benvenuto di Sasso alla famiglia di Fidenzio Baù

In una città un trasferimento di residenza potrebbe passare inosservato, ma a Sasso no. La frazione, detta la piccola Hazzard, conta oggi 400 abitanti e l'arrivo di una nuova famiglia aggiunge qualche numero in più. Un segno piccolo piccolo del suo risveglio e del fatto che anche se è un po' isolato dai servizi, qualcuno crede ancora in questo residence paesello appoggiato sul crinale del Col del Rosso e del Col d'Ecchelen.

Così per l'arrivo di Fidenzio Baù e della sua famiglia, un gruppo di paesani della frazione il giorno 13 agosto ha deciso di organizzare una festa di benvenuto, con la collaborazione del festeggiato. Prevista dapprima in località Locca dove Fidenzio si è trasferito, per motivi di spazio è stata organizzata in contrada Ruggi, dove

l'anno scorso si è anche tenuta la prima festa della contrada. Una decina di persone si è messa già dal mattino a cucinare il "maialetto" alle braci per portarlo per tempo alla giusta cottura. Attorno alle 8 di sera si sono ritrovati sul posto circa una novantina di paesani sia di Sasso che di Stoccareddo, oltre ad altri di paesi limitrofi. Non è un fatto da poco, ma indice di quell'accoglienza che solo i piccoli luoghi sanno riser-

vare. Il parroco del paese, don Marco, ha partecipato ai festeggiamenti, e nel suo intervento ha parlato dell'importanza di certe tradizioni, sottolineando come non debbano assolutamente andar perse, ma tramandate di generazione in generazione. Fidenzio Baù, trasferitosi in località Locca da Stoccareddo, ha ringraziato tutti per la stupenda serata trascorsa tra canti, balli e un'indimenticabile "angurianta".





Anticipata all'ultimo fine settimana di agosto la 32^a Festa della Patata

Tre giornate ricche di appuntamenti divertenti, tradizionali e... golosi

La patata, per gli abitanti di Rotzo, non è semplicemente un tubero commestibile e nemmeno una mera fonte di introito economico, bensì una vera e propria tradizione, un culto che va avanti da sempre e che viene festeggiato da ben trentadue anni.

Quest'anno, la Festa della Patata, giunta appunto alla sua trentaduesima edizione, non si terrà come al solito durante il primo fine settimana del mese di settembre, ma nell'ultimo week end di agosto, per venire incontro ai tempi di risistemazione dei locali a uso scolastico.

Saranno tre i giorni di festeggiamento realizzati dalla Pro Loco di



La Festa partirà alle 19:30 di venerdì 29 agosto, con l'apertura dello stand gastronomico che, per la serata, preparerà un menu all'insegna dei prodotti tipici locali. Non mancherà l'intrattenimento musicale con le esibizioni live dei gruppi Reblatta e Ape Regina, seguiti a mezzanotte da un divertente happy hour.

Il sabato sarà all'insegna del gnocco con il Gnocchi Party che avrà inizio alle 19:30, seguito da una carrellata di gruppi rock locali che precederanno l'esibizione delle band Nuovo Fronte del Vasco e Tex Rock Band.

La giornata di domenica partirà invece alle nove del mattino con la Santa Messa a Castelletto, seguita alle 10:15 da quella a Rotzo. Per il pomeriggio, è stato organizzato un appuntamento con la giocoleria e con l'illusionismo in compagnia di Sasha e Mattia. A seguire, alle ore 17:00 sarà proposto uno spettacolo di cabaret dal duo A e B, mentre la serata sarà all'insegna del ballo liscio con l'orchestra Le Tradizioni. Durante tutta la giornata di domenica 31 agosto sarà possibile gustare un assortito menu a base di patate di Rotzo, per una giornata all'insegna del buon cibo, del divertimento e della tradizione.

Martina Rossi

Rotzo in collaborazione con il Comune di Rotzo, la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza, la Comunità Montana, l'Associazione Vicenza Qualità, la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Vicenza e, non ultima, l'Associazione Produttori Patata di Rotzo.

La Battaglia dell'Ortigara raccontata a Rotzo

Mercoledì 6 agosto nella sala consiliare del municipio di Rotzo, organizzato dall'Assessorato alla cultura, si è tenuto un incontro sulla Battaglia dell'Ortigara con l'intervento di Ruggero Dal Molin, appassionato storico e collezionista vicentino, titolare di un ricchissimo archivio di foto d'epoca. Durante la serata è stato proiettato un filmato curato da Ruggero Dal Molin e Mario Busana che ripercorre le fasi salienti della cruenta battaglia



La bellezza dei capelli sani

Da sempre molto attento nella cura del capello, il Salone Antony e Mara propone il Sistema Nanomax, trattamento ricostruttore permanente.



Torniamo a parlare del "Sistema Nanomax", una novità scientificamente provata a livello mondiale che ripara i danni dei capelli attraverso trattamenti ricostruttori permanenti. Che cosa significa? Sappiamo bene come dopo averli sottoposti a trattamenti di colore, decolorazione, permanenti, e aver subito a lungo l'uso di casco, phon, piastra, nonché per inquinamento e smog, i capelli possano apparire opachi, privi di luce e bellezza. Indeboliti e danneggiati, risultano sfibrati, denutriti, disidratati, destrutturati, tanto che a volte ci si vede costrette a optare per un taglio deciso con la speranza di riavere una chioma dall'aspetto sano. Il "Sistema Nanomax" è un metodo professionale che risolve con pochi trattamenti e per un periodo prolungato questo problema, riparando i danni dei capelli, che, ricostruiti e irrobustiti, ritrovano una splendida lucentezza. Introdotto recentemente dal Salone Anthony e Mara di Asiago, che si trova in Piazzetta della Croce, il "Sistema Nanomax" è stato provato con successo da numerose clienti, che dopo il ciclo di tre trattamenti con l'omaggio finale della lucidatura, sono rimaste entusiaste del risultato ottenuto. "Giorno dopo giorno - commentano soddisfatte alcune signore - i capelli sono diventati più belli, sani, corposi, completamente diversi da come si presentavano prima dei trattamenti. Anche il colore ha una tenuta maggiore e abbiamo notato che dura di più nel tempo". I trattamenti sono molto semplici, durano circa un'ora e, grazie alla più moderna tecnologia rendono possibile, mediante una nebbiolina molto fine emanata da una spazzola apposita, l'introduzione di nano molecole all'interno della struttura del capello. Prima di iniziare i trattamenti, che possono essere ricostruttori o migliorativi, si fa una diagnosi per conoscere le necessità dei capelli da curare, in modo da poter decidere la ricostruzione adeguata. Con tre trattamenti, uno la settimana, si ha un risultato che si protrae per cinque mesi, grazie alle sostanze introdotte dalla nebbiolina di cui si diceva, che attraverso le rotture del capello sigillano le fessure, dando una riparazione permanente. "Chi volesse avere maggiori informazioni sul ciclo di trattamenti con il sistema Nanomax - dice la signora Mara, titolare del salone - può contattarci, senza impegno, al numero telefonico 0424 463319. Ricordo inoltre che per tutto il mese di settembre per servizi di colore, meches e permanenti offriamo in omaggio la lucidatura".



ROANA SERVIZI
per informazioni 0424 45.01.54

NOVITA'

CENTRO BENESSERE E PALESTRA

sauna - bagno turco - zona relax e massaggi - programmi personalizzati preparati da istruttori qualificati

presso la piscina di Canove di Roana

Prossima Apertura Primi di Settembre



“Gallio per gli animali”: riflettere, conoscere, capire

In un mondo come il nostro, in continuo mutamento, anche il rapporto uomo animale è in evoluzione. I giornali riportano notizie spesso estreme: da episodi di crudeltà ed abbandono inauditi, a forme morbide di idolatria verso gli animali da compagnia.

Da molteplici voci autorevoli riecheggia il richiamo ad un modo più equilibrato di gestire il rapporto uomo-animale e, in quest'estate 2008, Gallio vuole essere un luogo di riflessione e di presa di coscienza relativamente a tale questione. Infatti, le giornate di venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 agosto si configurano come momenti dedicati alla discussione, al dibattito, all'osservazione degli animali.

Si inizierà già venerdì 22 con una conferenza alle ore 20.45, presso la Sala Consiliare del Municipio di Gallio, dal tema “Il cane: etologia e aggressività” a cura dell'Associazione Gruppo Cinofilo di Verona, alla quale sarà connessa, sabato 23 agosto, dalle ore 18.00, al Parco della Fratellanza una dimostrazione riguardante il controllo e utilizzo dell'aggressione



sività dei cani. Dalle ore 16 di sabato 23 agosto, si potrà invece assistere all'interessante incontro-dibattito “La Città per gli Animali”, dove i vertici della Sanità pubblica saranno rappresentati dall'On. Francesca Martini, Sottosegretario alla Sanità; il volontariato sarà presente con la prima organizzazione protezionistica italiana, l'Ente Nazionale Protezione Animali, con la presidente nazionale Carla Rocchi; il settore della ricerca sarà rappresentato dal più conosciuto etologo, scrittore e divulgatore italiano, già conduttore del programma della Rai “Nel Regno degli Animali”, il professor Giorgio Celli. E, ancora, durante il dibattito

moderato da Gerardo Rigoni, si alterneranno il magistrato Davide Montini Trotti, grande conoscitore delle leggi in materia d'animali d'affezione; i rappresentanti dei medici veterinari pubblici e privati, Franco Bizzotto del Servizio Veterinario dell'Asl 3 di Bassano e Nicola Gasparinetti presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Vicenza, continuando con Roberto Martano, del coordinamento ENPA Regionale del Veneto. Interverrà anche il sindaco di Gallio Antonella Stella.

Durante l'incontro “La città per gli animali”, organizzato dalla Sezione Enpa di Asiago 7 Comuni in collaborazione con il Comune di Gallio, si identificheranno le principali

problematiche che si verificano nel contesto urbano - anche dei piccoli centri - dove gli animali convivono da sempre con gli esseri umani, con particolare attenzione per gli animali da compagnia.

I temi trattati durante l'incontro vanno dalle diverse necessità degli animali da compagnia sino all'attività delle associazioni di volontariato; dalle leggi in vigore al ruolo della pubblica amministrazione; dalla funzione dei medici veterinari pubblici e privati, fino al punto di vista degli animali. È desiderio comune di organizzatori e partecipanti che l'incontro possa fornire un'utile sintesi dell'attuale rapporto tra animali e mondo circostante.

Potrebbe essere questo un indispensabile punto di partenza per stimolare la collaborazione tra associazioni di volontariato (Enpa e altre), esperti e ricercatori, organismi veterinari, pubblica amministrazione e legislatori, al fine di operare assieme per un miglioramento della vita degli animali favorendo una serena convivenza tra di loro e gli esseri umani.

Domenica 24 agosto, in una giornata per Gallio ricca di avvenimenti importanti, pres-



I relatori del convegno, nell'ordine; Carla Rocchi (presidente Enpa), l'Onorevole Francesca Martini, il dr. Franco Bizzotto (veterinario Asl 3), il Professor Giorgio Celli, il dr. Nicola Gasparinetti (presidente Ordine veterinari Provincia Vicenza).

so il Parco della Fratellanza alle ore 10.00, l'Associazione Cinofila Active Dogs di Padova proporrà una dimostrazione di Agility Dog. La dimostrazione avrà per argomento l'obbedienza di base e l'agility dog con istruttori. Seguirà un concorso cinofilo del titolo “Il mio cane mi so-

miaglia”, con sfilata e premiazione dei partecipanti. Infine, per i più piccoli, alle ore 10.30, ci sarà un laboratorio chiamato “Il cane che vorrei...”. I bambini potranno avvicinarsi senza paura al mondo dei quattro zampe, attraverso attività divertenti ed educative.

IL MONDO DEI FUNGHI

Ormai è un appuntamento quasi obbligato; gli appassionati di funghi non possono lasciarsi sfuggire il tradizionale fine settimana che Gallio dedica alle specie fungine che punteggiano, in questa fine estate, i boschi dell'Altopiano. “I funghi sono una grande attrattiva per turisti e residenti” sostiene il responsabile dell'Ufficio Turismo di Gallio, dott. Claudio Cuoco, “ma per avvicinarsi al bosco in modo consapevole, occorre conoscere i funghi ed essere educati ad una raccolta rispettosa dell'ambiente”.

Anche quest'anno, infatti, l'attenzione del Comune di Gallio per i funghi si è mostrata attraverso l'organizzazione della 3ª edizione del Concorso fotografico “I funghi nella natura”, che, anche nel 2008, prevede importanti premi per le prime tre immagini classificate, selezionate dalla giuria di esperti e nella realizzazione del Weekend dal fungo, da venerdì 29 a domenica 31 agosto.

Le iniziative connesse alla manifestazione inizieranno venerdì 29 con l'inaugurazione, alle ore 16.00, della Mo-

stra Micologica presso le Scuole Elementari, curata dal micologo Roberto Galli.

L'esposizione, che presenterà le specie presenti sull'Altopiano, sarà aperta al pubblico fino a domenica 31, con orari 16.00 - 19.00. Nella giornata di domenica, negli spazi espositivi della mostra, avverrà anche la premiazione del concorso fotografico.

Il prof. Galli, importante esponente dello studio delle specie fungine in Italia, curerà anche le serate di diapositive di venerdì 29 e sabato 30 agosto. Durante le serate, che si svolgeranno entrambe nella Sala



Consiliare del Comune di Gallio alle ore 20.45, saranno proiettate due serie diverse di diapositive; nella serata di venerdì, il tema sarà “Le specie fungine altopianesi”, mentre sabato si affronterà l'argomento affascinante e pericoloso de “I funghi velenosi”. Per conoscere al meglio il mondo dei funghi, sabato 30, con partenza alle ore 9.00 dall'Ufficio Turismo, sarà proposta un'escursione guidata, mirata all'osservazione e alla raccolta corretta dei funghi nelle incantevoli peccete delle nostre montagne. L'escursione è gratuita, ma a prenotazione obbligatoria, presso l'Ufficio Turismo.

Sabato 30 agosto sarà anche la giornata destinata alla gola! Infatti, nei ristoranti convenzionati, Gaarten, Lepre Bianca, Valbella, Concordia, residenti e ospiti potranno gustare uno squisito pranzo a base di funghi. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi all'Ufficio Turismo. Perché, dunque, perdere un'occasione per conoscere in modo così piacevole e istruttivo l'affascinante mondo dei miceti? Vi aspettiamo a Gallio, dal 29 al 31 agosto: non mancate!

Incontri con l'autore al Cineghel

Arriva Marco Travaglio

Domenica 24 agosto, per la serie “Incontri con l'autore” organizzati dal Comune di Gallio in collaborazione con la libreria Giunti al Punto di Asiago, saranno ospiti a Gallio il giornalista Sabelli Fioretti, considerato uno dei più bravi intervistatori d'Italia, e il coraggioso quanto discusso Marco Travaglio, fenomeno editoriale che ha conquistato il successo nonostante l'ostracismo generale. L'incontro si terrà nella Sala del Cinema Parrocchiale “Cineghel”, alle ore 15.30 (prenotazione obbligatoria).

In un confronto con Claudio Sabelli Fioretti, Travaglio discuterà con il pubblico presente in sala dei problemi dell'Italia di oggi, che naviga a vista tra corruzione, vecchi e nuovi privilegi, cronache giudiziarie che coprono problemi di interesse pubblico. L'appuntamento sarà occasione anche per presentare il libro *Se li conosco li eviti*, ultima inchiesta condotta con l'abituale rigore e la



ferrea volontà di informare i cittadini su cosa sta accadendo nel loro Paese. Marco Travaglio è diventato uno dei giornalisti e degli scrittori più famosi d'Italia. Ha venduto più di un milione e mezzo di copie senza avere praticamente avuto una recensione. Vorticosamente, gira l'Italia come un commesso viaggiatore a presentare i suoi libri; a volte fa anche tre presentazioni al giorno. Berlusconi e berlusconiani,

dopo la trasmissione di Luttazzi, hanno chiesto miliardi di lire di risarcimento, ma finora hanno sempre perso le cause. L'incontro di domenica 24 è l'ultimo della serie programmata per l'estate 2008 che ha avuto altri ospiti molto prestigiosi come Bruno Tinti, Magdi Allam, Gian Antonio Stella, Giorgio De Rienzo e Vittoria Hazieli e Giuseppe Ayala sempre con tutto esaurito.

IL GAARTEN AMPLIA COSÌ LA SUA PROPOSTA TURISTICA

Inaugurato il "Casinò" di Venezia Gaming Hall

Un'"arma" in più per il turismo dell'intero Altopiano

L'offerta turistica altopianese aggiunge dunque una nuova freccia al suo arco. Sì, perché è proprio questo il senso dell'apertura, avvenuta il 13 agosto nei locali dell'ex birreria dell'Hotel Gaarten di Gallio (diretto da qualche anno con passione e competenza da Andrea Braga), della nuovissima e scintillante "Gaming Hall", una sala giochi che completa l'articolata offerta della struttura, che va dall'hotel (30 camere e 15 suites superaccessoriate) ai 120 posti del ristorante "Ai mulini", dal bar con enoteca allo splendido Centro Benessere, dalla piscina al giardino privato ed a tutti i servizi offerti.

Il gioco, momento di emozione e di svago «nella sfera dell'intrattenimento consapevole», deve essere visto ormai come appetito accessorio del-



l'offerta turistica, che ha lo scopo non solo di ampliare la clientela ma anche di «fidelizzarla», specie se offerto in un ambito elegante, sicuro ed accogliente come questo.

Nella premessa all'inaugurazione il Direttore Generale del Casinò di Venezia, Carlo

Pagan, ha ricordato come «il progetto <Gaming Hall> ha portato a creare uno spazio dedicato al gioco (legale ed in piena linea con gli standard giuridici) all'interno di una realtà (che riteniamo la più prestigiosa realtà legata all'ospitalità dello splendido Altopiano di Asiago) come il Gaarten Hotel, in linea con una tendenza che porta sempre più le località turistiche a puntare a alla realizzazione di una propria realtà di gioco, visto che questa è valutata positivamente sul mercato turistico specie internazionale e soprattutto dei paesi emergenti come Russia, India ecc. Questa apertura dovrà dunque non solo dare al nostro Casinò, leader non solo sul mercato italiano (dove esistono le altre tre realtà di Saint-Vincent, Campione e

Sanremo) ma anche in ambito europeo, un beneficio e nuovi ritorni di immagine e di promozione ma dovrà essere anche a questa zona un potenziamento dell'offerta turistica, una gestione che siamo sicuri sarà efficace e concreta grazie allo sforzo ed all'impegno di Renzo Roncadin, titolare del Gaarten. Per noi è una grossa sfida e ci impegneremo per fare quanto di meglio possibile".

Nel suo intervento il sindaco di Gallio, Antonella Stella, ha ripercorso le tappe di questa struttura «ristrutturata, ampliata e rinominata nel 2001 ed impreziosita nel 2006 dal Centro Benessere che nulla ha da invidiare ai migliori sul mercato; è questo il successo di una collaborazione fra pubblico e privato quando si coniugano con il rispetto reciproco dei rispettivi ruoli. Così il Gaarten diventa ancor più un fiore all'occhiello per l'Altopiano e per certi versi si ribadisce una collaborazione con Venezia che ha radici secolari» ha concluso, ringraziando sia la famiglia Roncadin che il Casinò di Venezia.

Renzo Roncadin ha sottolineato «Il nostro auspicio è che i molti investimenti fatti in questa struttura per renderla accogliente e di prestigio possano essere interpretati in chiave promozionale glo-



bale e che servano di stimolo al turismo dell'intero altopiano che ha bisogno di un rilancio, attorno al quale devono però concentrarsi ed essere catalizzati gli sforzi di tutti. Grazie al Casinò di Venezia che ha scelto la nostra struttura per dar vita alla prima tappa del loro progetto <Gaming Hall>".

E' seguito il taglio del nastro e l'ingresso ufficiale nella sala da gioco, dove funzionano 24 "New Slot", apparecchiature elettroniche di ultima generazione con il logo Gioco Sicuro, nel pieno rispetto della normativa AAMS, e due tavoli da gioco, mentre è in via di autorizzazione il Texas Hold'em Poker sotto forma di torneo cash

game; la "Gaming hall" sarà aperta tutti i giorni dell'anno con orario dalle ore 15 del pomeriggio all'una di notte.

Unanimi i commenti positivi per la sfavillante Sala Gioco, 186 metri quadri di luci e colori, e subito le slot machine hanno iniziato ad attrarre molti dei presenti (soprattutto le donne) e le loro monete da 50 centesimi e da 1 euro, mentre ai tavoli verdi venivano fatte dimostrazioni di gioco.

Poco dopo, nel giardino del Gaarten, il rinfresco dedicato agli invitati con il taglio di una splendida (ed ottima) torta, manco a dirlo un tappeto verde decorata con 4 carte, due dadi ed uno splendido Leone di Venezia.

Cesare Pivotto



Lo sport e l' outdoor in Altopiano.

punto sport

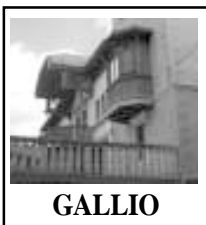
STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895

INTERSPORT

ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZO SPORTIVO



SCI DISCESA
SCI FONDO
SNOWBOARD



GALLIO

Madonna del Sacello, nessuno tocchi la statua

A 62 anni suonati, un po' malconcia effettivamente lo è. La statua della Madonna che si trova all'interno del Sacello di Gallio, porta visibili i segni dell'età tanto che il parroco don Lauderio Dal Bianco vorrebbe addirittura sostituirla. L'occasione buona per inaugurare la nuova statua sarebbe stata la ricorrenza del 16 luglio, giorno in cui, nella festa della Madonna del Carmine, a Gallio tradizionalmente, secondo un voto fatto dalla popolazione nel 1944, si tiene la processione con la statua portata a spalle dal centro al colle del Ferragh, con una Santa Messa al Sacello. Nella settimana precedente questo appuntamento, tanto caro ai fedeli di Gallio, si è appreso, attraverso il bollettino parrocchiale, che la vecchia statua sarebbe stata sostituita con una nuova, già acquistata quasi all'insaputa di tutti. La benedizione, l'inaugurazione e la posa, secondo il programma di don Lauderio, sarebbero dovute avvenire proprio du-



rante le celebrazioni dedicate alla Madonna del Carmine. Pronta la levata di scudi da parte di molti galliesi che hanno apertamente ed energeticamente manifestato la loro contrarietà al parroco. "La statua non si tocca - dicono - è lì da oltre sessant'anni e, come il Sacello, essa è simbolo della nostra devozione, di quella dei nostri nonni che hanno eretto questo tempio votivo in seguito ad un voto fatto alla Madonna invocata perché proteggesse il paese durante le vicende belliche della Seconda Guerra".

"Mia nonna - ci racconta un giovane uomo che incontriamo in centro - mi ha sempre raccon-

tato di aver donato, come tante altre donne, una medaglietta d'oro per contribuire a tutte le spese per la realizzazione del sacello e della statua".

"Tutta la popolazione - conferma un'anziana signora - ha concorso alla costruzione del tempio e quando nel 1989, durante un violento temporale, un fulmine ha fatto cadere la statua che si trova all'esterno, andata in frantumi, si è provveduto a restaurarla e a rimetterla al suo

posto. A nessuno è balenata l'idea di sostituirla".

Di fronte a tanta protesta, il parroco non ha potuto far altro che arrendersi. La nuova statua, per il momento, è stata messa nella chiesa parrocchiale e per quanto riguarda la Madonna col bambino del Sacello si spera, per buona pace di tutti, che venga tolta da lì soltanto in caso di un quanto mai necessario restauro, per tornare poi al suo posto ancor più bella e splendente. S.L.



Un grazie all'amministrazione



Per il quarto anno il Vicenza Calcio ha svolto il suo ritiro estivo a Gallio. La presenza dei biancorossi ha dato prestigio al paese, proponendo un motivo in più di attrazione per i turisti e dando anche occasione, attraverso le amichevoli disputate, di assistere ad ap-

puntamenti sportivi di grande interesse. Il Calcio Gallio Immobiliare Neve intende ringraziare l'amministrazione e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa bella opportunità turistica e sportiva.



GAARTEN SPA CENTRO BENESSERE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO

Voi pensate solo a rilassarvi, tutto il resto lo facciamo noi!



Gaarten Day SPA: un Sogno Lungo un Giorno

<h4>Energia Bianca € 150</h4> <p>1 Energia bianca allo Yogurt Un trattamento che tonifica e rassoda la pelle di tutto il corpo mentre ai piedi vengono dedicate attenzioni particolari per purificare l'epidermide e nutrirla intensamente, grazie a Yogurt cosmetico e Miele. Un momento di piacere puro e dolcezza naturale che coccola i pensieri e la pelle.</p>	<h4>Delizia di Riso € 150</h4> <p>1 Trattamento corpo Delizie di Riso Un'esperienza sensoriale dove fragranze inebrianti rilassano la mente mentre il corpo rinvigorisce l'armonia delle forme. Apporta elasticità e nutrimento alla pelle insieme a specialità cosmetiche ricche dei suoi derivati più pregiati e filtrati purissimi dalle proprietà snellenti, in un sapiente massaggio dall'effetto distensivo e rimodellante.</p>	<h4>Frutti di Bosco € 155</h4> <p>1 Trattamento viso ai frutti di bosco Un rituale di benessere che stimola l'olfatto e appaga i sensi. Estratti purissimi di Fragola, Lamponi, Ribes e Mirtillo, ricchi di sostanze naturali attive, attenuano i rossori, calmano le irritazioni e rinforzano le naturali difese delle pelli più sensibili e delicate, restituendo loro trasparenza, luminosità e una piacevole sensazione di freschezza grazie a texture morbidissime, fragranze invitanti e preziose essenze aromatiche.</p>
<h4>1 Vasca Idrother</h4> <p>L'immersione in acqua calda addizionata di sale superiore termale saibromiodico, ha effetti benefici su tutto l'organismo, con forte stimolo della circolazione, azione disintossicante e accelerazione delle scorie metaboliche.</p>	<h4>1 Vasca Idrother</h4> <p>L'immersione in acqua calda addizionata di sale superiore termale saibromiodico, ha effetti benefici su tutto l'organismo, con forte stimolo della circolazione, azione disintossicante e accelerazione delle scorie metaboliche.</p>	<h4>1 Massaggio Totale Aromatico</h4>

TUTTI I PACCHETTI COMPREDONO:

- 1 Light Lunch a tema.
- 1 Frullato alla frutta.
- 1 ingresso al Percorso Acqua (bagno turco, sauna, biosauna, tepidarium, kneipp, docce emozionali e cascata di ghiaccio). Ingresso libero alla piscina con giochi d'acqua, vasca idromassaggio in acqua salata e solarium esterno.
- Accappatoio e flip-flops.

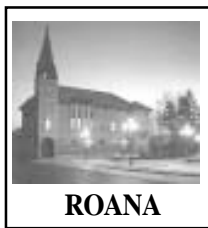
www.gaartenhotel.it



...e alla sera, concediti un peccato di gola al Ristorante Gaarten "Ai Mulini"



GAARTEN BENESSERE SPA - via Karamella, 1.371 - 36032 Gallo (VI) Italy - Tel. +39 0424 443102 - www.gaartenhotel.it - info@gaartenhotel.it



ROANA

In festa il Fan Club di Enrico Fabris

Simpatia e ben riuscita serata al palatenda di Roana con la presenza del bi-campione olimpico e dei suoi compagni di squadra Anesi, Sanfratello e Stefani

In pieno agosto si è tornati a parlare di Enrico Fabris, degli altri atleti che con lui compongono il Team Italia e del pattinaggio su ghiaccio più in generale grazie alla terza festa organizzata sotto il palatenda della pro loco dal Fan Club di riferimento del bi-campione olimpionico di contrà Toccoli. Quando, ad inizio di serata,

dopo le presentazioni di rito, sul maxi-schermo sono apparse le immagini della finale olimpica a squadre di Torino 2006 un brivido ha scosso la platea perché rivivere quei momenti, indimenticabili anche per chi di pattinaggio di velocità su ghiaccio non "mastica", è sempre emozionante. Lo è stato pure per per i tre

protagonisti di quell'impresa, oltre al "padrone di casa" Matteo Anesi ed Ippolito Sanfratello, alla vigilia forse possibile solo in via teorica, poi invece rivelatasi splendida certezza. Gli applausi a scena aperta sulle immagini di quel trionfo indimenticabile hanno suggerito nel migliore dei modi l'affetto e la stima, non solo



sportiva, che il pubblico ha attribuito a quegli splendidi protagonisti, uno dei quali, Ippolito Safratello, ha lasciato l'agonismo dopo una valanga di titoli mondiali conquistati coi pattini a rotelle, purtroppo disciplina non olimpica, firmando una carriera strepitosa proprio con l'oro a squadre di due anni e mezzo fa. E' comunque degnamente sostituito nel Team Italia dall'asiaghese ventunenne Luca Stefani che lo scorso marzo, con Enrico e Matteo, è arrivato ad un passo dall'oro nel mondiale a squadre disputato in Giappone ed anch'esso rivissuto nuovamente in im-

magini sotto le volte del palatenda roanese. Novità della serata una sorta di gemellaggio ghiaccio-rotelle grazie alla presenza di alcune rotelliste componenti il team femminile emiliano "Albinea" laureatosi di recente Campione Europeo nella specialità del sincronizzato e che, fra l'altro, ha ideato una coreografia dedicata proprio al campione roanese. La stessa società ospiterà a Reggio Emilia il prossimo novembre la Coppa del Mondo di "syncro". Il capitano Alex Prinotti ed il presidente Gianluca Sinigati, il quartetto azzurro, il fondista asiaghese Roberto Martini,

protagonista a livello internazionale nella categoria "master", hanno ricevuto riconoscimenti più che meritati dal rappresentante del Comune di Roana, assessore allo sport Luigi Martello, da Franco Sella consigliere comunale di Asiago e da Lucio Spagnolo vice-presidente della Comunità Montana mentre accanto alla presentatrice era Consuelo Martello, dinamica presidente del Fan Club Enrico Fabris, a fare gli onori di casa in una serata ben riuscita nel nome del pattinaggio di velocità su ghiaccio, di quello a rotelle e dello stare assieme di tanta gente. Renato Angonese

I fedelissimi arrivano anche da lontano

E' stata proprio una serata piacevole quella che il Fan Club Enrico Fabris ha organizzato per l'appuntamento estivo con i propri iscritti, ma anche per tutti coloro che hanno voluto essere presenti e rivivere ancora una



Miciamorgana, Enrico e un'altra giovane fan

vertente, si conoscono altri giovani, ci si scambiano idee ed opinioni, ci si ritrova alle feste o in occasione delle gare; io ho potuto andare a vedere l'Universiadi e

una volta le fantastiche emozioni olimpiche, trascorrendo momenti durante i quali si è respirata aria di sport vero, quello fatto di fatica, sacrifici, onestà. Oltre a Consuelo e Fabio, veri pilastri del club assieme a Monica, Anna e ai familiari di Enrico, erano presenti a Roana Angelo, zio di Enrico, che collabora nella gestione del sito del campione, e Federica Faroldi di Fidenza (Parma), moderatrice del forum dove si ritrovano per scambiarsi notizie, sensazioni, emozioni, un bel gruppetto di tifosi (ragazze in particolare) del campione roanese. Tifose che, a meno di impegni personali improrogabili, non mancano mai l'appuntamento con le serate roanesi del club, la festa estiva e quella di fine stagione, or-

ganizzate puntualmente dopo le imprese da Torino 2006. Arrivano dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia Romagna, animando allegramente le serate, come animano e vivacizzano puntualmente il forum. Miciamorgana è il nome con cui Federica Faroldi si propone nel forum occupandosi dei suoi contenuti. "Appena viste le olimpiadi - racconta - ho cercato notizie e commenti in internet di altri che, come me, vedendo le imprese di Enrico, si sono appassionati e avvicinati a questo sport, ce n'erano tantissimi, tanto da provocare un intasamento. Ho pensato poi di creare un forum e per questo mi sono messa in contatto con il webmaster del sito di Enrico e ho iniziato la mia collaborazione. E' molto di-

ci Campionati italiani. Enrico è un atleta fantastico, disponibile, non nega mai un autografo o una foto". L'impegno del Fan Club continua, anche nell'organizzare viaggi in occasione di gare, sia in Italia che all'estero. "Sono numerosi gli eventi che si potrebbero organizzare - commenta Consuelo Martello, presidente del Fan Club - ma ci vorrebbe un maggior numero di persone disposte a collaborare, per questo ricordo che il Fan Club, oltre ad essere sempre aperto per nuovi iscritti, accetta molto volentieri anche la collaborazione di chi volesse entrare a far parte attiva del gruppo operativo. Per mettersi in contatto con noi è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica info.fanclubef@gmail.com".

Silvana Bortoli

Inaugurata la pista di schettinaggio di Mezzaselva

Con la finale del torneo di calcetto, l'amministrazione comunale di Roana ha inaugurato il campo di schettinaggio di Mezzaselva aggiungendo un'altra opera importante per il tessuto sociale e turistico delle sue frazioni. Un campo su cui si potranno disputare gare di calcetto, tornei di pallacanestro ed anche spettacoli, come quello danzante messo in scena dal gruppo

Ritmo Metropolitano appositamente per l'inaugurazione, oppure serate di ballo nelle occasioni di feste paesane. Un'opera lunga 27 anni da quando la Pro loco di allora aveva cercato di realizzare la struttura sportiva, come ricordato dall'assessore di Roana Elvio Schivo nel suo discorso prima della consegna delle chiavi alla Pro loco di Mezzaselva. "Sono particolarmente

emozionato perché finalmente vedo realizzata una cosa per ottenere la quale abbiamo lottato per tanti anni - ha detto Schivo - Purtroppo alcuni di quella Pro loco 1981 - 85 non ci sono più però è forse anche con il loro aiuto che abbiamo ottenuto un sostanzioso contributo dalla Regione Veneto che ha reso possibile questa struttura".

G.R.

Ottavo Concerto per un amico

Domenica 3 agosto, come ogni prima domenica del mese da otto anni a questa parte, si è tenuto l'ottavo Concerto per un Amico in memoria di Claudio Rebeschini.

Sul palcoscenico, si sono susseguite ben tredici band altopianesi, ognuna apportando all'iniziativa alcuni brani del proprio repertorio, rendendo sempre variegata, interessante e frizzante un'iniziativa per ricordare quello che è stato uno dei primi musicisti in Altopiano.

Come ogni anno, la manifestazione può considerarsi ben riuscita, grazie all'apporto dei gruppi musicali e dei tecnici del suono (Alessandro Pretto ed Ezio Pesavento), del presentatore Salvatore Baù e dei volontari della Pro Loco che hanno allestito un ricco stand gastronomico, ma anche de-



Foto di Matteo Stefani

gli amici di Claudio, in primis Tony Rock, che da anni segue personalmente un'iniziativa che, dando modo a giovani e a veterani musicisti di suonare, al contempo ricorda un amico, un musicista, un esempio di vita. *Maior pars mortalium de naturae malignitate conqueritur, quod in exiguum aevi gignitur,*

quod haec tam velociter, tam rapide dati nobis temporis spatia decurrant, adeo ut exceptis admodum paucis ceteros in ipso vitae apparatusu vita destituit (...). Inde illa maximi medicorum exclamatio est: vitam brevem esse, longam artem. (Seneca, "De brevitate vitae", I, 1). (La maggior parte degli uomini protesta per la malvagità della natura, perché siamo messi al mondo per un briciolo di tempo, perché i giorni a noi concessi scorrono così rapidi e travolgenti che, eccetto pochissimi, gli altri sono abbandonati dalla vita proprio mentre si preparano a vivere (...). Di qui l'esclamazione del più grande dei medici: che la vita è breve, l'arte è lunga")

Martina Rossi



Foto di Matteo Stefani



ATTUALITA'

Di padre in figlio - Mestieri che si tramandano

Panettiere il nonno, il papà, e ora Susy

Il panificio Frigo di Cesuna ha una lunga storia da raccontare. Il negozio che dà sul piazzale ex stazione è stato rinnovato qualche anno fa "Ma il pane - assicurano - è sempre come una volta"

Le origini del pane si perdono nel lontanissimo neolitico, quando i primi rudimentali tentativi di lavorare i cereali producevano poltiglie di farine granulose e scure che accanto al fuoco si cuocevano lentamente, senza una forma definita. La storia della famiglia Frigo, panettieri in Cesuna, è certo meno antica, ma ormai può degnamente entrare a far parte della tradizione altopianese. Dietro al banco oggi c'è Susy. Tanta voglia di fare, intraprendenza tipica da montanara, l'operosità che ti fa alzare presto la mattina,

quando il sole da dietro il Monte Lèmerle sembra non voler uscire mai, o almeno questo prova chi spesso è lì ad aspettarlo. Nel suo laboratorio l'impastatrice comincia a girare presto, i forni riscaldano l'ambiente, e l'alba profuma del suo pane. Il panificio Frigo di Cesuna ha una lunga storia da raccontare, dietro a quel negozio con l'entrata sul vicino piazzale dell'ex stazione, che oggi ha pure annessa la rosticceria, sono passate generazioni di turisti e residenti. Nonna Maria e nonno Pie-

ro iniziarono il lavoro appena tornati dal profugato, con il forno a legna e il pane trasportato dal carretto tirato dal cavallo; erano aiutati da Gioachino Gabbro detto "Jacke", poche le case, lì vicino c'era ancora attiva la piccola fabbrica di biscotti "Soga". Anni duri, lunghi come i conti dei debitori che pagavano quando arrivavano i soldi spediti dall'estero da padri e famigliari emigrati. Ben quattro figli portarono avanti l'attività, aprendo panifici a Vicenza, Tresché Conca,



Canove e Cesuna. Qui il papà di Susy, Giampietro, sposò Giustina nel 1958, condividendo con lei le fatiche e gli orari tipici di ogni forneria. "Erano gli anni in cui il turismo cominciava a svilupparsi quassù - ricorda Giustina De Marzi, nativa di Carrè - i primi villeggianti si costruivano la villetta o acquistavano l'appartamento per le lunghe vacanze da trascorrere con la famiglia. Quando i militari arrivavano per le manovre estive e invernali le ceste di pane le riempivano con 7, a volte 10, quintali di pane fresco ogni

giornata. Sul piazzale nei fine settimana degli anni Settanta ho contato oltre venti corriere, che tradotti in presenze significavano più di mille sciatori. Famiglie intere salivano quassù, e non chiedevano la luna: bastava qualche panino, la slitta e gli sci da prendere a noleggio per qualche ora, e poi giù per la discesa del Monte Zovetto sempre innervata fino a Pasqua. Begli anni - conclude Giustina - oggi neanche si attacca il gancio in certi inverni". Susy comunque non si è fatta scoraggiare dal calo turistico, tanto che ha investito ulte-

riormente sulla sua attività commerciale aprendo la rosticceria attigua al negozio di alimentari. "Dieci anni fa ho rinnovato il forno, ma il pane che facciamo è sempre come quello di una volta, come mi ha insegnato papà Piero, purtroppo da tempo malato. Si pensi che usiamo ancora l'antica spezzatrice e la bilancia a doppio piatto per dosare gli ingredienti. Certo oggi sono cambiate molte cose, le esigenze dei clienti sono diverse, ma il sapore del pane non varia se si mantengono inalterati la lievitazione e l'impasto. La farina, poi, è sempre quella dei mulini Bagarella di Dueville e Bordignon di Rosà, da decenni fornitori affidabili". Susy inoltre coltiva la passione della caccia, anche questa trasmessa dal padre. "Non sono - dice - poche le mattine d'autunno in cui dopo l'informata vado qualche ora con la doppietta. Fortuna che il passo dei migratori coincide con il calo stagionale dei turisti. La caccia è come una valvola di sfogo, una scusa per staccare la spina dal lavoro e pensare ad altro. Ma stare dietro al banco mi piace, sarà che il commercio ormai ce l'abbiamo nel sangue".

Luigi Frigo Bettinado

Finalmente anche in Altopiano pizza e menù senza glutine

Anche sull'Altopiano pizza e piatti senza glutine: ne avevamo già accennato un paio di mesi fa, in una nostra inchiesta riguardante la celiachia, anticipando l'intenzione dei responsabili del ristorante pizzeria Centro Rendola di organizzarsi con attrezzature e prodotti necessari a garantire la sicurezza di coloro che soffrono di questa particolare intolleranza- allergia che provoca disagi soprattutto dal punto di vista della vita sociale, considerando la dieta molto attenta che richiede. Una malattia che è molto più diffusa di quanto non si pensi, come hanno potuto constatare responsabili e personale del locale di Via Rendola, che dopo aver messo a punto tutto ciò che serviva per poter offrire alla clientela questo nuovo e importante servizio, sono rimasti sorpresi per il alto numero delle richieste ricevute. "Ci è voluto un po' più di tempo del previsto - commenta Gabriele Bocchia, che si occupa della pizzeria - ma dal momento in cui siamo stati pron-



ti con pizza e menù senza glutine e l'attrezzatura necessaria per preparazione e cottura, come l'apposito piano di lavoro e il forno riservato, abbiamo potuto rilevare come di tale servizio in zona si sentisse la mancanza, sia da parte di residenti che di turisti". "I risultati ottenuti in questi primi tempi dall'introduzione di pizza e menù senza glutine - rileva Corrado Finco, titolare della struttura che oltre al

ristorante pizzeria ospita anche bar, albergo, bowling, sala giochi e negozio di prodotti tipici altopianesi - hanno dato molta soddisfazione sia a noi che alla clientela, non solo per quanto riguarda il ristorante e la pizzeria, ma anche l'albergo, dove si registrano diverse prenotazioni che richiedono pensione completa con menù per celiaci, che oltretutto offriamo al prezzo normale. Questo ripaga il nostro impegno che ci ha portati a documentarci su tutto ciò che è necessario sapere e fare per tutelare i soggetti celiaci, "educando" il personale, come garantisce anche la certificazione rilasciata al pizzaiolo".



NUOVA APERTURA ad Asiago

Toelettatura "Lo SCODINZOLO" di Chiara Alzetta
Per informazioni e appuntamenti Tel. 347.72.60.293

Si riceve su appuntamento

- Bagni di igiene e bellezza
- Bagni medicati
- Trattamento antiparassitario
- Tosatura
- Taglio a forbice
- Stripping



I prodotti utilizzati per la toelettatura sono scelti tra i migliori sul mercato

A Canove uno spettacolo con Ernesto Maria Sfriso

Il Teatro di Canove ha ospitato martedì 12 agosto una serata dedicata al poeta scrittore e commediografo Ernesto Maria Sfriso, abituale frequentatore dello stesso paese da più di 35 anni. Coadiuvato da due collaboratori, risultati essere all'altezza della situazione, Serena Frigo e Giorgio Pasqualetti, lettori, e da Giorgia e Daniele con le loro chitarre, lo scrittore ha intrattenuto un pubblico attento ed entusiasta con la lettura di alcuni brani estratti da opere e raccolte di poesie da lui scritti ed un'ironica scena teatrale, ricavata dalla commedia "Dossii e un maggiordomo". Ernesto Sfriso ha interpretato con trasporto e passione i brani scelti dai suoi libri, che Bruno Rosada, critico letterario veneziano, definisce come un qualcosa che va al di là del significato, scoprendo quello che c'è dietro di essi e diventando per-

tanto non più semplici impressioni, ma "rivelazioni". Sono state inoltre lette alcune poesie tratte dal conosciuto "Pai strosj dell'Altopian". Molti suoi racconti e poesie trattano temi legati al nostro Altopiano: uno di questi in particolare parla della "lupa" il vecchio trenino che saliva da Piovene-Rocchette ad Asiago, poesia esposta al pubblico presso la sede della Comunità Montana. Scrittore poliedrico e fantasioso vanta una carriera ricca di riconoscimenti. Le sue commedie sono state tradotte in varie lingue e rappresentate in tutto il mondo, da Lodtz a New York. Dei numerosissimi premi vinti da Sfriso ricordiamo il Premio Carlo Goldoni con "I Guardiani del Coccodrillo", 1972, e il Premio Vallecorsi con "Processo a Lorenzo da Ponte".

Legato alle sue radici chiogettine, ha saputo cogliere i sentimenti e le emozioni degli zatterieri del Piave, dedicando loro una poesia "El zater de la Piave, vita da cani" ottenendo il Premio Letterario Nazionale "Mestre 2007". Tra le sue opere più famose si ricorda "Il Piave mormorava", del 2006, tuttora rappresentata nei maggiori teatri italiani con la Compagnia del regista ed attore Giovanni Giusto; quattro brevi commedie dedicate al teatro per ragazzi dell'Altopiano: "Love", "Ombre di coda", "La ballata di Gheretina" e "Padre Nostro". Ci auguriamo che in un prossimo futuro, magari verso Natale 2008, si possa godere nuovamente di una piacevole serata in compagnia di questo grande maestro, scrittore Ernesto Maria Sfriso.



Giovani attori cercansi

Cercansi giovani attori/attrici non professionisti per costituendo compagnia teatrale. Contattare Serena al numero 3312442916 oppure il signor Sfriso al numero 0424 692513.



FOZA

Gli Alberti a raduno nella terra d'origine

Dal 22 al 28 agosto in programma a Foza la IV Riunione internazionale

Foza ospita, dal 22 al 28 agosto, la IV Riunione internazionale della famiglia Alberti. Sono attesi appartenenti alle famiglie Alberti e loro amici provenienti da varie regioni italiane, ma anche dall'estero: Australia, Francia e Brasile. Ed è proprio in Brasile che hanno avuto luogo negli ultimi anni vari incontri alla ricerca degli emigranti Alberti, originari di Foza, che hanno portato all'organizzazione del raduno 2008 nel paese di origine. Dopo l'arrivo e l'accogliimento dei partecipanti venerdì 22 agosto, con il ritrovo presso l'albergo Al Cacciatore, nella giornata di sabato 23 è in programma un'escursione sulle montagne di Foza; la sera alle 20.30, presso la chiesa parrocchiale, si terrà la conferenza del dottor Alberto Alberti sulla "Storia della famiglia Alberti di Foza". Il giorno successivo, domenica 24 agosto, alle ore 13 è in programma il pranzo ufficiale presso vari ristoranti del centro, preceduto alle 10 dalla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria; nel pomeriggio alle 16 i convenuti potranno partecipare all'escursione guidata a piedi in Val Piana e al colle degli Alberti (in cimbro Eccar Alberti) e quindi nelle loro contrade: Tessar



di Sotto, Carota, Knottenar, Eccar. L'Albergo Al Cacciatore di Via Roma ospiterà il grande Albergo genealogico, costituito da 129 fogli in formato A3, misura 18 metri in lunghezza e un metro di altezza. Sarà possibile presso la postazione compu-

ter aggiornare o correggere le informazioni sul proprio ramo. L'archivio genealogico conta 3.838 persone registrate, di cui 1.960 maschi e 1.878 femmine (2.579 Alberti, 1.466 maschi e 1.113 femmine) per un totale di ventitre generazioni, nei settecento anni dal XIV al XXI secolo. E' un programma ricco di eventi quello messo a punto dal comitato organizzatore, di cui fanno parte Alberto Alberti (Bolzano) Domenico, Graziello e Paolo Alberti (Foza), Stefano e Fabio Alberti (Cologna Veneta), Simone Alberti (Rubbio) e Federico Alberti (Sandrigo). Nei giorni da lunedì 25 a giovedì 28, sarà infatti possibile partecipare sia ad escursioni naturalistiche che a gite culturali in Altopiano (Foza, Rubbio, Lusiana) e nelle città storiche di pianura, tra cui Venezia e Verona, per le quali sarà possibile prenotare all'Ufficio Genealogico della famiglia Alberti sempre presso l'Albergo Al Cacciatore, dove i partecipanti alla riunione potranno registrarsi. Tra i vari servizi forniti dall'ufficio, i programmi giornalieri con notizie e dettagli, i costi, ed eventuali variazioni.

Silvana Bortoli

Successo a Foza per "Memorie di ferro"

Attrezzi e utensili di metallo per raccontare la vita di un tempo

E' riuscita a ripetere il successo delle edizioni precedenti la mostra sulle tradizioni della nostra terra "Memorie di ferro" voluta dall'Amministrazione Comunale di Foza e allestita presso le scuole di Foza che ha chiuso i battenti domenica 17 agosto.

L'esposizione, ideata e curata da chi scrive, ha fatto parte di una manifestazione, giunta alla sua terza edizione, che comprendeva anche il volume "I metalli e l'uomo" e attività collaterali mirate ad approfondire i temi proposti. Un percorso affascinante, segnato da pannelli fotografici, oggetti, attrezzi da lavoro e molto altro materiale, porta il visitatore ad immergersi nell'affascinante mondo dei metalli, a partire dal loro reperimento in natura, fino all'utilizzo nei vari ambiti: in edilizia, nel mestiere del boscaiolo, dello strossadore di legname e del malghese, nonché nella vita di tutti i giorni. Un'ampia sezione era dedicata alle attrezzature della cucina. Qui gli oggetti esposti permettevano veramente un viaggio nel tempo. *Calieri, bronchi, trapie, bala del caffè* (che serviva soprattutto a tostare l'orzo) parlano di un tempo in cui il focolare era, insieme al *seciario*, un elemento fondamentale della cucina, in quanto rappresentava l'unica fonte di calore e il solo modo di preparare i cibi. Un fascino particolare rivestivano le attrezzature di



rame in uso a quel tempo: il piccolo paiolo per preparare il caffè di orzo, i tegami, gli stampi per cuocere la *pinsa* sotto la cenere, la *farsora* per friggere le patate (coltivate nei nostri paesi soltanto dalla fine del 1700), la *lecarda*, che raccoglieva il grasso sotto lo spiedo di chi poteva permetterselo. Ed ancora i secchi e il minuscolo catino, che ricordavano quanto fosse preziosa l'acqua usata per cuocere ed anche per lavarsi le mani e il viso sulla pietra del secchiaio, quando i bagni erano al di là da venire. Arrivando a tempi più vicini a noi, ecco comparire, nel primo dopoguerra, le batterie da cucina in alluminio, subito adottate dalle massaie perché fabbricate con materiale leggero, ottimo conduttore del calore e facile da pulire. Giunsero nelle nostre case anche le colorate pentole in ferro smaltato, grazie alla presenza a Bassano del Grappa della Smalteria Metallurgica Veneta. Intanto, accanto al focolare,

iniziava a far bella mostra di sé qualche cucina economica, interamente costruita a mano (a Foza ad opera di Tino Marcante, geniale fabbro del paese). Si trattava di un vero e proprio sistema di cottura destinato a rivoluzionare la preparazione dei cibi con la piastra a cerchi concentrici mobili, due forni, una vaschetta per l'acqua calda, lo spazio per la combustione e quello per la cenere. Alcuni attrezzi usati sul focolare andarono in disuso, altri furono modificati o adattati alle nuove esigenze. E bisogna arrivare alla metà del secolo scorso per trovare i primi fornelli a gas, sempre bianchi e di ferro smaltato, come le contemporanee cucine economiche prodotte dalle Smalterie con il marchio "Aequator". A Foza il visitatore ha potuto viaggiare nel tempo anche osservando i ferri da stiro esposti: da quello cavo a *bronse*, al ferro "a piastra" da scaldare sulla stufa, ai primi ferri elettrici. Ed ancora l'attrez-

zatura per scaldarsi: dallo scaldaletto di rame, che si passava fra le lenzuola per intiepidirle prima di coricarsi, alle *borace par l'acqua calda* realizzate in otone, rame, zinco, fino al braciere per mani e piedi, ricavato da un elmetto della Grande Guerra o alla *fogara*, ottenuta allo stesso modo e usata per scaldare il letto, unitamente alla *monega*. Non si poteva parlare del materiale bellico senza soffermarsi sul lavoro dei "recuperanti"; a loro era infatti dedicata un'intera sezione. Passati in rassegna anche i metalli definiti "dello spirito", come il bronzo delle campane e i metalli preziosi adoperati per gli arredi sacri. Non sono state tralasciate le monete, nè i gioielli, quelli semplici, con cui si ornavano le nostre nonne. Le diverse centinaia di oggetti esposti sono stati generosamente prestati dagli abitanti di Foza, ai quali va un particolare ringraziamento, mentre i pannelli fotografici, che segnavano il percorso, sono stati messi a disposizione dall'Associazione "Mondo rurale" di Marostica. La ricerca del materiale e l'accurata ricostruzione di ambienti, quali la cucina del passato, si devono al lavoro di Renzo Martini, Marino Chiomento, Stefano Lunardi, Elio Stona, Maria Oro, coordinati dall'assessore alla cultura Roberta Marcolongo.

G. Francesca Rodeghiero

I trattori in raduno a Foza

Domenica 3 agosto si è svolto a Foza il 2° raduno degli autoveicoli agricoli e forestali organizzato da un gruppo di giovani del paese: Luciano Lunardi, Federico Cappellari, Marco Stona, Matteo Martini e i fratelli Omizzolo della segheria. Tutti i mezzi, una cinquantina, sia d'epoca che attuali, sono stati parcheggiati in centro. Erano in gran parte di proprietà di residenti a Foza, alcuni provenivano da altri paesi dell'Altopiano e anche dalla pianura. Molte le persone presenti alla manifestazione, alle quali è stato offerto un brindisi di benvenuto, che hanno osservato attentamente i mezzi e hanno chiesto informazioni ai proprietari sia sul loro utilizzo che sulle loro caratteristiche. Il parroco, don Valentino Miotto, ha dato prima una benedizione generale agli autoveicoli partendo dal fondo del viale alberato

fino alla chiesa davanti alla quale si è fermato per dare l'acqua benedetta ad ogni singolo mezzo mentre si svolgeva la sfilata. Tutti si sono diretti lungo la provinciale per scendere a Valstagna e quindi salire verso Ori Biasia, Sasso Rosso e quindi scendere a Carpanedi e Lazzaretti per ritornare poi al centro di Foza, con una nuova sfilata per il centro e la sosta al punto di partenza. Gli organizzatori hanno allestito un posto di ristoro con l'aiuto della Pro loco presso il capanno dove tutti hanno potuto trascorrere il pomeriggio in allegria. La festa si è conclusa con l'estrazione della lotteria e la serata musicale con il gruppo Wide Rock. Gli organizzatori ringraziano quanti hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione e danno un arrivederci al prossimo anno.

Paola Cappellari



Lola Ponce riscalda il pubblico di Piazza Carli

Uno spettacolo da applausi quello messo in scena ad Asiago dalla Casanova Venice Ensemble. Un plauso agli organizzatori, Comune e Due Punti Eventi, che con grandi sforzi e con determinazione hanno fatto in modo che si potesse ripetere la serata interrotta da un temporale venerdì sera. E un plauso agli artisti, in primis Lola Ponce, che hanno dato la loro piena disponibilità per regalare al



Foto Bergamaschi

pubblico tre ore di vero spettacolo emozionante in cui il musical, con intermezzi orchestrali, ha fatto da filo conduttore accompagnando il pubblico nella storia di questo genere musicale. Unico assente nella seconda serata, Giò di Tonno, assente per impegni precedenti, ma ben sostituito dai cantanti del coro del Casanova Ensemble. La serata è iniziata con il

Fantasma dell'Opera e il magistrale duetto tra Vittorio Zambon e Anna Billa, per poi passare a Cabaret, con una Chiara Luppi che non ha nulla da invidiare a Liza Minelli, fino ad arrivare ai Blues Brothers, con un bravissimo Mauro Donà nei panni di John Belushi. Gli intermezzi orchestrali sono stati invece un omaggio al cinema e ai compositori italiani, Ennio Morricone in testa. Da bri-

vidi l'interpretazione di Donà di "Who wants to live forever" così come quella di Anna Billa in "Giù la testa". Il tutto accompagnato dal bravissimo corpo di ballo Armonia Danza su coreografie di Alessandra Dall'Amico.

Nella seconda parte della manifestazione, il concerto di Lola Ponce già protagonista di alcuni interludi nella prima parte della serata. Indimenticabile il suo "Don't cry for me Argentina" in spagnolo. Con il suo calore, la cantante argentina ha riscaldato una platea infreddolita dai 17 gradi in Piazza Carli e con la sua bravura interpretativa ha totalmente conquistato il pubblico asiaghesse. Non solo con i suoi brani più conosciuti dal pubblico italiano, "Sleep" cantato al Festival di Sanremo nel 2005 o con il brano vincente dell'ultima edizione di Sanremo "Colpo di Fulmine", la Ponce ha coinvolto il pubblico ma anche con brani che l'hanno resa famosa nel suo

paese portando il pubblico a dimenticarsi del freddo e ad emozionarsi assieme a lei con canzoni che parlano d'amore e del suo paese lontano. Infine la Ponce ha interpretato alcuni brani del suo personaggio, la zingara

Esmeralda, nel musical di Riccardo Cocciante "Notre Dame de Paris". All'inizio della serata la cantante argentina aveva promesso di impegnarsi per non far sentire la mancanza del suo compagno di Sanremo e

di "Notre Dame de Paris". Obiettivo pienamente raggiunto con la sua capacità e presenza scenica sommata alla bravura di tutti i componenti della Casanova Venice Ensemble.

Gerardo Rigoni

Un piccolo concerto con grande umiltà

L'attesissimo concerto di Lola Ponce e Giò di Tonno previsto per venerdì 8 agosto, visto il maltempo, era stato definitivamente rinviato (alla sola presenza della prima) al giorno successivo. Intanto, alla Tana, locale asiaghesse situato sotto l'hotel Sporting, la clientela si stava godendo una serata tranquilla, una delle tante dei week end estivi altopianesi, in compagnia del musicista asiaghesse Lucio.

Ad un tratto, è arrivato un tipo solare e una ragazza bellissima, che inevitabilmente hanno attirato l'attenzione dei presenti: erano proprio Giò e Lola.

Con la massima disponibilità, Lucio ha lasciato la sua postazione e i due artisti, vincitori del Sanremo di quest'anno, hanno iniziato a cantare sulle note della canzone che li ha portati al più alto



Giò e Lola assieme a Paolo, Majve e Lucio

gradino del podio della prestigiosa gara canora.

Inutile descrivere lo stupore dei presenti nell'osservare la passione per la musica che si concretizzava davanti ai loro occhi attraverso l'esecuzione di alcuni brani tratti da diversi musical: performance non perfette, ma fatte con il cuore del vero artista. Alla mera esibizione i due cantanti hanno preferito

la semplicità e il divertimento, alternando ai brani del loro repertorio alcune imitazioni dei cantanti più famosi. Per loro, è stato un momento di svago e divertimento in compagnia di chi ha avuto la fortuna di essere presente; per lo staff e per i clienti del bar, una piacevole sorpresa che ha rotto la solita routine; per alcuni musicisti altopianesi che hanno avuto la fortuna di trovarsi proprio lì, è significato comprendere il vero scopo artistico della musica: per tutti noi, un grande esempio di umiltà, dote che i due cantanti sono riusciti a conservare anche ad altissimi livelli di popolarità. "Giò e Lola - hanno commentato Paolo e Majve della Tana - si sono detti entusiasti di Asiago, lei in particolare ha espresso il desiderio di tornare qui per una vacanza".

Martina Rossi



Stars on ice: sempre un grande spettacolo

Grande evento al Palaodegar la sera di Ferragosto con lo spettacolo di pattinaggio artistico "Stars on ice" nel quale si sono esibiti alcuni tra i migliori pattinatori al mondo. Dal



plurimedagliato olimpico Philippe Candeloro al campione italiano Samuel Contesti, dal duo russo Fiona Zaldue e Dimitri Sukhanov a quello italiano Laura Magitteri e Ondrej Hotarek, è stato un continuo crescendo con un pubblico molto coinvolto che ha applaudito le esibizioni. Non minore entusiasmo per i pattinatori di casa, Sportivi Ghiaccio e Circolo pattina-

tori, esibiti in coreografie create dai loro allenatori. Molto graditi anche i piccoli pattinatori, dai 5 ai 10 anni d'età, che hanno rallegrato anche i professionisti scesi in pista per accoglierli. Nell'intervallo sono stati estratti i biglietti della lotteria a favore dell'Enpa, ormai appuntamento fisso della manifestazione di pattinaggio.

G.R.

NUOVA GESTIONE

BENVENUTI
CENTRO Rendola
ALBERGO - GARNI BOWLING

continuano i prezzi ANTICRISI!!!

Strada Asiago-Gallio
via Rendola Tel. 0424 600500
Prenota le tue serate all'insegna del buon gusto!

A GRANDE RICHIESTA CONTINUANO LE PROPOSTE DEL RISTORANTE PIZZERIA

CENTRO RENDOLA

MENU' E PIZZE SENZA GLUTINE PER CELIACI

Dalla domenica al venerdì
Pizza BOWLING €10,00
(Pizza classica 2 ingredienti, bibita e partita a bowling)

Ristorante con piatti tipici locali e grigliate miste

NOVITA' LA NUOVA PIZZA IPOCALORICA AL KAMUT

SCONTI PER GRUPPI, FESTE DI COMPLEANNO ED ALTRE RICORRENZE

E POI DA NOI NON PAGHI IL COPERTO



Appuntamenti d'estate

da sabato 23 agosto a venerdì 5 settembre



Sabato 23 agosto

ASIAGO L'associazione Biketrekking Asiago 7 C organizza un'escursione guidata a Cima Portule. Info e prenotazioni allo 0424 463363 o 346.6340538. Alle ore 17 al Parco della Rimembranza si terrà l'annuale cerimonia per i caduti e dispersi in Russia. In centro storico si terrà "La Notte Nera"; alle ore 21 "Visioni notturne" con il piazzale del Duomo, i Giardini pubblici e le principali vie del centro che definiranno lo spazio scenico del Teatro della Notte. In piazza Duomo incontro con l'astronomia dal titolo "A spasso su Marte. Notturni di astronomia, prosa, musica e danza". Alle ore 23 "Segni nel buio. 100 anni per il turismo"; al laghetto Lumera su musica sincronizzata con brani famosi del passato si potranno ammirare raffinati giochi di fuoco attorno all'acqua e misurati effetti luce.

CANOVE Con partenza da Piazza S. Marco alle 9 è in programma una visita guidata ai Graffiti della Val d'Assa. La Pro Loco organizza una serata in Malga Bosco Secco; info e prenotazioni allo 0424 692125.

CESUNA Alle ore 21 nel piazzale ex Stazione si terrà una serata di musica con Nicola e Zero100 Bar Band.

ENEGO Alle ore 17 nell'Ufficio Pro Loco si terrà un pomeriggio micologico con Danilo Piccolo.

GALLIO In sala consiliare alle ore 18 si terrà il dibattito "Gallio per gli animali" sul rapporto con gli animali da compagnia.

ROANA Alle ore 14 presso l'ex asilo parrocchiale pomeriggio con Fiabe, favole e leggende per i bambini, con Lo Stabilimento Fiabesco che presenterà La Regina delle Api dei fratelli Grimm, a cura di Claudia Rota. Seguirà una lezione di pedagogia per i genitori sulla lettura della fiaba ed un laboratorio creativo per bambini, ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria alla Pro Roana, tel. 0424 66047.

Con partenza alle 8 da piazza S. Giustina si terrà un'escursione a Cima XII. Alle ore 21 al Palatenda musica e ballo a 360° con I Babata.

ROITZO Al Bostel dalle ore 19,30 è in programma una serata all'insegna della cultura timbra tra cibo, musica, racconti e filmati sulla tradizione altopianese, in collaborazione con Paolo Bressan.

TRESCHE'CONCA Alle ore 21 al Palatenda spettacolo con il cabarettista Claudio Cappozzo. In serata estrazione della lotteria.

Domenica 24 agosto

ASIAGO Il Biketrekking Asiago 7 Comuni organizza un'uscita guidata in mountain bike su percorso medio-facile, adatto alle famiglie; info e prenotazioni allo 0424 463363 o 346 6340538. Alle ore 21 in Duomo S. Matteo è in programma il Concerto di Katia Ricciarelli e Francesco Zingarelli, ingresso gratuito; il ricavo della serata sarà devoluto in beneficenza alle scuole materne di Asiago Regina Margherita e Beata Giovanna.

CANOVE Alle ore 21 in chiesa parrocchiale si terrà il concerto del fisarmonicista Michele Lunardi.

ENEGO Per gli appuntamenti "Divertiamoci in piazza" si terrà una serata di musica live.

GALLIO E' in programma la Festa del patrono S. Bartolomeo. Per le vie del centro si terrà una mostra mercato. Al Parco della Fratellanza alle ore 10 è in programma una dimostrazione di Agilità Dog con l'Associazione cinofila Active Dogs Padova. Nella sala del Cineghel alle ore 15.30 per gli incontri con l'autore organizzati dal Comune di Gallio in collaborazione con la Libreria Giunti al Punto di Asiago, Claudio Sabelli Fioretti intervisterà Marco Travaglio; ingresso libero con prenotazione obbligatoria all'Ufficio del Turismo del Comune di Gallio. Alle ore 18 in centro intrattenimento musicale con Conny che proporrà musiche anni '70 e '80. Alle ore 20.45 in chiesa parrocchiale si terrà un concerto di fisarmoniche con il Quintetto Veneto.

ROANA In Piazza S. Giustina dalle ore 9 al ciclo "Natura Aperta" a cura del Corpo Forestale dello Stato, saranno presentati i funghi dell'Altopiano. Dalle ore 9 in Piazza S. Giustina è in programma inoltre la Kheez Fest - Festa del formaggio, con esposizione di prodotti tipici locali e lavorazione del formaggio; alle ore 16 balli e spettacoli folcloristici con i Grutzgar. Alle ore 21 al Palatenda ballo con la grande orchestra spettacolo Yanos Trevaini; funzionerà lo stand gastronomico.

ROITZO E' in programma la prima edizione di "Pedascalando Rotzo", maratona in montagna con partenza da Pedesca.

Lunedì 25 agosto

ASIAGO Alle ore 21 al Palco Centrale è in programma "Gli scultori in piazza", incontro con gli artisti partecipanti al Concorso Internazionale di Sculture in legno (in caso di maltempo l'appuntamento si terrà nella sala del Grillo Parlante).

ROANA Alle ore 21 in Sala S. Giustina, l'Associazione Artemusica presenterà il concerto per viola e cembalo con Andrea Maini e Marco Vincenzi e gli allievi del corso di perfezionamento. Seguirà un piccolo rinfresco.

Martedì 26 agosto

ROANA Con partenza da Piazza S. Giustina alle ore 9.30 si terrà un'escursione guidata ai Graffiti della Val D'Assa. Alle ore 21 al Museo Cimbro è in programma una serata culturale con il gruppo Archeidos su "Fiabe e leggende altopianesi nella tradizione cimbra".

Mercoledì 27 agosto

ASIAGO Alle ore 16 ai Giardini si terrà la premiazione del 26° Concorso Internazionale di Sculture in legno.

GALLIO Alle ore 18 in Piazza del Popolo appuntamento con "Aperitivi rock" e il cantante Lucio.

Giovedì 28 agosto

ASIAGO La Coldiretti organizza una visita guidata a Malga Porta Manazzo, nell'ambito dell'iniziativa "Malghe aperte", partenza alle ore 8.30, prenotazione obbligatoria all'Ufficio IAT Altopiano di Asiago, tel. 0424 462221.

Venerdì 29 agosto

ASIAGO Nell'ambito delle iniziative "Non solo golf" si terrà una visita all'Osservatorio Astronomico, a cura del prof. Barbieri; info e prenotazioni al Golf Club Asiago, tel. 0424 462721.

CAMPOVERE Alle ore 20.30 è in programma una gara di bocce.

CANOVE Alle ore 21 in chiesa parrocchiale si terrà un concerto con il coro "Le Voci della Spelonca" di Roana.

GALLIO Alle ore 18 in centro intrattenimento musicale con Conny e musica anni '70, '80. In sala consiliare alle ore 20.45 si terrà una serata di diapositive su "Le specie fungine Altopianesi" a cura di R. Galli. In Piazza Italia alle ore 21 sfilata di apertura degli "Highlands open 2008", campionati internazionali di orienteering.

ROANA Alle ore 21 al Palatenda è in programma la serata teatrale "Versi divini", con la compagnia Theama.

Nei giorni 29, 30 e 31 agosto ad ASIAGO si terrà Highlands Open, manifestazione internazionale di corsa di orientamento.

E' in programma a GALLIO il terzo week end del fungo, con serate culturali, mostra e degustazioni.

A ROTZO si tiene la 32ª Festa della Patata, con musica, ballo con orchestra, stand gastronomico con piatti tipici a base di patate.

A STOCCAREDDO è in programma la Festa del patrono G. Giovanni Battista, con musica, giochi e stand gastronomico.

Sabato 30 agosto

ASIAGO E' in programma un'escursione guidata con il Biketrekking Asiago 7 Comuni a Cima XII; info e prenotazioni allo 0424 463363 o 346 6340538. Alle ore 21 al Palco Centrale appuntamento con "Estate in musica".

ENEGO Dalle ore 8.30 alle 13.30 in Piazza S. Marco, nell'ambito degli incontri "Natura aperta" organizzati dal Corpo Forestale dello Stato, verrà presentato "Il controllo del territorio nell'Altopiano di Asiago". E' in programma inoltre la manifestazione "Artigiani in Piazza".

GALLIO Con partenza dall'Ufficio Turistico alle ore 9 è in programma un'escursione micologica nelle incantevoli peccete altopianesi. Con inizio alle ore 11 si terrà la Festa dello Sport: esibizioni sportive di varie discipline, intrattenimento musicale, show del boscaiolo, premiazione atleti. Ristoro in piazzetta degli Alpini. In sala consiliare alle ore 20.45 serata su "I funghi velenosi" con proiezione di diapositive, a cura di R. Galli.

ROANA Con partenza alle 8.00 da piazza S. Giustina si terrà un'escursione guidata ai Castelloni di S. Marco.

TRESCHE'CONCA Alle ore 21 al Palatenda si terrà una serata danzante con Enzo e Carlo. - Sabato 30 e domenica 31 ad ASIAGO è in programma "Il Formaggio sotto il cielo di Asiago", annuale rassegna di formaggi di montagna a latte crudo, organizzata da Vicenza Qualità e dalla Coldiretti di Vicenza: mostra mercato, dimostrazione pratica delle tecniche di produzione dei formaggi, degustazioni guidate da esperti, visite alle malghe.

Domenica 31 agosto

ASIAGO A cura dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Vicenza è in programma la commemorazione della battaglia dei Tre Monti.

CONCO Si tiene in località Rubbio il "3° Trofeo Rubbio Sport", torneo regionale di calcio categoria esordienti.

ENEGO E' in programma la Festa Campestre a Marcesina.

GALLIO Per le vie del centro si terrà il Pellegrinaggio Cremisi.

ROANA In sala S. Giustina l'Associazione Artemusica presenterà "Improvvisando..." concerto spettacolo degli allievi del corso tenuto dal maestro A. Rabaudengo.

ROITZO Alle ore 16.30 al Forte Campolongo per "Forti in scena" è in programma il concerto "Il canto della natura" con il Coro I Polifonici Vicentini diretto dal maestro Pierluigi Comparin.

STOCCAREDDO Alle ore 16 si terrà lo spettacolo medioevale "Campo de cane scontroso". Alle 20.30 serata con intrattenimento musicale e spettacolo pirotecnico.

TRESCHE'CONCA Alle ore 21 al Palatenda serata musicale con la Banda Monte Lemerle di Cesuna.

Dal 5 al 7 settembre allo stadio del ghiaccio di ASIAGO si terrà il 3° Torneo Internazionale di hockey su ghiaccio "Città di Asiago". - Dal 5 all'8 settembre a RUBBIO DI CONCO è in programma la Sagra del Sedano

HULA HOOP DESIGN

Il nuovo gusto della comunicazione



IMMAGINE COORDINATA

- Marchi • Biglietti da visita • Packaging
- Merchandising • Monografie aziendali
- Siti web

MATERIALE PROMOZIONALE

- Campagne pubblicitarie • Dépliant
- Pagine pubblicitarie • Espositori
- Cataloghi • Manifesti • Volantini

STAMPA SU GRANDE FORMATO

- Allestimenti per negozi e stand fieristici
- Stampe su materiali rigidi e tessuti di ogni dimensione

:: HULAHOOPDESIGN ::
Via M.te Zomo, 2/A 36032 Gallio (VI)

Giulia Stella T +39 339 5828001
Manuel Rodeghiero T +39 348 5920415

info@hulahoopdesign.it

Allianz RAS
ASSICURAZIONI ASIAGO
STEFANI & DALLE AVE
ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO



I Giochi di una volta al Palazzon

La mostra allestita su un'idea di Tiberio Ronzani - Gli organizzatori chiedono il contributo di chi dispone ancora di vecchi giochi e fotografie



Lotta alla Deschampsia infestante

E' necessaria una continua opera di disinfezione di erbe e siepi nelle malghe dei comuni di Lusiana e Lugo. A proliferare è la *deschampsia caespitosa* con i suoi ciuffi che le mucche non mangiano perché di sapore acidulo, mentre il nocciolo tende a riprodursi come il pino selvatico riducendo sempre di più la superficie riservata ai pascoli montani. Nelle malghe Mazze superiori e inferiori, Monte Corno e Campo il malghese Gian



Franco Boscardi di Gazzo Padovano mette al lavoro per giorni i dipendenti che con un piccone sradicano di sana pianta i ciuffi erbosi che vengono accatastati lontano dai pascoli in modo che le sementi non tornino a riprodurre ciuffi nuovi.

Nella foto, il malghese Gian Franco Boscardi istruisce il dipendente sull'estirpazione con un piccone dell'invasiva Deschampsia caespitosa.

Al Palazzon sono esposti gli oggetti che rappresentavano il passato e i giochi dei bambini e ragazzini di una volta. L'idea è venuta a Tiberio Ronzani che voleva mostrare ai suoi nipotini come si giocava ai tempi della sua infanzia. Ha così ricostruito un sacco di oggetti che vanno dal cerchio spinto dalla "manetta", "s,ciopeti", pistolette, sci, slitte, slittini, carriole, carriolette, pupazzi, racchette, trottole, "carri armati", fischietti, palline e biglie colorate, marroni uniti da uno spaghetti, "cuchi", fionde, archi con le frecce, cerbottane e "racole". Per riproporre i giochi che vedevano protagonisti questi oggetti che andavano dal

"campanon" alla "saltamussa". Non mancano martelli, scale, scalette e un piccolo elicottero ricavato da una noce con una cordicella che fa girare l'elica. Quello che viene proposto in questa vetrina vuole essere l'inizio di un percorso nella memoria in modo da arrivare, al museo, ad un repertorio di giochi e di giocattoli simbolo della tradizione delle contrade di Lusiana. Per i più giovani è l'appagamento di una curiosità nei tempi in cui vanno di moda i personaggi come "Dragonball", ma per gli anziani sono suggestivi ricordi della gioventù. La mostra rimane aperta al Palazzon nei giorni di apertu-

ra della biblioteca. Gli organizzatori chiedono il contributo di chi dispone ancora di vecchi giochi e fotografie di un tempo per una loro sistematica documentazione. E si pensa, per il prossimo anno, di dar vita ad un palio delle contrade con protagonisti i giochi del passato. *Nella foto, una delle vetrine del Palazzon di Lusiana con alcuni oggetti con cui giocavano i ragazzini quando erano giovinelli.*

Ruth e Daniele sposi in contrada Ronzani

Contrada Ronzani per un giorno è stata addobbata a festa con i fiori per la celebrazione di un matrimonio di due giovani inglesi. Ruth Gardner, inglese, e Daniele de Lissandri, figlio di un padovano emigrato in Inghilterra, hanno scelto l'antica contrada (in cui i genitori di lui hanno una casa) per festeggiare l'unione dopo che il si era stato pronunciato davanti al sindaco Boscardin al Palazzon e dopo lo scambio degli anelli avvenuto all'eremo di San Biagio a Mason. Per l'antica borgata è stato un avvenimento di prestigio che l'ha riportata ai fasti del passato quando era abitata dai signorotti che avevano costruito le prime case nel 1710.

Nella foto, I neo sposini ai Ronzani.



La festa del Capitello in contrada Bose

In via Bose a Ferragosto si è svolta l'undicesima festa del capitello eretto nella borgata per una grazia ricevuta dalle famiglie Zampese e Polga. Dopo la messa concelebrata dai fratelli don Valentino e don Lorenzo Grigiante, è stata avviata una sottoscrizione a premi che ha visto la raccolta di 760 euro che sono stati consegnati alle suore per l'asilo della parrocchia di San Giacomo di Lusiana.

Ritrovo a Marziele

Festa in contrada Marziele. Residenti e villeggianti, per la nona edizione di questo appuntamento, si sono riuniti davanti al capitello della Madonna e hanno assistito alla messa celebrata da don Valentino Grigiante. In serata l'ottantina di persone, provenienti anche dalle contrade del circondario o dalla pianura, si è ritrovata alla "Conca Verde" per una cena in allegria all'insegna dei vecchi ricordi.

Nella foto, la messa davanti al capitello della contrada Marziele.



Concerto del coro di Helsinki

L'Amministrazione comunale di Lusiana e la parrocchia di San Giacomo organizzano per martedì 26 agosto un concerto che vede protagonista il coro finlandese "Con Amore" di Helsinki diretto da Heikki Vaananen. Il complesso corale proporrà le canzoni e i canti di Bepi De Marzi, presentati dallo stesso Bepi De Marzi che ha sposato Cecilia Petrosino figlia di un vecchio segretario del comune di Lusiana. Introdurrà il programma di cante il coro "L'Eco delle valli" di Lusiana diretto da Andrea Pinaroli.

Torneo di Ferragosto a Valle di Sopra

In occasione del Ferragosto e la festa dell'Assunta a Valle di Sopra è stato organizzato un torneo di Calcio "Memorial Antonio Pasin" (dedicato ad un sacerdote che ha prestato la sua opera nelle parrocchie di Covalo, Valle di Sopra e Mortisa, deceduto alcuni anni orsono). Su 15 squadre partecipanti del torneo di calcio a 5 ha vinto la squadra del "Bacco e Tabacco" di Fara, seconda è giunta la compagine dell'"Autotrasporti Pozza" di Lusiana, terza è giunta la "Pizzeria Bel Sit" di Fara, quarta si è qualificata la "Trattoria da Bobo" di Mortisa.

Meloni e angurie a 650 metri

A 650 metri di altitudine maturano meloni e angurie come nella pianura Padana. Il segreto sta nel mettere sul terreno dei fogli di plastica nera che catturano i raggi del sole. A realizzare il frutteto sono Mariarosa e Sergio Polga che si dedicano con pas-

sione all'agricoltura. I cocomeri e i meloni coltivati alle Bose sono di un gustoso sapore e hanno un alto grado zuccherino. *Nella foto, Mattia e Andrea Polga mostrano due angurie di grossa pezzatura coltivate dai nonni nell'orto di via Bose.*



Il Real Madrid conquista la Baby Champion League

Il "Real Madrid" ha battuto per 7 a 5 il "Barcellona" aggiudicandosi il trofeo in palio per la settima edizione della "Baby champion league" svoltasi nel campo di piazza IV Novembre dove erano di fronte sette squadre con nomi di fantasia suddivise in due gironi. Tra i piccoli ha primeggiato il "Real Madrid" che ha superato il "Barcellona" per 2 a 1. *Nella foto, i giocatori e gli organizzatori del torneo.*



Pagina a cura di Egidio Zampese

IMPRESA EDILE VENDE SENZA INTERMEDIARI

APPARTAMENTI IN FASE DI ULTIMAZIONE A LUSERNA (TN)

PREZZI MODICI tel. 349 25.06.429



LUSIANA

Santa Caterina: il successo della festa garantisce la continuità di un importante progetto

Gli gnocchi protagonisti delle "cinque serate di fuego" - Il ricavato per finanziare un doposcuola con servizio mensa

E' andato tutto bene, anzi benissimo, anche per l'edizione di quest'anno della Festa degli gnocchi di Santa Caterina: neppure la pioggia che in certe sera-

te è caduta a scrosci ha guastato quelle che vengono chiamate "le 5 serate di fuego". E scroscianti sono stati anche gli applausi riservati agli artisti, i musicisti, i

ballerini che si sono susseguiti sul palco per il divertimento delle migliaia di persone che, sera dopo sera, non hanno rinunciato ad gustarsi un ottimo piatto di gnocchi scegliendo tra i tantissimi sughi proposti. Applausi fragorosi, in modo particolare per l'esibizione la sera del 13 agosto dei ballerini "televisivi" Samuel Peron e Natalia Titova, protagonisti delle varie edizioni di "Ballando con le stelle". Ma gli spettacoli offerti durante le cinque serate sono stati tutti molto apprezzati, anche per la loro originalità: l'immenso tendone da circo in cui la festa si svolge, permette infatti l'esibizione di arti-



Il gruppo di Legambiente



Al lavoro, nella cucina dello stand gastronomico

La Sagra del Sedano al via il 5 settembre

I festeggiamenti per la patrona, Maria Bambina, la cui natività cade l'8 settembre, a Rubbio si abbinano tradizionalmente alla Sagra del Sedano, prodotto tipico del paese, che si coltiva a livello familiare. Organizzata dal gruppo "Insieme per Rubbio" in collaborazione con la Pro Conco, la sagra prenderà il via con una serata dedicata ai giovani, venerdì 5 settembre; dalle 20 festa della birra, del sedano e della porchetta e poi musica con

il Dido dj. Sabato 6 è in programma una serata danzante con l'orchestra "William e i ragazzi", sempre con porchetta, birra e sedano. Domenica 7 settembre saranno i ballerini di "Emanuela Salsa Asiago" alle 20.30 a dare il via alla serata latino americana, con animazione e spettacolo. E' in programma inoltre una sfilata di vestiti da sposa dalla metà del '900 ad oggi; durante la giornata funzionerà un ricco stand gastronomico. Lu-

nedi 8 settembre la giornata clou della sagra: alle 9.00 saranno esposti in mostra i gambi di sedano, alle 10 si terrà la S. Messa, a mezzogiorno sarà aperto lo stand gastronomico; alle 15 verrà celebrata la Santa Messa solenne con processione in onore di Maria Bambina; alle 17 si terrà la premiazione della Mostra del Sedano, concluderà la festa la serata danzante con l'orchestra spettacolo Santa Monica. S.B.

Sedano e seduzione al Rubens di Rubbio

Venerdì 5 la 10ª serata enogastronomica con il celebre bianco di Rubbio

Negli orti dei greci e dei romani la pianta del sedano non mancava mai, aveva infatti la funzione di allontanare le potenze del male. Il sedano, il cui termine deriverebbe dal greco "selinon", per gli ellenici era pianta sacra, la cui effigie veniva anche rappresentata sulle monete della città sicula di Selinunte, sembra importante centro di produzione e commercio dell'ortaggio. Ma il sedano era, ed è tutt'oggi, considerato un cibo afrodisiaco, e gli antichi Romani lo dedicavano al dio Plutone, dio del sesso e dell'inferno. Questa semplice piantina che contiene numerose vitamine e minerali, è inoltre eccellente per i muscoli, aiuta la liquefazione del sangue, riduce il livello di colesterolo ed aiuta a mantenere le arterie pulite. E poi è ottima da gustare nelle sue infinite elaborazioni e con gli innumerevoli abbinamenti che la cucina tradizionale e quella più fantasiosa riescono a proporre. Sarà di nuovo festa per il palato, il 5 settembre al Rubens di Rubbio, paese dove ogni anno, in occasione della ricorrenza di Maria Bambina patrona della sua pic-

cola comunità, viene celebrato l'ortaggio che tradizionalmente si coltiva negli orti, dedicandogli la sagra omonima. E durante la 10ª serata enogastronomica, il celebre sedano bianco di Rubbio sarà ancora una volta il re della tavola. "Sedano e seduzione" è su questo tema che Marisa e Cecilia del Rubens hanno deciso di sviluppare il menù, completamente a base di sedano, dall'antipasto al dessert, abbinandolo ad altri prodotti considerati cibi afrodisiaci. Ecco che non mancheranno le ostriche crude, gli astici, il cioccolato, il peperoncino, per un trionfo di sapori, di gusti in-



vitanti e stimolanti. Una festa per gli occhi, per il palato, per i sensi, il trionfo della fantasia in cucina, di un prodotto semplice che un menù studiato ad arte saprà esaltare come non mai. Al Rubens ci hanno abituati a menù esaltanti, proposti durante cene in cui tutto viene studiato con cura, e com'è nella tradizione del locale, anche in occasione della serata del 5 settembre il sedano verrà celebrato non solo rendendolo artefice principale di piatti fantasiosi, ma anche accompagnandolo con il giusto sottofondo musicale dal vivo, alla presenza di numerosi ospiti. Chi volesse maggiori informazioni o prenotare la serata, può telefonare allo 0424 709012.



sti con numeri difficilmente proponibili presso altre sedi di sagre e feste paesane, come acrobati volanti, funamboli e altri personaggi circensi; la grande pista da ballo poi ha accolto tante coppie che hanno danzato sui brani delle varie orchestre succedutesi sul palco. Un tendone riempito sempre in ogni ordine di posto, con lunghe file di persone in attesa davanti alla cassa e al banco dove vengono serviti i piatti di gnocchi e altre specialità, tra cui le apprezzatissime frittelle di zucchine preparate al momento e servite sempre calde. E anche quest'anno i convenuti hanno potuto constatare l'ottima organizzazione della festa, con tantissimi volontari al lavoro che hanno garantito tempi d'attesa mai troppo lunghi, e sempre comunque ripagati dalla squisitezza degli gnocchi e dei vari sughi, ben undici diversi! Tra i più richiesti, oltre ai classici ai ragù, gli gnocchi "Asiago e finferli", bene apprezzate anche le novità 2008, ovvero ai carciofi, allo stracchino e rucola e alla siciliana. Un gran lavoro, prima, durante e dopo la festa, quello svolto dal Comitato donne di Santa Caterina: Angela, Ermanna, Loretta, Luigina, Ketty e Sandra, che iniziano molto prima del periodo di ferragosto in cui la festa si svolge, a organizzare tutto ciò che occorre. "Innanzitutto - spiegano - già mesi prima è necessario contattare i vari sponsor, e mettere a punto il programma delle serate, contattando artisti, orchestre, gruppi musicali. Poi

bisogna allestire il tutto, e finita la festa si smontano e ripongono le attrezzature, che anno dopo anno vengono integrate con nuove, vista l'affluenza sempre maggiore di gente che partecipa alla festa. Ma vogliamo ribadire che tutto ciò non sarebbe possibile senza l'aiuto dei tantissimi volontari, in tutto centottanta persone, che a turno ci aiutano in vari modi. Risorsa importante sono gli anziani del paese, che si alzano presto al mattino per cominciare a predisporre ciò che serve in cucina, organizzandosi da soli. Ringraziamo tutti coloro che collaborano in qualsiasi modo, sia all'interno della cucina e del tendone, che fuori, come i parcheggiatori e la Protezione Civile; un forte grazie anche ai ragazzi di Legambiente". Ricordiamo che dietro a questa festa che si svolge nella frazione lusianese ci sono dei progetti di finanziamento per opere e attività a favore del paese stesso, in parti-

colare da qualche anno si sta portando avanti, con gli introiti della festa, il "Progetto Scuola +", ovvero un doposcuola facoltativo fino alle quattro e mezza del pomeriggio presso le elementari di Santa Caterina con personale specializzato che segue i bambini facendo loro fare i compiti e proponendo attività alternative, venendo così incontro alle esigenze dei genitori che lavorano. "Il pranzo - spiega ancora le donne del comitato - viene preparato al momento nella cucina allestita presso la scuola stessa. I genitori per poter usufruire di questa possibilità per i loro figli pagano una cifra modesta, quasi simbolica, il progetto viene sostenuto proprio grazie alla festa, i cui introiti aiutano a pagare il personale, due cuoche e tre insegnanti per il pomeriggio. E noi ci teniamo particolarmente a tenere viva questa opportunità per il nostro paese".

Silvana Bortoli



Un momento della serata con Natalia Titova e Samuel Peron

ALPINI E DONATORI DI CONCO CON IL ROTARY PER I BAMBINI DELL'AFGHANISTAN

Continua la solidarietà degli Alpini e Donatori di Sangue di Conco, assieme al Rotary Club Altopiano Asiago Sette Comuni, al servizio distrettuale in collaborazione con la Brigata Alpina Julia, rivolto ai bambini dell'Afghanistan. Scopo dell'iniziativa è quello di fornire abiti invernali ai bambini di Herat, località dell'Afghanistan nord-occidentale dal clima particolarmente rigido durante l'inverno e destinazione della prossima missione della Brigata Alpina Julia che avrà luogo da ottobre 2008 ad aprile 2009.

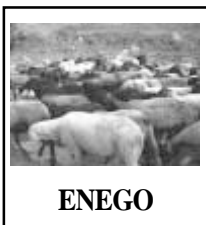
Il Rotary si è fatto carico di trovare i fondi necessari per l'acquisto di 1000 kit di indumenti invernali, composti ciascuno da 8 capi, raccolti in una sacca; la Brigata Alpi-

na Julia si è assunta l'impegno per la selezione del fornitore e per tutti gli aspetti logistici dell'operazione, dal prelievo dei kit presso la ditta fornitrice in Italia alla consegna nei villaggi a chi indosserà gli indumenti, garantendo così l'utilizzo a chi ne avrà effettivamente bisogno. Gli Alpini e Donatori di Conco, dopo la serata di presentazione del servizio da parte del presidente del Rotary Club di Asiago, Fa-

bio Finc.o che ha segnalato il successo di partecipazione all'iniziativa, hanno fatto una donazione, dimostrando nuovamente sensibilità e generosità nei confronti dei più deboli. Apprezzamenti e gratitudine sono stati esternati dal presidente del Rotary di Asiago, per la continua partecipazione alle iniziative umanitarie da parte dei due gruppi.

Mario Colpo





ENEGO

La malga delle Pecore nere

Al 4° lotto Campetti, tra Lambara e Val Maron, località di Enego, a differenza della maggior parte delle malghe, si produce formaggio pecorino. Il pastore, Giuliano Morandi, è padovano.

Estate periodo di alpeggio. Anche qui in Altopiano, se ci guardiamo intorno, le regine degli alpeggi sono senza dubbio le vacche, il formaggio prodotto grazie al loro latte, impresiosito in questo periodo dalle essenze dell'erba ricca di clorofilla brucata nei pascoli, la fa da padrone nelle nostre tavole; la dieta per chi vive o sale in Altopiano d'estate, non ci sentano i medici, prevede dosi sostanziose di formaggio; difficilmente si riesce a rinunciare a tanta grazia, a meno che il formaggio proprio non piaccia!

Doverosa premessa per spiegare che, malgrado viva ormai da un po' di tempo in Altopiano, solo recentemente ho dovuto ammettere, in primis a me stessa, che sono colpevole per una svista, grave o meno lo giudicherà il lettore. La sottoscritta l'ha giudicata piuttosto seriamente e si è già messa di buona lena per recuperare il possibile!

Non avevo mai visitato una malga, né tantomeno assaggiato i suoi prodotti, si tratta della malga 4° lotto Campetti, tra Lambara e Val Maron, località di Enego, che a differenza della maggior parte delle malghe tiene all'alpeggio pecore e quindi produce formaggio pecorino.

Amici, per caso, me la hanno fatta scoprire. Inizialmente ero un po' prevenuta perché il formaggio di pecora... sì, è vero, lo so, pascolano anche delle pecore dalle nostre parti... però il formaggio di pecora...

Una forma di diffidenza del palato che si è volatilizzata in un attimo al primo assaggio, e della quale a posteriori mi sono vergognata.

Una delizia! Le care mucche fanno capolavori, ma le pecorelle devo ammettere non sono da meno!

Pecorelle che naturalmente forniscono la materia prima perché poi il capolavoro lo crea il pastore, grazie alla propria abilità e alle conoscenze che da generazioni vengono tramandate.



Che giornata, scopro che esiste del formaggio di pecora strepitoso, scopro che lo producono qui, poco distante da casa, a questo punto sono curiosa di vedere le soffici e bianche pecore, ma anche in questo caso c'è un po' di stupore iniziale, le pecore saranno pure soffici grazie al loro folto vello, ma queste sono nere, pecore nere, e la risata è inevitabile; povere pecore se sapessero quanto è stupido l'uomo ad etichettare come animali i peggiori esemplari della razza umana!

Scopro ben presto che queste pecore sono di una razza toscana, tipica da latte, la razza massese.

Il pastore e proprietario delle pecore, Giuliano Morandi, un uomo intelligente e gioviale, mi catapulta con i suoi racconti in un mondo che scopro pian piano e che vale la pena di raccontare.

E' un uomo ancora giovane, poco più che sessantenne, e con la moglie Maria D'Agostini, laboriosissima, che non si ferma mai per poco più di qualche minuto, da 25 anni sale in queste zone per portare all'alpeggio le circa 300 pecore, che per il resto dell'anno fa pascolare in riva all'Adige, nel paese di S. Urbano in provincia di Padova.

Un lavoro quello di allevatore di pecore che Giuliano svolge da sempre, d'altra parte è il lavoro di famiglia da generazioni, infatti i suoi racconti risalgono al nonno, che tuttora pascolava le pecore in terra emiliana, ha origine lì la famiglia, che infatti può vantare una lontana pa-

rentela con il Morandi (Gianni) nazionale!

Giuliano fa il pastore da sempre, era piccolo, poco più di un bambino, quando con i fratelli saliva sul Monte Grappa per pascolare gli ovini di famiglia, famiglia che purtroppo però sta perdendo questa bella e preziosa tradizione.

"E' un lavoro che ho sempre fatto e faccio con passione - mi spiega Giuliano- altrimenti sarebbe stato impossibile portarlo avanti. Un lavoro duro che richiede grandi sacrifici, che non conosce festività, capisco perché difficilmente oggi i giovani si avvicinano ad una professione del genere. In casa nostra, dopo noi, 5 fratelli, solo un nipote ha deciso di raccogliere in eredità questo lavoro, prima però si è giustamente assicurato un diploma superiore. Noi vendiamo il latte, d'estate facciamo il formaggio, ma fino a qualche anno fa, c'era un'ulteriore importante guadagno, quello che proveniva dalla vendita della lana, le ditte del settore abbigliamento venivano a casa per comperarla. Purtroppo adesso, con tutti i tessuti sintetici, noi la lana la dobbiamo buttare!"

La malga, dove da 25 anni portano le pecore, dove producono formaggio e ricotta, dove non arriva luce elettrica e il frigorifero e la luce, sono alimentati a gas, il gas delle bombole, è gestita interamente da: Giuliano, la Maria, originaria di Lamon, anche lei proveniente da una famiglia di pastori, ed un compaesano. "25° anno che potrebbe essere l'ul-

timo - aggiunge non senza un po' di malinconia Giuliano, - abbiamo una certa età ormai dobbiamo pensare a ritirarci a riposarci". Dispiace sentirgli dire questo, fa malinconia, ma come si può non dargli alla fine ragione?

Maria tiene pulita la malga che è uno specchio, poi dà una mano in tutto, intrattiene e serve gli ospiti che non mancano mai, mentre i due uomini, accudiscono le pecore, 300 o poco più che, non tutte, ma la gran parte, devono essere munte, 2 volte al giorno. Operazione, mi assicura Giuliano, che dura ben poco, perché una pecora produce al massimo 2 litri di latte, in media ne fa 1 litro, ma l'operazione della mungitura si svolge tutta manualmente! Manualmente? Ripeto stupita! "Si - mi spiega tranquillamente il Morandi, - è meglio di tutto, le mie pecore sono abituate così, a casa ho anche la mungitrice automatica, ma non l'ho quasi mai usata". Sì, deve esserci una gran passione dietro a tutto questo, che certo sarà alimentata anche dalla soddisfazione di creare poi ottimi latticini, ma il lavoro di base non mi pare cosa di poco conto!

Il latte di pecora, che ha un contenuto in grassi piuttosto limitato, ha grande resa, per fare una forma di pecorino di 2 Kg, occorrono circa 10 litri di latte.

Il procedimento poi è del tutto simile a quello che porta alla produzione di formaggio vaccino, l'unica sostanziale differenza, sta non nella lavorazione, ma nelle temperature di lavorazione, che poi permettono di ottenere un formaggio che avrà lunga durata.

Una passione che sicuramente emerge dalla conduzione della malga, dal valore dei prodotti, formaggi che sono consumati freschi, ma anche stagionati, diventando della consistenza giusta per essere grattugiati.

Una tradizione, un'esperienza, conoscenze che ormai rischiamo di

perdere; con il ritiro di questo pastore una parte della nostra storia si adombrerà inevitabilmente, certo, nulla è eterno, ma speriamo almeno di vedere anche l'anno pros-

ximo alcuni dei nostri prati punteggiati di nero. Che restino le pecore nere e che non diventino pecorelle smarrite!

Stefania Simi

Bellò e il Cammin'Alpi vicentine

Alla scoperta di percorsi bellissimi, ma quasi sconosciuti!

Con successo e somma soddisfazione da parte dei circa cinquanta partecipanti e dell'ideatore, è arrivata a termine l'intelligente iniziativa del bravo alpinista Tarcisio Bellò. Frequentatore della grande montagna (ha affrontato più volte gli ottomila, e l'anno scorso ha aperto nuove vie sul Karka), Bellò tuttavia non disdegna certo le nostre montagne, anzi, dando vita al suo progetto di trekking storico naturalistico, ha dimostrato quanto il nostro territorio possa offrire e coinvolgere in itinerari fantastici. Cammin'Alpi vicentine, così è stata chiamata l'iniziativa a cui hanno prestato collaborazione alcuni importanti sponsor come Pinton e Rigoni, ma anche enti come Regione, Provincia, la Coldiretti, le sezioni ANA, in particolare quella di Vicenza che si è occupata della logistica (un pullmino ha trasportato bagagli e il necessario nei vari posti tappa), ma l'itinerario è stato portato a termine anche grazie alla disponibilità di tanti malghesi, che hanno offerto riparo, formaggio e latte. L'escursione, durata 8 giorni, è partita sabato 9 da Villa Caldogno nel paese omonimo, poi tutti si sono spostati in pullmino a Recoaro e da lì ha preso il via la bellissima iniziativa di Bellò, che è terminata a Romano d'Ezzelino domenica 17. Da Recoaro a Compogrosso, Pian delle Fugazze, Pasubio, Borcola, Monte Maggio, Passo Coe, Lavarone, Vezzana, Monte Lozze, Marcesina, Val Maron, Enego, Cisono, Cima Grappa, Romano d'Ezzelino; luoghi lungo i quali scorreva il confine tra la Serenissima Repubblica di Venezia e l'Impero Asburgico. A 400 anni dalla morte del Conte Caldogno, Provveditore ai confini per Venezia, che ha lasciato interessanti testimonianze alle quali Bellò si è ispirato per scrivere il suo libro "Storie di confine", si sono nuovamente voluti ripercorrere quei sentieri, che Caldogno appunto controllava a nome della Serenissima. Un itinerario che ha entusiasmato tutti i partecipanti, provenienti per lo più dalla provincia vicentina, ma anche da Bologna, Firenze, Rieti, Milano, e due anche dal vicino Friuli; l'età dei partecipanti andava dagli 8 anni del più giovane ai 74 del più anziano; 35 uomini, 15 donne, 5 ragazzi ed un bellissimo e pelosissimo border collie di nome Pista. Tutti hanno saputo, ognuno col proprio ritmo, portare a termine, tappa dopo tappa, l'entusiasmante impresa, come l'hanno definita. Il gruppo ha camminato in media 6, 7 ore al giorno, la punta massima è stata di 12 ore; ma più che la fatica ha prevalso la soddisfazione di vedere tanti meravigliosi posti, ormai poco frequentati. L'idea di Bellò infatti era anche quella di far riscoprire tanti luoghi, a noi vicini, ma ormai sconosciuti, un modo per dare nuovo impulso a tante, bellissime zone montane, risvegliare anche l'attenzione degli amministratori, affinché tante zone possano essere rivalutate, come ha confermato anche il sindaco di Asiago Gios, che ha percorso un tratto del "Cammin'Alpi". Ogni sera c'è stato spazio per un po' di cultura, per conoscere il territorio sotto i diversi aspetti, sono stati letti racconti o poesie di autori della zona, guardie forestali hanno parlato delle risorse forestali, Rigoni Stern, figlio del grande Mario, a malga Larici, ha parlato di alpeggio. Un percorso che ha arricchito, montagna ma non solo, natura ma non solo; insomma un'esperienza a tutto tondo che si spera possa essere riproposta, una scommessa che Bellò ha nettamente vinto, complimenti! S.S.

SENTIRE BENE TI MIGLIORA LA VITA!!!



PROTESI ACUSTICHE DI TUTTI I TIPI E DELLE MIGLIORI MARCHE GRATUITE PER GLI AVENTI DIRITTO - PAGAMENTI ANCHE RATEALI IN 10 RATE AD INTERESSI 0 - PASSA E CONFRONTA IL PREZZO, NON TI COSTA NULLA!!! FISSA UN APPUNTAMENTO PER UNA VISITA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO



PUNTO ACUSTICO APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO CONVENZIONATO USL INAIL

PUNTO ACUSTICO DI LAZZARETTI GIAMPIETRO - PROTESI ACUSTICHE PER L'UDITO CONVENZIONATO U.S.L. I.N.A.I.L. - VIA BROCCHI, 16 BASSANO DEL GRAPPA TEL 0424/52.99.07 CELL.3482619386 CHIURO: SABATO POM. DOMENICA E LUNEDI'

LAZZARETTI GIAMPIETRO Tecnico Audioprotesista 348 2619386

Tel. 0424 529907

Via Brocchi, 16 Bassano del Grappa (VI)

e-mail: puntoacustico@live.it www.puntoacustico.it

E' PRESENTE DA OLTRE 15 ANNI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO PRESSO LA FARMACIA DI GALLIO VIA PRESTINARI, 32

Inaugurata a Enego la Pala di San Valentino: due parole con la giovane autrice Ilaria Carli

Il tre agosto scorso, dopo la messa delle 10:30, è stata inaugurata una pala all'interno della chiesa di Godeluna a Enego.

L'autrice dell'opera è la giovanissima e intraprendente Ilaria Carli, che avevamo già avuto modo di presentare sul nostro giornale per l'organizzazione dell'iniziativa "The sad smoky muntains", rappresentazione collettiva che si è posta come segno di protesta e spunto di riflessione verso i monaci tibetani alla vigilia delle Olimpiadi di Pechino. La pittrice nostrana ha rappresentato con competenza e impegno S. Valentino, patrono della chiesa di Enego, su commissione privata del dott. Giancarlo Bortoli, che ha poi deciso di donarla alla chiesa eneghese nell'ambito della sua ristrutturazione presentata nel numero scorso del nostro quindicinale. Si tratta di un lavoro piuttosto complesso, che ha richiesto per la sua realizzazione ben due anni: è un dipinto 1,50x1,70 metri e ricco di rappresentazioni simboliche difficili da realizzare.

Alla rappresentazione sobria, ma accurata, del Santo, fanno fronte piccoli dettagli simbolici come la palma posata su un socco a preluderne il martirio. Al paesaggio invernale si contrappone il mazzo di bucanave offerto dall'innamorato all'amata, simbolo dell'imminente primavera dell'amore e di buon auspicio alla creazione di un nuovo nucleo familiare. Presenti in scena sono anche due animali: la pecora di Foza e un agnello, simbolo del divino che concorre all'innamoramento. La realizzazione della pala ha richiesto numerose foto e diverse bozze, oltre che una faticosa ricerca storica ai fini di ricostruire il vestiario dei primi anni del '900. Il risultato è stato apprezzato dalle circa seicento persone presenti. Alla cerimonia augurale hanno partecipato il dott. Giancarlo Bortoli, committente e donatore dell'opera, il presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia (dove studia la nostra artista) Giovanni Benzoni, il Sindaco di Enego, l'organizzatore dell'evento Giacobbe Frison e Amerigo Bau. Abbiamo approfittato dell'occasione per fare una piccola intervista alla ventiduenne Ilaria, che, tra l'altro, sta esponendo le sue opere insieme ad altri artisti locali presso la Sala della maschere della Comunità Montana.

Il percorso per giungere a queste grandi soddisfazioni deve essere stato faticoso... Ti andrebbe di ripercorrere la tua formazione artistica?

"Ho conseguito la maturità artistica con indirizzo "Beni culturali e della conservazione" all'Istituto Statale d'Arte "Giuseppe De Fabris" di Nove (Vicenza).

Subito dopo, mi sono iscritta all'Accademia di Belle Arti di Venezia con indirizzo pittura che tuttora frequento."

E la tua passione per l'arte da cosa è scaturita?

"La passione per l'arte si è rivelata subito. Fin da quando



ero bambina, infatti, mi accingeva a riprodurre graficamente qualsiasi figura che attirasse la mia attenzione, cercando di essere il più possibile fedele alla realtà. Mi è sempre piaciuto costruire manufatti partendo dai materiali che trovavo in casa o nel laboratorio dei miei genitori: scatole, pezzetti di legno, stoffe, spaghi, carte e tutto ciò che ispirava la mia fantasia. Non per ultimo, tenevo tra i giochi un sacco di vecchi stracci con i quali, assieme a mia sorella, ci divertivamo a trasformarci in personaggi fantastici."

E ora che si sta realizzando la tua aspirazione e che ti sei concentrata sulla pittura, quali sono i soggetti che preferisci ritrarre?

"Non voglio dire di essere un'aspirante pittrice, ma piuttosto che mi piace usare degli strumenti che lasciano delle tracce di colore.

I soggetti che prediligo nei miei lavori sono prevalentemente astratti, anche se ultimamente ho iniziato ad introdurre degli elementi figurativi.

Il disegno è per me un mezzo utile per cominciare una storia; un po' come la scrittura. Poi, ogni idea va sviluppata secondo le necessità tecniche.

Spesso parto dall'immagine stessa più che da un'idea: mi piace l'immagine perché è un modo di comunicare immediato senza sforzi fisici o sonori.

Sono sensibile alle variazioni dei colori e al rapporto tra di essi. Il figurativo tradizionale mi non mi coinvolge particolarmente perché non trovo interessante riprodurre qualcosa che già si vede nella realtà. Credo che sia compito della fotografia pensare a tutto questo, pur consapevole che qualsiasi artista deve passare per il disegno figurativo prima di intraprendere nuove strade.

Inoltre, mi piace indagare i temi sociali, cercando di convertire in colori i miei pensieri."

Quali sono le tue influenze artistiche maggiori?

"Quando ho iniziato a dipingere e a studiare pittura all'Accademia, sono rimasta impressionata dai quadri di Ingres, che un giorno mi piacerebbe andare a vedere dal vivo a Parigi. Attualmente, sulla scrivania tengo libri di Bacon, Rothko, Beuys e Duchamp che mi sono di grande ispirazione.

Nel tuo curriculum più recente spiccano numerose e importanti esperienze...

Ho fatto delle brevi esperienze di collaborazione in costruzioni di scenografie per film tra cui "Lascia perdere Johnny" di Fabrizio Bentivoglio in concorso al Festival del Cinema di Gallio 2008 e girato in parte a Cesuna; poi ho lavorato per "I piccoli maestri" di Daniele Luchetti anche se allora avevo solo 12 anni e per "Still life" di Filippo Ciproano.

Per quanto riguarda la produzione artistica vera e propria, ho iniziato a fare qualche mostra con l'associazione culturale altopiana "Arte Insieme" e un'esposizione di fine anno all'Accademia a Venezia.

Quest'anno ho fatto un'importante incontro con Alberto Peruffo, artista vicentino la cui passione per un artista che io stimo molto, Joseph Beuys (maestro tedesco), mi ha portato alla realizzazione di tre performance sul tema dei diritti umani, visitabili sul sito www.sadsmokymountains.net.

L'ultima esperienza pittorica è terminata lo scorso tre agosto con l'inaugurazione della tua pala a Enego: come ti sei sentita?

"Durante la cerimonia d'inaugurazione della pala di San Valentino, ero felice, anche se poco prima di fare il mio discorso ero piuttosto tesa.

Sono abbastanza contenta di quello che sono riuscita a realizzare, anche se ora lo rifarei in un altro modo: ci vuole molta esperienza per la buona riuscita di un'opera."

E i tuoi genitori come hanno vissuto questo momento di indubbio orgoglio?

"Penso che i miei genitori si siano emozionati più di me".

Quali sono i tuoi obiettivi da promessa dell'arte altopiana ed artista affermata?

"Tra i miei obiettivi, c'è innanzitutto quello di concludere gli studi all'Accademia e, una volta terminata, di proseguire indipendentemente nella ricerca artistica."

Cosa pensi se ti dico "Arte e Altopiano"?

"Non è facile "fare arte" in Altopiano, perché le occasioni di scambio culturale sono veramente rare, spesso bisogna crearsele. Non a caso, mi sono iscritta all'Accademia per seguire e curare la mia passione. Per ottenere dei risultati concreti e tangibili, però, bisogna studiare molto e non arrendersi di fronte ai primi ostacoli."

Martina Rossi

Come ogni anno, ad inizio settembre Rubbio fa festa e si mette a tavola col Sedano bianco. Venerdì 5 settembre il Sedano bianco toccherà il massimo della sua espressione culturale e gastronomica al Rubens dove verrà nuovamente celebrata la "Serata gastronomica col celebre Sedano bianco di Rubbio". Una serata ormai entrata nella tradizione del paese e del suo prodotto tipico, che ogni anno non manca di riservare sorprendenti iniziative, sempre rivolte alla valorizzazione dell'Altopiano. Il tema gastronomico quest'anno sarà "Sedano e seduzione", con abbinamenti ad altri prodotti affrodiasiaci, per un insieme di sapori stuzzicanti. Non mancate



"Sedano e Seduzione"
Venerdì 5 settembre
al RUBENS di Rubbio





RISTORANTE PIZZERIA BIRRERIA BRUSCHETTERIA MUSICA DAL VIVO
CONTRÀ ROSSI, 10 - IN CENTRO A RUBBIO STRADA BASSANO ASIAGO, TEL. 0424 709012



PERSONAGGI

Pagina a cura di Marco Pozza

Alessandro Zanardi: dalla polvere all'altare. Storia di un viaggio.

Inferno: andata e ritorno a 340 km/h

Il 15 settembre 2001 Vita e Morte s'affrontano in curva: la Vita vince sulla Morte "L'emozione più bella è il tentativo d'averci provato"

Mattino del 13 aprile 1998, isole Hawaii. Patrick de Gayardon, discendente ed erede dell'Icaro mitologico, non intuiva di spiccare il volo per l'ultimo viaggio. A differenza di mille altri, quello fu senza ritorno. Il giorno successivo, *La Gazzetta dello Sport* dedicava la quarta di copertina salutandolo con una frase: "Ci sono uomini che con le loro invenzioni hanno cambiato il nostro modo di vivere. Altri, quello di sognare". Sul Nanga Parbat, ad oltre 7.000 metri di quota, un lastrone di ghiaccio ingoia l'erede di R. Messner, l'altoatesino Karl Unterkircher. Nell'ultimo comunicato stampa postato sul suo sito scrisse: "sono le sciariche di ghiaccio che mi procurano paura". Ma a rinunciarci nemmeno l'idea perché "una sola cosa è certa, chi non vive la montagna, non lo saprà mai! La montagna chiama!" Qualche ora dopo lassù, dove l'aria rarefatta impedisce persino agli elicotteri d'alzarsi in volo, una scarica di ghiaccio l'ha annodato su se stessa.

Anche questo è sport. E' l'altra faccia dello sport: il rovescio, il rischio, la follia, l'imprevedibile, l'angoscia, la testardaggine. Perché lo sport, prima di tutto, è sfida: con se stessi, con l'altro, con la Natura. E' ricerca appassionata e ostinata di un limite da spostare, da correggere, da abbassare. Di una meta inedita da raggiungere, da tracciare, da segnare. Di una legge da sfidare, da correggere, da riscrivere. Ma l'estremo è anche ragionevolezza, studio, calcolo, programmazione. Silenziosa meditazione dell'immaginazione. Limite che, una volta braccato, diventa la partenza per un'altra sfida. Un altro viaggio. Un'altra competizione da cercare.

Morte e vita spesso s'incrociano laddove l'uomo si mette nudo di fronte allo spazio, al tempo, alla Vita. Storia di prodigiosi duelli, d'affascinanti battaglie, di portentose scintille divenute eroiche storie di avventurieri. O tristi epigrafi. Dalla polvere agli altari. O dagli altari alla polvere. Chi ha la fortuna di tornarci, decide di spendere il resto dei suoi giorni per cantare la bellezza del vivere.

Come Alessandro Zanardi, pilota bolognese e padovano d'adozione, classe 1966. Una vita corsa sempre sul filo del rasoio. Soprannominato "il Parigi" per la sua guida estremamente pulita e



"pineapple" (ananas) per la sua testardaggine e pignoleria, è semplicemente un uomo a cui il Cielo ha regalato una seconda vita. La battaglia tra la vita e la morte ha un nome preciso: pista Eurospeedway del Lausitzring (Germania). Nome pesante e tristemente famoso per aver rubato all'Italia l'Alboreto pilota. La sua è la storia di un campione: le prime vittorie e la lunga scalata alla Formula Uno. Gli anni nei paddock, i rombi dei GP. Il salto in America (l'ennesima "fuga dei cervelli"), l'incontro con un uomo che ha creduto in lui. Il celebre sorpasso di Laguna Seca. L'amore: la moglie Daniela, il figlio Nicolò, gli amici. Un uomo che sognando ha grattato coi denti la vita. E se l'è gustata fino in fondo.

Il 15 settembre 2001, quattro giorni esatti dopo il crollo delle Twin Towers, a tredici giri dalla vittoria la macchina gli si gira, attraversa un pezzo di prato e, in testa coda, rientra in pista dove il gruppo sfreccia a 340 km/h. Un brandello di carne, un mucchio di lamiere accartocciate, il sangue sulla pista. Cala profondo il buio, anche per uno come lui al quale, dice nella sua autobiografia, "da piccolo il buio piaceva, mentre agli altri faceva paura".

"Fosse tutto bello, sai che noia?". Parole tue, raccolte all'ospedale di Berlino, appena qualche giorno dopo l'amputazione di entrambe le gambe. Confermi?

"Questa è parola attestata di Alessandro Zanardi. Davvero, sai: andasse tutto bene nella vita, sai che noia mortale! Credo appassionatamente che la vita perfetta non è quella nella quale va sempre e solo tutto bene. Per vivere l'uomo ha bisogno di obiettivi, di sfide, di lotte. Vivere è impegnar-

si a dribblare le avversità per sentirsi soddisfatti a serata conclusa. La vita è bellezza e bruttezza, armonia e disarmonia: ma il brutto ti accende la nostalgia del bello. Fosse tutto bello, come faresti a parlare del brutto?"

Il titolo della tua autobiografia recita: "...Però, Zanardi da Castelmaggiore" (Baldini Castoldi Dalai editore, 2003). Una frase che ti ripeti ancor oggi quando sul podio t'attende lo champagne del vincitore. Come dire: vedi che se ci credi arrivi? Immagino sia partito tutto da Castelmaggiore. Cioè da un paese sconosciuto, piccolo, estraneo alle luci della ribalta. Dove abitava un bambino sognatore.

"Come s'accendono i sogni di tutti i bambini. E' bastato un go-kart e s'è accesa una luce. Da baco sono diventato brucco. E da brucco mi sono trasformato in farfalla. Strada facendo la passione è diventata lavoro, il lavoro impegno, l'impegno poesia. Sulla strada ho costruito la mia fortuna. La stessa strada che mi ha portato via Cristina, mia sorella. Li ho capito che la disgrazia abita fuori dalla porta di casa, non occorre cercarla. Avverto tristezza quando m'accorgo che oggi ci siamo abituati ai "bollettini di guerra". Tanto - pensiamo tra di noi - non busseranno mai a casa nostra. Poi un giorno ti alzi..."

Adesso a guardarmi non capisco se lo sport ha fatto di me una grande persona. Posso però dirti che lo sport mi ha reso la migliore persona che potessi diventare. Mi ha offerto grandi occasioni per accelerare la mia capacità di leggere lo strano percorso della vita di ognuno di noi".

Karl Unterkircher, lo scalo-

tore altoatesino divorato dal ghiaccio del Nepal qualche settimana fa, scrisse alla partenza della sua missione: "Siamo nati e un giorno moriremo. In mezzo c'è la vita. Io la chiamo il mistero, del quale nessuno di noi ha la chiave. Siamo nelle mani di Dio e se ci chiama dobbiamo andare. Sono cosciente che l'opinione pubblica non è del mio parere, poiché se veramente non dovessimo più ritornare, sarebbero in tanti a dire: "Cosa sono andati a cercare là? Ma chi glielo ha fatto fare?". Nel preventivo di uno sportivo c'è la voce "non ritorno?"

"Prima che mi capitasse l'incidente dicevo guardando immagini simili: "Se mi capitasse io mi toglierei la vita". Ma credimi che ad incidente avvenuto mi si sono fatte avanti energie nascoste che nemmeno immaginavo. Vedi. Lo sport mi ha insegnato un metodo: concentrarmi sempre su un obiettivo da inseguire fino a farlo diventare un sogno. Un sogno che guardi in continuazione, che accarezzi, che sfiori. Che ti aiuti a tenere alta l'attenzione. Poi si va: traguardo dopo traguardo".

A studiare le statistiche presenti nei canoni della Nasa, tu dovresti essere morto. Il tuo caso ha spostato il limite tanto da dover riscrivere le tabelle scientifiche e reintrodurre una nuova casistica. Sai che tanti vedono in te un eroe?

"I veri eroi sono i pendolari che ogni mattina alle quattro prendono il treno per andare a lavorare. Io ho semplicemente tracciato una strada, ho mostrato cosa combina la grinta quando s'altea con la volontà e chiama in aiuto la passione. Sono un uomo fortunato perché la malattia mi ha offerto un'opportunità nuova di ricominciare a vivere e di tornare

alle cose di sempre. Ho sconfitto chi riesce solo a dire: "E' inutile provarci". Ecco, credo che questa sia stata la vittoria più bella: sfatare tanti luoghi comuni sulla carta impossibili da abbracciare".

Lo sport e il limite: una battaglia continua. Davvero l'importante è partecipare? "Sport è dare tutto, giocare tutti gli assi e accettare il risultato. Non significa che l'importante sia partecipare: sapessi come mi arrabbio quando perdo! Ma il campione sa anche congratularsi, magari digrignando i denti, con il vincitore. Convinto che un giorno s'inverteranno i ruoli. Sei vincente se hai dato tutto quello che potevi dare. E' ovvio che ad alcuni la natura ha dato un punto di partenza privilegiato. Ma pensa che bello se tu, che magari sei partito più indietro, riesci a mettere la testa fianco a fianco con chi ti è partito davanti. Chi ti ferma? Nella vita i veri fuoriclasse sono quelli partiti da molto lontano, che hanno sposato un metodo semplicissimo e funzionale: se uno ce l'ha fatta, perché non dovresti farcela anche tu?" Adesso non c'è nessuno.

Dimmi: "Chi è Alessandro Zanardi?"

"Un uomo non-perfetto, innamorato della vita e stimatore della salute. Tutto il resto viene dopo. Ed è divertente conquistarlo piano piano sapendo che la cosa più bella rimane il tentativo d'averci provato. Se conquisti la vetta sarà gioia piena: in caso contrario ti sarai divertito da morire nel provarci. Non smetterò mai di sognare".

Il 15 agosto 2001 Zanardi entrò all'ospedale di Berlino senza sangue, esausto, vinto. Quando lo vide steso sul letto, il dottor Costa (lo storico medico del Motomondiale) disse: "Questo uomo tornerà a fare tutto quello che faceva prima, camminare, guidare, sciare e soprattutto portare in spalla suo figlio". Lo presero per pazzo.

Solo un uomo, a operazione avvenuta, gli diede ragione: Alessandro Zanardi da Castelmaggiore. L'uomo che fa venir voglia di alzarsi e camminare.

O, addirittura, correre. Per abbracciare la vita, questa volta!



Alessandro Zanardi nasce a Castelmaggiore (Bologna) il 23 ottobre 1966. A 13 anni inizia a sfrecciare con i kart e a 23 anni esordisce nel Campionato di Formula 3. Ottimo pilota, nel 1991 passa in Formula 3000 dove vince 2 gare e arriva secondo nel campionato. Il 1991 è anche l'anno dell'esordio in Formula 1 chiamato da Eddi Jordan a sostituire per 2 gare Michael Schumacher. Rimane nel mondo della Formula 1 dal 1991 al 1994 e ci ritorna per un anno nel 1999. In tutto collezione 41 Gran Premi a bordo della Jordan, della Minardi, della Lotus e della Williams. Nel 1996 trova la sua fortuna in America esordendo nel campionato statunitense Cart. Celebre rimase il sorpasso a Laguna Seca ai danni di Bryan Herta all'ultimo giro.

Il 15 settembre 2001 fu vittima di un tremendo incidente. Il cappellano gli amministrò l'estrema unzione, lo caricarono sull'elicottero e lo condussero all'ospedale di Berlino. Amputate entrambe le gambe e dato ormai per spacciato, incredibilmente si riprese. Nel 2003 torna sulla pista del Lausitzring e termina gli ultimi tredici giri che gli mancavano il giorno dell'incidente. Il tutto sotto l'urlo da stadio di un ovale vestito a festa per lui. La BMW gli affida un contratto per gareggiare. Nel 2005 diventa Campione italiano di Superturismo ed è tuttora pilota BMW. Stimato e temuto come prima. Più di prima.

Serata del Cai al Grillo Parlante

Vielmo affascina con "K2, la vetta infranta"

L'incontro con l'alpinista e scalatore di fama mondiale "Fin da piccolo sognavo gli ottomila"
Il racconto dell'avventura in Pakistan fatto con una serie di immagini stupende

Grande impatto emozionale la serata <K2, la vetta infranta>, la terza proposta culturale promossa in questa estate dalla sezione Asiago Altopiano dei 7 Comuni del CAI, che ha visto il presidente del Cai altopiano, Franco Pivotto, presentare l'ospite **Mario Vielmo**, 42enne guida alpina e scalatore di fama mondiale che ha al suo attivo ben otto "ottomila": il Dhaulagiri nel 1998, il Manaslu nel 2000, il Cho Oyu nel 2001, l'Everest nel 2003, lo Shisha Pangma nel 2004, il Gasherbrum 2 nel 2005 ed il Makalu nel 2006, dove portò la fiaccola olimpica di Torino 2006 recante un messaggio di pace del Dalai Lama.

L'alpinista vicentino ha introdotto la serata dedicata alla montagna "che era il sogno della mia gioventù, quando ho iniziato ad arrampicare sul Carega e sulle piccole Dolomiti", parlando ovviamente di questo "Ottomila", il K2 "E' una piramide perfetta, immensa, dal volume pari a 45-46 volte quello del Cervino, ma che per essere la più bella è diventata anche la più tragica - ha sottolineato con commo-

te e tristemente alla ribalta proprio in questa estate per la tragica scomparsa di ben 11 alpinisti ma che ha visto il suo anno nero nel 1986, quando in varie spedizioni persero la vita ben 13 alpinisti, fra cui l'amico Renato Casarotto. Quella dello scorso anno è stata per me una grande esperienza, purtroppo segnata tragicamente dalla perdita di un compagno".

Kurt Diemberger, il leggendario scalatore (altro prestigioso ospite del Cai asiaghe in una serata dello scorso mese di luglio) così scrive al proposito "La montagna non vuole la morte di chi è venuto per salirla. E' l'alpinista che si rapporta con essa, che determina per buona parte la propria sorte quando cerca di realizzare il proprio sogno - un gioco pericoloso al limite fra rischio, esperienza e destino... un ottomila è tuo solo quando ne sei sceso, prima sei tu che gli appartieni".

La "Montagna grande" (questo il suo nome originale, mentre K2 deriva dall'abbreviazione di Karakorum e dalla numerazione, 2, data da un alpinista), la seconda vetta più

alta del mondo (8.611 m) dopo l'Everest che si trova nel gruppo del Karakorum, al confine tra la Cina e il Kashmir controllato dal Pakistan, ha una storia legata all'alpinismo italiano, violata per la prima volta il 31 luglio 1954, come ha ricordato Vielmo, da Achille Compagnoni e Mario Lacedelli, della spedizione comandata da Ardito Desio e di cui facevano parte anche Walter Bonatti ed il vicentino Gino Soldà.

Vielmo ha poi proposto una spettacolare sequenza di immagine di ottima qualità, non solo tecnica, con le quali ha ripercorso, commentandolo, l'intero viaggio che ha portato la spedizione italiana denominata <K2 Freedom 2007> (composta dai laziali Daniele Nardi e Pietro Desantis, dal vicentino Mario Vielmo, dall'umbro Stefano Zavka e dal trentino Michele Fait, oltre che dall'addeito stampa, il collega del Giornale di Vicenza Claudio Tassarollo) fino alla partenza della loro impresa, un vero e proprio documentario attraverso non solo la geografia ma anche e forse soprattutto gli usi, i costumi, i popoli, le tradizioni, le religioni, le realtà di quel paese, il Pakistan, con un occhio attento e sensibile che saputo uscire dall'esclusività alpinistica per diventare una vera e propria testimonianza di vita.

Ha poi proposto il Docufilm <K2, il sogno, l'incubo>, realizzato dal giornalista sportivo Marco Mazzocchi (anche grazie alle sue splendide immagini) e dalla troupe Rai al seguito della spedizione, lo splendido diario della scalata ma anche delle emozioni e degli stati d'animo dei protagonisti fino



Mario Vielmo e Franco Pivotto



La sala del Grillo Parlante gremita



alla conquista della vetta (il 20 luglio 2007) ed al tragico epilogo, la struggente e tragica sequenza con cui viene testimoniato il mancato rientro di uno di loro, Stefano Zavka, sottolineata da un lungo, fragoroso applauso.

Evidentemente ancora commosso nel rivedere e riproporre quella sequenza e da quel ricordo tuttora inde-

lebile, Vielmo ha poi risposto alle numerose domande rivolte dal pubblico attento e sensibile, che ha apprezzato, e non ha mancato di sottolinearlo, questa testimonianza; alla domanda *quale sarà la tua prossima impresa?* Vielmo ha risposto "Non lo so ancora. Sono rientrato due mesi fa dall'Everest dopo essermi fermato a

200 metri dalla vetta. Vedremo".

Due ore volate via quasi senza accorgersene, anche per quei (pochi credo) fra i presenti non appassionati di montagna ed a Vielmo, ormai un abitué di Asiago, l'appuntamento a presto, magari già all'anno prossimo.

Cesare Pivotto

COMMERCIALE IDRAULICA ASIAGO
CIA
MILANO 1871 - SETTE COMUNI

Commerciale Idraulica Asiago di Costa Simone

VENDITA PROMOZIONALE NEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO

SCONTI 20% 30% 40%

SU TUTTO L'ARREDO BAGNO

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)
Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768
Cell. 349/35.88.340

GALLIO
Piazza Gen. Turba
TEL. 0424/658475
FAX. 0424/658992
E-mail: immobiliare.neve@fiscali.it

MAROSTICA
Via Montello
TEL. 0424/032611
FAX. 0424/032612
E-mail: marostica.neve@fiscali.it

IMMOBILIARE NEVE
AGENZIA D'AFFARI

... CASE CON PASSIONE



Ricordo di Mario Rigoni Stern

Una figura esemplare di cacciatore

In autunno, in prossimità dell'87° della nascita, la Federcaccia gli dedicherà un convegno

Con la morte di Mario Rigoni Stern scompare non solo una grande figura della letteratura contemporanea, ma anche una esemplare figura di cacciatore, dalla quale il mondo venatorio ha molti insegnamenti da trarre. Iscritto e sostenitore della Federcaccia da oltre '60 anni, quando finalmente ritornò dalla prigionia nei lager dopo la tragica ritirata di Russia, poté finalmente ritornare alla sua grande passione, l'ars venandi, che esercitò per molti anni fino agli anni '80, fino a quando le condizioni fisiche glielo consentirono. D'inverno scivolava leggero con gli sci da fondo, attraversava pascoli e boschi, soffermandosi ad ogni traccia di selvatico, tracce che conosceva perfettamente, del lepre, della martora, dei tetraonidi, era come un libro aperto della natura, specialmente sulla neve fresca.

Amava l'inverno e la neve, che aveva segnato non solo il tempo della pace, ma anche quel tragico inverno della ritirata di Russia.

"Sono nato alle soglie dell'inverno, in montagna e la neve ha accompagnato la mia vita", così esordiva nel suo libro "Stagioni" ed Einaudi.

In un suggestivo racconto scritto in esclusiva per "Il Cacciatore Italiano", intitolato "Un camoscio per finire", rievocava così quella vigilia di caccia: "Per me era una vigilia particolare, una vigilia di caccia come quando sessant'anni prima, dopo tanta guerra, aspettavo l'ora antelucana per mettermi in cammino verso le mie montagne per cercare quel vecchio gallo o

quel volo di bianche". Diceva infatti che questa passione è iscritta nel DNA dell'uomo, fin dall'epoca dell'uomo cacciatore che risale a milioni di anni fa. Esercitava la caccia nel modo più nobile del termine, considerando anche l'evoluzione che questa antica passione ha subito nel tempo e quindi rispettosa del sentire della società civile, più sensibile e attenta all'ambiente, di cui la fauna selvatica è una componente non secondaria. Infatti sosteneva con argomenti inoppugnabili che il vero cacciatore deve essere nel contempo anche il più attento conoscitore del proprio ambiente, dell'ecosistema, dei cambiamenti climatici e vegetazionali, nonché impegnato nella manutenzione e ripristino degli habitat per renderli idonei ad ospitare in particolare la nobile fauna stanziale.

Non concepiva la caccia senza l'uso del cane, del suo fido spinone, un cane forte e robusto, con il quale si inerpicava sui valloni di Cima 12, dell'Ortigara, dello Zebio, in mezzo a una fitta vegetazione di pino mugo, alla ricerca della sua specie preferita, il Gallo di Monte, che spiccava il volo in mezzo a quel ginepraio per poi involarsi verso un altro vallone. Gli bastava la ferma del suo Cimbro per fargli godere momenti di grande emozione, che spesso compagno nei suoi libri come pensieri di grande poesia. Amava cacciare in solitaria,



sempre accompagnato dal suo fido spinone, con lo zaino a tracolla ma con un modesto spuntino e un buon bicchiere di vino nella borraccia, dal sorgere del sole per rientrare nel pomeriggio, spesso a mani vuote, ma questo contava ben poco.

Sulla strada del ritorno, si soffermava talvolta nella sua malga preferita a Porta Manazzo, dal suo amico Toni Rutzer, per assaporare il buon formaggio e il burro, che lui diceva profumava "di rododendro e di pino mugo".

Dall'alto delle nostre montagne ammirava il rosseggiare delle albe del tardo autunno, quando il cielo si fa di un turchino purissimo, e la linea delle montagne è talmente plastica che ti sembra di toccarla con le mani. Talvolta faceva qualche sosta per far riposare il cane e se stesso, perché l'inerpicarsi sui quei versanti non era certamente una

facile passeggiata. Amava sostare appoggiato a un tronco di un vecchio larice, testimone della grande guerra con le ferite delle molte schegge dei proiettili lanciati dai forti austriaci. Il cane accucciato di fianco sprofondato nel sonno e forse anche un gallo di monte nella cacciatora. Tutto nei suoi libri parla della natura, del rispet-

to della montagna, che richiede silenzio quasi religioso, aveva parole di riprovazione contro i fuoristrada, contro le motoslitte, perché questi rumori in quota recano disturbo alla fauna, specialmente ai tetraonidi che necessitano di spazi silenziosi.

Non disdegnava la caccia alla seguita, con cani ben alleprati, e godeva sentire le canizie sui costoni di Cima Portule, Campo Gallina, l'Arsenale, canizie che potevano durare anche per ore alla lepre bianca, molto astuta nel far perdere le tracce ai segugi. Forse uno dei suoi racconti più belli, lo ha dedicato nel "Bosco degli Urogalli" - Ed. Einaudi, a una coppia di segugi divenuta famosa nel dopoguerra, Alba e Franco, che inizia così: "No, non è questa la storia di due innamorati. E nemmeno di una società per azioni: ma solamente quella di due cani segugi dal pelo fulvo. Vissero fino a qualche tempo fa vicino al mio paese, in una casa presso il bosco, isolata e tranquil-

la, dove non giungono rumori di motociclette o di altre diaboliche macchine...". Ha scritto molti articoli, pubblicati quasi sempre da La Stampa di Torino, con la quale ha collaborato per moltissimi anni. Nei confronti dei detrattori anticaccia e dei tanti e infondati pregiudizi rispondeva con argomentazioni scientifiche che la caccia esercitata in un certo modo fa bene alla fauna selvatica. Pagine di grande letteratura venatoria e di grande scienza, tanto da farlo assurgere a una sorta di nume tutelare dell'ars venandi, nella concezione più moderna che si possa pensare e alla quale dovrebbero riferirsi tutti i cacciatori del nostro tempo. Per questa ragione la Federcaccia nazionale gli dedicherà nel prossimo autunno, in prossimità del suo 87° compleanno, un Convegno dal titolo: "MARIO RIGONI STERN E LA CACCIA". Sarà l'occasione per ripercorrere decenni di attività venatoria sulle Alpi e Prealpi, con l'augurio che la sua eredità venga fatta propria da tutto il mondo venatorio.

Edoardo Sartori

LA CHIESETTA DI SANTA ZITA

UNA MEMORIA STORICA RESTITUITA

Il 17 agosto 2008, con ritrovo ad ore 9.30 a Passo Vezzena, si è tenuta la cerimonia inaugurale della nuova chiesa di S. Zita, ricostruita grazie all'iniziativa della sezione ANA di Trento in collaborazione con i gruppi alpini e la Croce nera d'Austria-ÖSK. All'evento, che ha coinvolto un cospicuo numero di persone italiane e straniere, erano presenti gruppi Alpini, autorità civili e militari ed anche gli eredi di casa Asburgo, i quali già in altre occasioni avevano visitato Vezzena durante i lavori di riedificazione della chiesetta. Dopo la benedizione ufficiale della chiesa e la messa presieduta dall'Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan, la cerimonia si è conclusa verso le ore 13.00 con la consegna delle Benemerenze.

L'originaria chiesetta di S. Zita/St. Zita Kappelle fu edificata nel 1917 dai soldati austriaci per commemorare le innumerevoli vittime della Battaglia del Basson (25-26 agosto 1915) e della successiva Strafexpedition nel maggio 1916, scontri che viderofronteggiarsi l'esercito

austrungarico e quello italiano, causando più di centomila morti. La progettazione della chiesa fu realizzata dall'architetto - ingegnere boemo Adalbert Erlebach, già attivo sul fronte degli Altipiani per sanare le ferite della linea difensiva, su suggerimento del capitano di cavalleria Rittmeister Richard Prochaska, suo compagno d'armi. Erlebach definì l'opera "un difficile ma diversivo intermezzo nelle circostanze attuali", data la mancanza di operai specializzati e la penuria dei materiali; tuttavia, come si evince dal suo diario perso-

nale, i lavori della chiesetta iniziarono il 15 maggio 1917 e si conclusero in soli quattro mesi, grazie ai contributi di militari e civili. La chiesetta, dedicata a Santa Zita protettrice dei fornai e delle domestiche fu inaugurata il 15 agosto dello stesso anno, festa dell'Assunzione, alla presenza delle massime autorità civili e militari, sotto il patrocinio dell'imperatrice Zita di Borbone - Parma e dell'imperatore Carlo Francesco Giuseppe di Asburgo-Lorena.

Silvia Penner





VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

**IL PIU' GRANDE NEGOZIO
DI ELETTRODOMESTICI
DELL'ALTOPIANO**

























Le migliori marche hanno scelto FREZZA!

Via Camona, 1
36032 GALLIO (VI)
TEL. 0424 445428

Via Europa, 6
36046 LUSIANA (VI)
TEL. 0424 406030



GIACOMO MAGNABOSCO E MADDALENA VALENTE

Giacomo Magnabosco - Vivo a Cesuna dove sono nato. Per tutti sono Lino Cachi. Non so come mi sia stato dato questo soprannome, che non ha alcun collegamento con il frutto. Il mio paese è abitato soprattutto dalle famiglie Magnabosco, Spiller e Valente e i soprannomi sono stati assegnati per facilitare l'identificazione delle persone.

Il 10 novembre 1945 mi sono unito in matrimonio con Maddalena Valente, per tutti quanti Lina.

Avremmo voluto fare il viaggio di nozze, partendo con il Trenino dal nostro paese, come si usava sull'Altopiano. Ma la guerra era finita da poco e le disponibilità economiche ci permettevano di viaggiare solo con la fantasia. Così per la settantina di invitati abbiamo noleggiato una sala nel locale di una mia zia, regalando loro e naturalmente anche a noi stessi, la più bella festa che allora ci potessimo permettere.

Anche per le ristrettezze economiche ci sistemammo nella casa in località Magnaboschi dove ero nato, rinunciando per il primo anno sia alla luce che all'acqua corrente. Solo nel 1954 ci siamo trasferiti nella nuova abitazione, vicina alla ferrovia, all'uscita dell'ultima galleria della linea Piovene Rochette-Asiago.

Il Trenino al suo passaggio movimentava in tutti i sensi la nostra giornata, ma già qualche avvisaglia lo faceva ormai prossimo al capolinea del suo servizio.

Con quel mezzo, quando si poteva, si andava fino ad Asiago. Un'alternativa è sempre stata la bicicletta, l'altra...i piedi.

Con gli altri ragazzi del paese, d'estate ci ritrovavamo alla stazione di Cesuna ad attendere i numerosi turisti che, affittata una stanza o un appartamento, salivano sull'Altopiano per trascorrere qualche giorno di vacanza. In cambio di una mancia, che poteva variare da 10 a 50 lire, offrivamo il nostro aiuto per portare i bagagli all'alloggio. Scherzavamo spesso con Francesco Panozzo, per tutti Checco, il casellante di Cesuna. Quando il Trenino



Cesuna, 10 novembre 1945 - Giacomo Magnabosco e Maddalena Valente il giorno del matrimonio

arrivava in stazione e sembrava portare con sé anche il peso dell'ennesima fatica, quasi fosse l'unico pompieri in grado di spegnere quell'arsura, gli gridavamo: "Checco acqua!". Durante la guerra, la mattina dell'8 marzo 1944, con il Trenino siamo partiti in molti per il Distretto Militare di Vicenza, per rispondere alla chiamata delle classi 1923, 1924 e 1925; la sera stessa eravamo già di ritorno sull'Altopiano dove, in un primo tempo ci nascondemmo nel bosco, per passare poi in seguito a lavorare per la Todt. Tagliavamo i faggi e con un carro portavamo i tronchi in un luogo ben preciso nella zona di Magnaboschi dove, grazie all'esperienza di vecchi boscaioli che avevano lavorato sul Carso, con la legna producevamo addirittura il carbone.

Nel luglio 1945 scesi a Thiene per fare da padrino al piccolo Giorgio, il bambino che mia cugina Antonia Valente aveva partorito da pochi giorni. Ad Asiago non era ancora stato costruito l'ospedale. I neonati potevano essere dimessi solo dopo essere stati battezzati e questo doveva accadere entro gli otto giorni dalla nascita.

Dopo la semplice funzione siamo saliti sul Trenino per tornare a Cesuna. Lungo la salita, in una galleria, probabilmente a causa di un finestrino rimasto inavvertitamente aperto, il vagoncino dove viaggiavamo si è riempito di fumo. Mia cugina, che teneva in braccio il piccolo, spaventata ha iniziato a gridare, temendo che il figlio potesse soffocare. Pochi attimi concitati durante i quali lo abbiamo coperto, per ripararlo dal fumo. Tutto si è risolto solo con un grande spavento.

Il piccolo Giorgio aveva superato anche il battesimo del Trenino, su una linea dove il padre Alessandro Calgaro era stato capostazione sia a Cesuna che a Tresché Conca.

Chi invece sembrava non aver alcuna paura del fumo era Maddalena, mia moglie.

Maddalena Valente - Per me che ho sempre abitato in paese a Cesuna, il Trenino fin da piccola è stato un elemento costante delle mie giornate, rappresentando occasione di gioco, di svago, ma anche di riflessione e grande dolore. Con gli altri bambini attendevamo il suono ripetuto del fischio che ne annunciava l'imminente passaggio, per precipitarci sul piccolo ponte che c'era ad una trentina

di metri dall'uscita della galleria in direzione di Asiago. Da lì scrutavamo l'antro del tunnel, in trepida attesa di veder apparire da un momento all'altro la sagoma nera della Vaca Mora. Eccitati aspettavamo il passaggio della locomotiva e del suo enorme sbuffo di fumo. I più discolorati in quella frazione di secondo gettavano sassi dentro l'enorme imbuto, che emetteva un vapore caldissimo. Un'abitudine che negli anni ha cambiato solo il materiale utilizzato. Mio figlio Claudio mi racconta ancora oggi che, sempre dallo stesso ponte, nel camino della locomotiva facevano volare enormi palle di neve.

Chissà se quei miei compagni che tiravano i sassi, erano gli stessi che depositavano sul binario le biglie di piombo soprannominate Shrapnel che, dopo il passaggio del treno, si trasformavano "miracolosamente" in dischetti usati poi per gioco come monete? Mio padre si raccomandava continuamente con me di non partecipare a quei giochi pericolosi.

Ma giocare intorno al Trenino non poteva reggere il confronto con la possibilità di salirci, di poter viaggiare. Così qualche anno più tardi mi è capitato diverse volte di scendere a Thiene, per portare ad un albergo i funghi raccolti nel bosco da mio padre. Nel viaggio mi alternavo con mia sorella Gianna. Ogni volta rimanevo affascinata dal panorama che si stagliava davanti ai miei occhi e così, rapita da ciò che mi circondava, continuavo a rimanere affacciata al finestrino, nonostante le mie pupille fossero costantemente arrossate dal fumo e dalle faville sputate dal camino della locomotiva.

Occhi rossi in prossimità del Trenino ne ho visti molti. Quando qualche paesano emigrava, tutti noi lo accompagnavamo per quello che avrebbe potuto essere l'ultimo saluto. Fin da bambini siamo cresciuti con queste immagini negli occhi. Quel ponte, luogo dei nostri giochi, diventava un ottimo punto di osservazione.

Il mio ricordo più doloroso è collegato alla partenza di due cugine per l'Australia. La loro mamma, Teresa Valente, già anziana, non si dava pace nel doverle lasciare, cosciente come poi effettivamente accadde, che non le avrebbe più viste. Dopo il doloroso abbraccio vicino alla vettura, mia zia si è appoggiata allo steccato di cemento armato che delimitava il binario e quando il Trenino le è passato davanti, piangendo, si è gettata a terra nella più totale disperazione.

Occhi rossi di pianto si sono visti anche durante la guerra. Sento ancora la canna del fucile di un tedesco puntato alle mie spalle, per spingermi fuori di casa con mia madre e le mie sorelle più piccole in lacrime, per raggiungere in piazza il resto dei paesani.

Nostalgia

Io ben mi ricordo, ero ancora ragazzino due viaggi soltanto affrontai col Trenino Fu tutto compiuto in un unico giorno dal piano ad Asiago, andata e ritorno.

Ricordo quel terso mattino invernale il sole radente, un freddo glaciale: il treno saliva ululando sul Costo la ruota dentata ingranata al suo posto e l'orizzonte si apriva, si apriva fino a mostrare del mare la riva.

Poi, magico sogno o bacchetta di fata, in un lampo la scena fu tutta cambiata: la neve copriva di un soffice manto i prati, gli abeti, le strade...un incanto.

Trenino correva fischiando leggero sentendosi a casa nel bosco più nero lanciava nel cielo pennacchi festosi di certo saluti ad amici e curiosi io ero eccitato, felice, orgoglioso nel cavalcare quel mostro ferroso.

In fondo al mio cuore di adulto-bambino Ancora ti sogno e ti cerco Trenino.

Antonio Stella Agosto 2008

Alimentari

Carlo e Margaret

i migliori formaggi e salumi dell'Altopiano

VENITE A "PROVARCI"



Piazza Italia, 29 - Gallio
tel. 320 2470072

La psicologia dell'emergenza

Un nuovo settore in espansione

Gli eventi catastrofici sono sempre accaduti e, purtroppo, accadranno sempre. Tradizionalmente, l'attenzione dei mezzi di comunicazione è sempre stata rivolta alla spettacolarità e alla tragica potenza mediatica di certe immagini, mentre l'attenzione degli operatori del settore (i tecnici con mansioni di primo soccorso e di protezione civile) è consistita ovviamente nello ristabilire in tempi accettabili una situazione stabile dal punto di vista della sopravvivenza umana e dell'ordine pubblico.

Di fronte ad un evento distruttivo di tipo naturale (come le alluvioni, gli incendi, i terremoti) o civile (incidenti stradali, crollo di opere costruttive), gli uomini cercano alla svelta di riportare tutto alla normalità, facendo sparire prima possibile i segni della devastazione. Questo comportamento finalizzato al ripristino di condizioni normali da un punto di vista percettivo è una naturale predisposizione umana; l'aspetto concreto e pratico apparentemente prevale su quello psicologico-emotivo. La ricostruzione degli spazi urbani e ambientali, il ripristino delle funzioni ordinarie civili hanno la meglio rispetto alla stabilizzazione emotiva dei protagonisti del disastro. Questo accade perché non siamo abituati a vivere emozioni così forti in modo improvviso, cogliendoci impreparati e momentaneamente senza risorse per rispondere in modo adeguato. Quello che accade all'essere umano di fronte ad una catastrofe è davvero troppo intenso per essere "digerito" in tempi brevi grazie alle proprie forze. Espropriato dello spazio, del tempo, dei legami familiari, delle proprietà concrete e simboliche, dei propri ruoli e della memoria, la persona si può trovare all'improvviso catapultata in una realtà che non gli appartiene e che gli richiede di mettere in discussione tutto ciò che prima rappresentava la sua identità: è l'identità del terremoto, del superstita, della vittima a sostituire quella precedente. La psicologia dell'emergenza è campo piuttosto nuovo ma si rifà ampiamente al trattamento ormai consolidato del disturbo post traumatico da stress (PTSD), parzialmente sovrapponendosi ad esso da un punto di vista teorico-pratico. L'ingrediente traumatico a cui si espone suo malgrado il soggetto è l'esposizione ad un pericolo di morte imminente o di seria violazione della persona. Egli può essere protagonista dell'evento o può essere spettatore di violenze o catastrofi capitate ad altri. L'effetto è comunque simile. All'inizio subentra lo choc, che può essere talmente intenso da azzerare le emozioni e lasciare il sog-



getto in una sorta di stato crepuscolare di semi incoscienza anniando momentaneamente i contatti con la realtà. Può accadere che venga negata la realtà o non venga proprio presa in considerazione come non fosse mai accaduto nulla (dignego). Entrano in gioco meccanismi psicologici molto arcaici a cui è difficile rispondere anche da un punto di vista professionale. In effetti, soprattutto nei primi momenti a ridosso del disastro, il ruolo dello psicologo è soprattutto quello di punto di riferimento non invasivo e di sostegno quasi "fisico". Non è il momento delle elaborazioni complesse, ma della sopravvivenza, oltre che fisica, da un punto di vista psicologico.

Man mano che il soggetto riprende lucidità, anche grazie al supporto costante dato dal professionista, è necessario aiutare la vittima a ricostruire uno scenario possibile elaborando gradualmente il lutto; d'altro canto, ogni situazione d'emergenza porta in sé le conseguenze di perdite importanti, pertanto i meccanismi in ballo sono molto simili a quelli del lutto. La terapia prevede la graduale significazione dell'accaduto, un confronto realistico con le proprie forze e le proprie emozioni, la costruzione di una nuova prospettiva di vita che guardi oltre il trauma e un intervento di potenziamento per prevenire effetti a lungo termine della patologia da stress.

La Psicologia dell'emergenza quindi ricopre un importante ruolo che è stato valorizzato solo recentemente. Si è sempre pensato che l'intervento di psicoterapia consistesse in uno strutturato, controllato e verificabile intervento psichico in un preciso "setting" clinico. Purtroppo i conflitti bellici, le catastrofi naturali e gli atti di terrorismo hanno stimolato notevolmente la ricerca in psicologia applicata per trovare delle risposte rapide di supporto per soggetti più deboli interessati da tali evenienze in contesti estremi. Sono i bambini infatti ancor più degli adulti che necessitano di immediate risposte dal punto di vista motivivo e psicologico in queste situazioni. Dapprima spontaneamente e in

seguito secondo protocolli più strutturati, sia in Italia che nel resto del mondo si sta procedendo all'identificazione di un intervento psicologico mirato per i soggetti colpiti in situazioni di emergenza pubblica, visto che le patologie d'ansia correlate ai traumi se non trattate da subito rischiano di diventare croniche e di incistarsi come vere e proprie disabilità. Lo abbiamo visto in molti soggetti colpiti o solamente sfiorati dall'11 settembre. Pensate che addirittura ci sono stati casi di PTSD in persone che hanno solamente visto in televisione quanto accaduto in quei tragici giorni. Concludendo, l'aspetto emotivo non va certo trascurato nei casi di emergenza; sempre più spesso accanto alle forze dell'ordine e ai primi soccorsi medici compare lo psicologo che ha il compito, suddiviso in fasi, di trattare il problema nell'immediato e nel successivo periodo di riabilitazione. Ovviamente i benefici di tale protocollo non sono solo individuali ma anche sociali, nell'ottica della prevenzione secondaria di malattie mentali più gravi nei contesti familiari interessati. Alla luce di quanto detto, è chiara l'importanza della materia anche alla luce di molti studi che sostengono con chiarezza che anche il soccorritore, in qualità di testimone, è a rischio di sviluppo di patologie simili a quelle in cui può incappare la vittima. In questo caso è utile fare opera preventiva attraverso un percorso formativo per "addetti ai lavori", al fine di corredarsi degli strumenti più utili per affrontare con la massima efficienza e senza rischi psicologici l'importante opera di aiuto agli altri, sia essa volontaria o professionale.



Stefano Rigoni,
Psicologo Psicoterapeuta
Cognitivo
Comportamentale -
Tel. 338.2919597 - E-mail:
stefanorigoni@hotmail.com



L'ultimo spettacolo dei Rispaar "Tele Digo da Bertigo" ha riservato numerose sorprese, tra queste l'inaspettato quanto gradito contributo di Piero Brazzale. Chi conosce Piero e sa del suo trasferimento a Milano per lavoro prevedeva già di sentire la mancanza di questa pedina importante, che negli anni ha saputo dare notevoli e vari contributi agli spettacoli, grazie a una grandissima passione e a un altrettanto grande impegno, attraverso i quali è riuscito a dare vita a numerose e azzeccate idee. "In effetti - racconta Piero - non potendo essere materialmente presente nelle varie fasi che riguardano lo spettacolo, dall'ideazione e stesura, alle prove, e fino alle rappresentazioni, avevo pensato che fosse giusto rinunciarvi completamente, anche se con dispiacere, visto che il filo conduttore, ovvero il mondo della televisione mi appassionava molto. E' stato Daniele che ha insistito perché partecipassi, e mi ha permesso di farlo ideando un ruolo in un filmato, per il quale ho preparato testo e tutto ciò che richiedeva e che ho potuto registrare durante un week end a casa. Anzi, in un paio d'ore di un sabato pomeriggio, dopo che mi ha letteralmente prelevato in negozio, dove avevo fretta di ritornare. Ho fatto alcuni adattamenti alla luce di quella che era la mia esperienza, ed ecco che, nei panni di Cecilio Sculazzon, con grande piacere ho potuto fare parte anche di questo spettacolo, che, per la prima volta, ho potuto vedere poi da spettatore, seduto in sala: è stata una sensazione bella, ma durissima al tempo stesso. Sentire Piero raccontare la sua esperienza nei Rispaar è come ripercorrere la storia del gruppo fin dai suoi inizi, tante sono le tappe che ricorda perfettamente e con dovizia di particolari. "Avevo assistito a uno spettacolo del gruppo di genitori della scuola materna (dai quali poi sono nati I Rispaar) che, per beneficenza, aveva portato in scena al Lux alcune rappresentazioni preparate per l'asilo. Mi hanno divertito e affascinato tantissimo, soprattutto nel constatare che ci potevano essere notevoli potenzialità da sviluppare. Così quando è nata l'idea di creare un'associazione per continuare nell'attività di mettere in scena show a scopo benefico,

Piero, Rispaar al 100%



vi ho aderito con entusiasmo. In quel periodo avevo fatto anche un corso per animatore turistico, mi piaceva frequentare i villaggi con feste, organizzare delle feste di carnevale come quelle create da Radio Asiago di cui facevo parte. Nei Rispaar ho iniziato occupandomi, insieme a Gianluca Rodeghiero, di coreografie di balletti con effetti ottici speciali, prendendo spunto dai Momix, famoso gruppo di ballerini-illusionisti. Stimolante è stato poi, negli anni successivi prendersi l'impegno, io e Gianluca, di preparare separatamente nuove coreografie, infatti mi è molto spiaciuto quando lui si è staccato dal gruppo, venendomi a mancare un importante confronto artistico". Ce li ricordiamo i balletti con le fantasiose e spettacolari coreografie dei due, spesso ci hanno lasciato a bocca aperta! Ma negli anni Piero ha portato molto di suo, inventando personaggi sorprendenti come Helena, portata in scena dalla bravissima Elena Stella. "Con Elena - dice Piero - è nata una meravigliosa complicità artistica, in lei ho trovato la persona giusta per impersonare numerosi personaggi, come la Carrà, Mina e Wanda Osiris. Sono molte le sfide che i Rispaar

si sono dati, come il passaggio dal Lux di Asiago al teatro di Canove, con il dubbio che il pubblico non rispondesse allo stesso modo. Invece abbiamo venduto subito tutti i biglietti, decidendo di aumentare le serate dalle due previste a tre. Intanto a Piero è toccato anche il ruolo di presentatore, oltre che di coreografo e successivamente di ballerino. "Mi sono divertito soprattutto a sfidarmi come ballerino - racconta ancora Piero - iniziando da cose semplici fino ad arrivare, ne "Il locale dei locali" a ballare con Paola Rampazzo il tango argentino (una delle sorprese di quella edizione dello show, n.d.r.). Ho la fortuna di memorizzare facilmente i passi, e quindi ho poi tutto il tempo per migliorare la postura e i movimenti. A proposito de "Il locale dei locali", lo spettacolo ha rappresentato l'innovazione che tutti volevamo, ma temevamo, per rinnovarci e staccarci dallo schema classico dei primi spettacoli. Ricordo come la prova generale fu un disastro, e come riuscimmo, alla luce di ciò, a correggere molte cose, arrivando poi a vincere anche questa nuova sfida. Lo spettacolo più recente, di cui ero a conoscenza solo in minima parte, mi è piaciuto per molti motivi, primo su tutti perché è stato un ennesimo passo avanti del gruppo, proprio ciò che mi aspettavo dai miei amici. Anche se non potrei più fare parte attiva del gruppo, mi sento sempre un Rispaar al 100%, perché esserlo non significa solo andare sul palco, ma condividere gli stessi ideali, la stessa passione sì di esibirsi, ma a fin di bene. In questi dieci anni mi sono divertito moltissimo, far parte dei Rispaar è stata una valvola di sfogo creativa importantissima, una gran bella parentesi della mia vita che mi ha dato molte soddisfazioni ma anche tanti insegnamenti di vita". Una parentesi che non è ancora chiusa, caro Piero, credi a noi!

Silvana Bortoli





Orienteering - Highlands Open 2008

Nei boschi a caccia di lanterne

Dal 29 al 31 agosto nei Comuni di Asiago, Gallio e Roana, la manifestazione organizzata da l'ASD Erebus Orientamento Vicenza - Vi partecipano oltre mille atleti provenienti da tutta l'Europa

L'ASD Erebus Orientamento Vicenza organizza sull'Altopiano di Asiago 7 Comuni la Highlands Open 2008, una 3 giorni di orienteering che si svolge dal 29 al 31 Agosto nei comuni di Asiago, Gallio e Roana. L'evento, giunto alla ottava edizione e patrocinato dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Vicenza, dalla Comunità Montana "Spettabile Reggenza dei 7 Comuni" e dai Comuni di Asiago, Gallio e Roana, porterà oltre mille atleti provenienti da tutta

l'Europa a gareggiare nei bellissimi boschi e sui pascoli dell'Altopiano. Highlands Open nasce nel 2001 per creare un filo conduttore tra le molte iniziative di orienteering portate avanti dalle società vicentine sull'Altopiano dei Sette Comuni. L'obiettivo ambizioso era quello di organizzare con cadenza annuale nei boschi dell'Altopiano di Asiago una gara di più giorni di livello nazionale o internazionale. Come logo e testimonial del-

l'evento viene scelto Siben l'gnomo cimbri disegnato da Giuliano Dall'Oglio, nella versione con in mano la lanterna da orienteering.

La prima edizione si è disputata il 12 e il 13 maggio 2001 in località Turcio e Barenthal. Nel 2003 e nel 2004 Highlands Open è stato organizzato in collaborazione tra Erebus Vicenza e Panda Marostica, raggiungendo il record di partecipazione nella prima tappa del 2004 con circa 1200 iscritti. Nel 2006

la sesta edizione ha assegnato il Trofeo delle Regioni d'Italia e l'Alpe Adria Orienteering Cup, con la partecipazione di concorrenti da molti paesi europei.

L'Highlands Open 2008 ospita anche La Coppa dei Paesi Latini, una manifestazione internazionale con le nazionali di lingua latina. Vi prendono parte il Portogallo, la Spagna, la Francia, l'Italia, la Romania, il Belgio, il Brasile, la Svizzera e il Mozambico. Le squadre sono composte



da tre donne e tre uomini per ogni paese: due giovani al di sotto dei 18 anni (Cadetti), due juniores, dai 18 ai 20 anni (Junior) e due membri di età superiore ai 21 anni (Senior). La classifica viene calcolata su tre eventi: una corsa middle, una corsa a lunga distanza, più un terzo evento scelto dall'organizzatore: una corsa sprint, una staffetta o una staffetta sprint. Quest'anno l'Highlands open sarà ancora più internazionale e competitivo con la presenza di 2 Campioni del Mondo della specialità, Dana Brozkova, Repubblica Ceca, e Graham Gristwood, Gran Bretagna. Il clou delle gare sarà la

Champions' Sprint Race che si svolgerà nel centro storico di Asiago alle ore 17.30 del 30 Agosto, 2008, dove i migliori specialisti internazionali si contenderanno un montepremi in denaro molto interessante.

Gli oltre mille concorrenti, provenienti dal Brasile, Mozambico, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia, Gran Bretagna, Danimarca, Spagna, Svezia, Germania, Norvegia, Olanda, Francia, Finlandia, Svizzera, Austria, Portogallo, Ungheria, Israele, Romania, Russia, Slovenia e dall'Italia correranno nei boschi di Gallio, Asiago e Roana in cerca delle caratteristiche "lanterne".

Uno sport per tutti che aiuta a scoprire l'ambiente

Lo sport dell'orienteering ha grande seguito tra le persone di ogni età, dai bambini sotto i 10 anni, ai veterani con più di 70 anni. In Italia è uno sport di nicchia, anche se sono sempre in numero maggiore gli appassionati che si

avvicinano a questa affascinante disciplina, mentre all'estero si assiste ad eventi con decine di migliaia di "orientisti".

Sull'Altopiano dei 7 Comuni l'orienteering è molto diffuso, tanto che da qualche anno

l'ASD Erebus Orientamento Vicenza propone questo importante evento a livello internazionale.

Si svolge in questo modo: l'orientista munito di una bussola e di una carta topografica appositamente disegnata (la mappa) mette alla prova la sua abilità scegliendo la via più breve e semplice per transitare ai punti di controllo indicati sul terreno con un segnale bianco-arancio (la lanterna) e segnati con un cerchietto sulla mappa.

Nelle gare, i concorrenti esperti delle Categorie previste dalla F.I.S.O., partono uno alla volta, mentre per le categorie riservate ai neofiti è possibile partire anche in piccoli gruppi: alla partenza viene consegnata la cartina con disegnati, in colore rosso-violetto, la posizione in cui si trovano, ovvero la partenza, rappresentata con un triangolo equilatero; i vari punti di controllo attraverso i quali si deve obbligatoriamente transitare, rappresentati con un cerchietto di 5-7 millimetri di diametro, al cui centro si troverà il punto di controllo; delle linee di congiunzione tra un punto e l'altro, che indicano la sequenza con la quale il concorrente dovrà trovare i vari controlli; e per finire l'arrivo, rappresentato da due cerchietti concentrici.

Il vincitore risulterà essere colui il quale avrà impiegato il miglior tempo senza aver trascurato alcun pun-



Al Golf la gara di precisione

Particolare la gara che si terrà sabato 30 Agosto ovvero la 4° Prova di Coppa Italia di Trail-O (Orientamento di Precisione). Il ritrovo è alle ore 10.00 presso l'entrata dei Campi di Golf a 2 km dal centro di Asiago. La gara è organizzata sul piano tecnico dal Misquilenese Or. a ricordo di un grande amico dell'orienteering e del Trail-O, Antonio Lunardon. La manifestazione non prevede distinzioni tecniche tra diversamente abili e normodotati, infatti non si tratta di una gara di velocità, come la corsa di orientamento, ma di una gara di precisione nella lettura della carta. A tutti i concorrenti è proibito uscire dal percorso segnalato. Lungo il tracciato saranno visibili, nel parco, dei grappoli di lanterne posti sui diversi particolari del terreno. Rispetto ad ogni grappolo di lanterne, un solo punto è segnato, con il cerchio rosso, sulla carta di gara. Il concorrente deve individuare, da un punto di osservazione segnalato sul terreno, quale sia la lanterna posta nella posizione corretta, e corrispondente alla descrizione fornita insieme alla carta. E' possibile addirittura che nessuna delle lanterne presenti sul terreno corrisponda alla carta. La risposta, in lettere alfabetiche, va data contando le lanterne visibili da sinistra a destra.

Sono previste due stazioni cronometrate; per tutte le altre stazioni non fa testo il tempo impiegato a rispondere. Il percorso va completato nel tempo massimo di 2 ore. Per ogni ulteriore chiarimento saranno a disposizione degli istruttori. Al ritrovo sarà allestita anche una stazione di prova. Vince il concorrente che porta al traguardo il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fa testo il tempo impiegato a rispondere nelle due stazioni cronometrate.



Programma

Venerdì 29.08.2008:

Ore 11:00 Inizio GARA A MEDIA DISTANZA loc. VAL DI NOS - GALLIO

1ª prova della Coppa Latina (Latinum Certamen) e 1ª prova dell'Highlands Open 2008

Ore 20:00 Cerimonia di apertura in centro a Gallio con sfilata delle rappresentative nazionali che parteciperanno alla Coppa Latina di Corsa Orientamento.

Sabato 30.08.2008:

Ore 11:00 Inizio GARA TRAIL-O - ASIAGO COPPA ITALIA

Ore 14:30 Inizio GARA SPRINT - ASIAGO
2ª prova della Coppa Latina (Latinum Certamen) e 2ª prova dell'Highlands Open 2008

Ore 17:30 Sprint Campioni (Elite)- ASIAGO
Evento spettacolare con i migliori atleti mondiali di corsa orientamento.

Ore 21:00 Premiazioni individuali (Middle e Sprint). Piazza Carli, Asiago

Domenica 31.08.2008:

Ore 09:30 Inizio GARA A LUNGA DISTANZA - VAL MAGNABOSCHI - CESUNA di ROANA

3ª prova della Coppa Latina (Latinum Certamen) e 3ª prova dell'Highlands Open 2008. 6ª prova Coppa Italia di Corsa Orientamento WRE WORLD RANKING EVENT

Ore 13:30 Premiazione gara e cerimonia di chiusura in centro a Cesuna di Roana





Ecco il nuovo Canove Calcio

Presentata la compagine che affronterà il campionato 2008/2009. A guidarla sarà mister Gianluca Covolo. Il presidente Rebeschini: "Abbiamo messo insieme una squadra competitiva forse un po' meno tecnica, ma più grintosa di quella dell'anno scorso".

Nella splendida cornice di malga Bosco Secco la società Canove Calcio ha presentato la squadra per il campionato 2008 - 09. Una squadra strutturata per ripetere le aspirazioni dell'anno scorso che nel ventennale della sua nascita puntava a raggiungere i playoff, traguardo mancato per un soffio.

"E' incredibile che con 51 punti non siamo riusciti ad entrare nei playoff, penso che bisogna ritornare indietro di parecchi anni per trovare una cosa simile - commenta il presidente Fabio Rebeschini - In ogni modo abbiamo messo insieme una squadra competitiva forse un po' meno tecnica, ma più grintosa di quella dell'anno scorso".

Una squadra che ha dovuto fare i conti con le partenze del difensore Juri Dall'Oste, il centrocampista Andrea Panozzo e gli attaccanti Johnny Cappellari e Massimo Slaviero insieme al mister Massimo Bernardi approdato al Sarcedo (dove si è portato

anche Panozzo e Slaviero). Partenze rimpiazzate dagli arrivi del portiere Cristian Pozza, i difensori Thomas Baù, Federico Slaviero e Roberto Dal Zotto, dal centrocampista Gabriele Fontana e dagli attaccanti Francesco Pertile, Roberto Schivo e Andrea Lappo. "Non escludiamo qualche acquisto dell'ultimo momento per coprire le fasce o una prima punta, nonostante Alessandro Benetti sia giunto oramai a piena maturazione e sono sicuro che ci regalerà emozioni - dice Rebeschini - Senza dimenticare qualche passaggio in prima squadra dal settore giovanile. Abbiamo molte speranze nel giovane Cesare Azzolini e da quest'anno abbiamo anche la squadra juniores che potrebbe dare il suo contributo per toglierci qualche bella soddisfazione".

Nuovo anche l'allenatore, Gianluca Covolo, per affrontare un campionato di prima categoria sempre più agguerrito con squadre di ottimo livello tecnico.

"E' una nuova ed entusiasmante esperienza e sento di dover ringraziare la società per l'opportunità concessami - dice Covolo - Per me sarà motivo di grande onore ed orgoglio guidare una compagine che da molti anni milita in una categoria importante, facendo fronte ai molti problemi che la "posizione" montana comporta. Conto di ricambiare la fiducia che mi è stata data con il conseguimento di risultati e con la volontà di trasmettere lo spirito sportivo che questa società ogni anno lascia in eredità ai suoi atleti".

"Abbiamo avversari piuttosto ostici - conclude Rebeschini - tra i quali il San Vito si è rinforzato molto, ma siamo fiduciosi che l'equilibrio tra giocatori di esperienza e giovani con voglia d'emergere che abbiamo creato sia la ricetta giusta per ottenere quello che l'anno scorso abbiamo man-

cato. Doveroso comunque il ringraziamento agli sponsor, principalmente l'ErrediErre, Frigo Tetti e Gecos Marostica, che continuano a credere in noi e nella bontà del nostro progetto".

La preparazione della squadra è iniziata il 18 agosto. Sono in programma tre amichevoli con il San Marco Cassola, con il Fara e con i berretti del Venezia per poi tuffarsi subito nell'agonismo con l'inizio della Coppa Veneta l'8 settembre seguita subito dopo dall'inizio del campionato in calendario il 21 settembre. Due parole anche sul settore giovanile che è da sempre un valore aggiunto della compagine annoverando oltre 100 ragazzi nelle varie categorie. L'auspicio del responsabile dei giovani, Stefano Frigo, è di avere una possibilità di competere con qualche categoria a livello regionale uscendo dai gironi provinciali.

Gerardo Rigoni



Asiago Calcio, squadra che vince non si cambia

L'inaugurazione del campo da calcio risistemato, il salto di categoria della prima squadra, le soddisfacenti prestazioni delle formazioni del settore giovanile e la presentazione dei nuovi arrivi per la stagione che si accinge a cominciare. Sono stati tanti i motivi che hanno spinto l'intera famiglia dell'Asiago Calcio, dai veterani ai più piccoli, a riunirsi presso il centro giovanile di Asiago e fare festa. Dopo la santa messa, celebrata da don Federico, il parroco don Roberto, alla presenza delle autorità comunali, ha inaugurato il nuovo

terreno del campo da calcio, rimesso a nuovo grazie all'intervento dell'Asiago calcio, di cittadini privati e dell'amministrazione comunale che con un contributo di 14.000,00. Dopo l'ottima cena, preparata dal gruppo di amici pensionati e offerta dall'Asiago calcio a tutti i suoi tesserati, si è svolta la premiazione della prima squadra che nel campionato 07/08 ha ottenuto la promozione in seconda categoria. Il presidente Santo Rossi ha premiato uno ad uno tutti i protagonisti dell'impresa. Quindi l'amministrazione



comunale nelle persone del sindaco Andrea Gios e dell'assessore allo sport Guido Carli ha voluto premiare la società per gli ottimi risultati ottenuti nella stagione 2007/08. Il presidente Santo Rossi ed il vice Federico Longhini hanno illustrato i programmi generali per la prossima stagione, che vede una grossa novità per quanto riguarda il settore giovanile e cioè la collaborazione con il Lusiana calcio junior altopiano, che

permetterà l'interscambio di giocatori ed allenatori delle varie squadre giovanili. Presentata poi la prima squadra che affronterà il prossimo campionato di seconda categoria che, sempre agli ordini di mister Rudy Baù, vede confermato il gruppo che ha conquistato la promozione, con la sola defezione di Pertile passato ad altra squadra. Sono stati presentati anche i nuovi arrivi che sono; Alessandro

Rigoni, classe 88 dal Lusiana, Mirko Baù, classe 86 dal Gallio, Enzo Gheller, classe 88 dal Thiene, ci sono trattative in corso con altri giocatori che, se arriveranno, saranno presentati in seguito. Lunedì 18 agosto è iniziata la preparazione della prima squadra in vista della prossima stagione agonistica 2008/09, che vedrà l'Asiago calcio disputare il campionato regionale di seconda categoria nel girone E. Il campionato inizierà domenica 21 settembre, l'Asiago sarà comunque impegnato in coppa veneto che avrà inizio domenica 7 settembre, con un turno infrasettimanale mercoledì 10 e domenica 14 settembre.

Questi i calendari del "Trofeo Regione Veneto"

Domenica 7 settembre, ore 16, Canove-Summania; mercoledì 10 settembre, ore 20.30, Poleo Aste-Canove; domenica 14 settembre, ore 16, Canove-Cmb S. Vito Leguzzano.

In seconda categoria l'Asiago, nel girone 18, se la vedrà con Alto Astico Posina, Careciupan ed Orsiana; mentre il Lusiana Conco, nel girone 19, affronterà Cosfara, Lugo Calvene e S. Giorgio Perlana. Il calendario: domenica 7 settembre, ore 16, Asiago-Alto Astico Posina e Cosfara-Lusiana Conco; mercoledì 10 settembre, ore 20.30, Orsiana-Asiago e Lusiana Conco-Lugo Calvene; domenica 14 settembre, ore 16, Asiago-Careciupan e Lusiana Conco-S. Giorgio Perlana.



La Slegar Volley cerca volontari

La Slegar Volley Club Associazione Sportiva di pallavolo del Patronato di Asiago cerca volontari per seguire le giovani atlete a partire dalla prossima stagione sportiva (sett.2008) Per informazioni chiamare il numero: 3332404037

- Agenzia di Assicurazioni e Consulenze del 7° Comune **Ragione o torto non sono più un problema**

STEFANO FRIGO **SalvAuto**

Servizi di consulenza assicurativa gratuiti

SalvAuto rimborsa i danni alla tua auto, qualsiasi valore abbia, in caso di torto o concorso di colpa. Chiedi un preventivo. Sarai stupito dalla convenienza.

Stefano Frigo - Canove di Roana - Via Roma, 155 - Tel. E Fax 0424 692630 - Cell. 340 8549969 - E-mail frigestefano@alice.it

Calcio "1° Trofeo L'Altopiano"

Ad Asiago, il 30 agosto, si sfidano la Nazionale Cimbra ed una Selezione delle squadre altopianesi. Un punto di partenza per una collaborazione futura

Un paio di mesi fa ha preso parte ad "Europeada", il campionato europeo di calcio delle minoranze linguistiche svolti in Svizzera, arrivando in 11a posizione, un risultato al di sopra delle aspettative, ma soprattutto attirando la simpatia e l'attenzione di pubblico e media.

E' la nazionale cimbra, che ha sede a Luserna, tra gli Altipiani veneto-trentini, ad appena una trentina di km da Asiago. Una tra le nazionali più piccole che esistono, non c'è che dire.

Un gruppo ben affiatato di circa venti elementi, quello assemblato da Lorenzo Baratter, presidente del comitato per la nazionale cimbra, e messo in campo dal tecnico Alessandro Plati.

Un organico con un'età media di 25 anni, con qualche giocatore esperto e tanti alla loro prima esperienza di un certo livello. Se scorri la lista balza agli occhi un nome, anzi un cognome, su tutti che copre quasi la metà della rosa: Nicolussi (oltre il 95% dei 300 abitanti si chiama così). Una rosa composta da Tzimbar (cimbrici) originali, con l'eccezione per tre "stranieri", legati comunque alla comunità di Luserna.

Una rosa che, però, adesso vorrebbe essere più ampia ed abbracciare anche la realtà del nostro territorio,

come spiega Lorenzo Baratter, direttore del centro documentazione Luserna ed anima di questa nazionale. << A fine agosto scioglieremo il comitato per la nazionale cimbra, un iter d'obbligo dopo aver esaurito il cammino che ci ha portato a vivere la splendida esperienza di Europeada. Ma da settembre lavoreremo ad un nuovo progetto: il Fußball Club Lusérn. La nazionale diventerà pure un club, che si allenerà per un anno e quindi si iscriverà, nella stagione 2009/10, al campionato amatori del Trentino >>.

<< Il desiderio - prosegue Baratter - è che questa squadra possa diventare l'espressione della terra cimbra in ogni sua forma, comprendendo e coinvolgendo anche le altre aree, in particolare quella dell'Altopiano dei Sette Comuni. Si tratta di un progetto dai contorni sportivo-culturali che ha come fine principale la riscoperta dei rapporti tra le varie comunità, riuscendo così ad avere elementi da ogni zona di influenza cimbra. Ci piacerebbe schierare una squadra che sia l'immagine dell'unità e dell'identità cimbra. Noi non alziamo muri, vogliamo tirarli giù. Regioni e aree sono diverse, ma la cul-

tura è unica. E' una grande occasione per lavorare insieme, per riscoprire attraverso lo sport la comunità cimbra e per riavvicinare i giovani alla nostra tradizione >>.

<< Ci farebbe piacere raccontare la nostra esperienza - conclude Baratter - ed avviare contatti con le varie società calcistiche altopianesi per poter iniziare una collaborazione >>. Luserna, dunque, chiama a raccolta i cimbrici dell'Altopiano e li invita ad unire le forze. La via più breve per iniziare? Ovvio, una partita. Detto, fatto. Attraverso la mediazione del nostro Giornale sono stati avviati i contatti per organizzare un incontro tra la nazionale cimbra ed una rappresentativa dell'Altopiano,

composta da elementi provenienti dalle realtà calcistiche del nostro territorio (Asiago, Canove, Gallio e Lusiana Conco) che hanno subito raccolto l'invito.

Sabato 30 agosto, alle ore 20, presso il campo sportivo del centro giovanile di Asiago, rimesso a nuovo ed inaugurato a fine luglio, si svolgerà la prima edizione del trofeo "L'Altopiano".

Una serata all'insegna dello sport e dell'amicizia, ma anche un'occasione per gettare le basi per una collaborazione tra le società del nostro territorio e la nazionale cimbra. **Stefano Angonese**

Nazionale Cimbra - informazioni. Lorenzo Baratter 340. 3728640; e-mail lorenzo.baratter@lusern.it.



SCINORDICO

Mondiali "master" in Altopiano?

Inoltrata la richiesta ufficiale per ospitare l'appuntamento nel 2012

Asiago e dintorni nel 2012 potrebbero ospitare i Campionati Mondiali Master di sci nordico. Un'utopia per i tanti appassionati della disciplina ormai non più ventenni?

Sembrerebbe di no o, almeno, ci si spera perché una richiesta in tal senso è già inoltrata in via ufficiale agli organismi competenti a firma di Sergio Vellar e Fabrizio Dalle Ave presidenti rispettivamente dell'Us Asiago Sci e del Gsa Asiago. Il tutto col pieno supporto dell'amministrazione comunale del capoluogo.

"Questo ciclo di gare - sottolinea Fabrizio Dalle Ave - "master" agonista di suo oltrechè responsabile del Gsa - rappresenta un evento di tutto rilievo: per una settimana abbondante coinvolgono mediamente oltre mille atleti cui

vanno ad aggiungersi gli "addetti ai lavori" ed i famigliari. E' quindi una carta che assieme abbiamo deciso di giocare confidando che di qui al momento in cui verrà definita l'assegnazione vera e propria metteremo in funzione un Comitato Organizzativo Locale in grado di promuovere al meglio la nostra candidatura".

Per ora si è messo nero su bianco sul piano formale mentre si sta già pensando a comporre il Col (Comitato Organizzatore Locale) struttura indispensabile per poter puntare all'assegnazione di gare così rilevanti sul piano internazionale.

Di esperienza specifica



il Gsa Asiago può, in proposito vantarne parecchia: da anni alcuni suoi atleti partecipano a

questa manifestazione itinerante che spesso ha avuto quale teatro di gara località famosissime

quali la norvegese Lillehammer dove nel '94 la staffetta azzurra conquistò una delle più

prestigiose medaglie d'oro olimpiche nella storia dello sport italiano.

Per contro l'Us Asiago ha organizzato per anni, anche in collaborazione con lo stesso Gsa, la Coppa del Mondo di sci nordico alla Golf Arena per cui il binomio messi al lavoro per la rassegna "master" può contare su basi solide. La presenza alle ultime edizioni dei Mondiali Master si è sempre rilevata molto consistente: in Italia, qualche anno fa, fu la località valdostana di Brusson, in Val d'Ayas, ad ospitare, con successo la rassegna anche per il colori azzurri che, comunque, tornano ogni anno dalla competizione carichi di medaglia. Alcune di queste sono anzi conquistate da fondisti dell'altopiano o da tesserati con gli sci club dei Sette Comuni che praticano questa particolare branca dello sci di fondo.

(R.A)

Ancora irrisolta la posizione del difensore azzurro

Strazzabosco - Asiago : il matrimonio deve ancora attendere

Presentazione ufficiale della squadra sabato 6 settembre

Sembra perfino assurdo continuare questa telenovela, ma di fatto, al momento in cui scrivo, ancora nessuna nuova è venuta a districare la vicenda che vede come "attori" Michele Strazzabosco e l'Asiago. Il primo ancora alle prese con decisioni difficili e lunghe al di là di quanto si fosse previsto nel tempo, il secondo ad aspettare con

pazienza l'agognato ritorno del "figliol prodigo" ed il suo importante inserimento nel programma del progetto in corso. Certo che questa lunga attesa non sta giocando a favore della società giallorossa che, nel malaugurato caso di non poter veder realizzato il sogno di riavere il carismatico difensore n° 6 fra le sue fila, si troverebbe

costretta a "bruciare" l'ultima carta "straniera" per un difensore (e non come si sperava in un ulteriore rinforzo offensivo), visto che anche l'opzione "di riserva" Carter Trevisani è nel frattempo sfumata essendo l'ormai "italiano" difensore già stato ingaggiato dal Valpusteria. Staremo a vedere.

Unica novità vera è la comu-

nicazione che la presentazione ufficiale della squadra è fissata per sabato 6 settembre; nei primi giorni di settembre sono infatti attesi ad Asiago tutti i giocatori nordamericani, vecchi e nuovi, ed il coach Camazzola e così la squadra, a ranghi completi, potrà iniziare la preparazione in vista dell'inizio del campionato. **Cesare Pivotto**



Mercato.

E' ancora il **Cortina** protagonista del mercato d'agosto; la formazione ampezzana ha infatti ingaggiato due nuovi attaccanti canadesi: Jordan Krestanovich, proveniente dai Victoria Salmon Kings (ECHL), e Kiel McLeod, prelevato dagli Albany River Rats (AHL). Torna in Italia, a Collalbo, l'attaccante altoatesino Daniel Vigl, prelevato dagli austriaci dell'EC Zirl, **Renon** che però perde Paolo Bustreo che va a giocare in A2 col Vipiteno. Al **Pontealba** arriva il difensore canadese Kevin Bolibruck (prelevato dal Välerenga) mentre l'**Alleghe** ingaggia l'attaccante canadese Dustie Jamieson, proveniente dai Phoenix Roadrunners (ECHL), e l'ala destra svedese Johan Sjödelier Wiklander, lo scorso anno a Innsbruck. Infine il **Valpusteria** che blinda la difesa con l'arrivo dell'ex Varese, Asiago e Milano Carter Trevisani.

Gli appuntamenti di settembre

La **Emisfero Ipermercati Asiago** ha ufficializzato il calendario degli eventi e degli incontri amichevoli in vista dell'inizio della stagione sportiva 2008/09:

Sabato 6 Settembre alle ore 18.00 in Piazza II Risorgimento (Asiago): **Presentazione della squadra**

Giovedì 11 Settembre alle ore 20.30 all'Odegar: **Trofeo Valcellina - Asiago-Pontealba**

Sabato 13 Settembre alle ore 20.30 all'Odegar: **Trofeo Valcellina - Asiago-Maribor**

Domenica 14 Settembre alle ore 17.30 a Claut: **Trofeo Valcellina - Eventuale finale**

Mercoledì 17 Settembre alle ore 20.30 ad Appiano: **Ap-piano-Asiago**

Domenica 21 Settembre alle ore 17.30 all'Odegar: **I Memorial Darcy Robinson - Asiago-Bolzano**

Foto di Paolo Basso



Primo girone di andata (dal 27-09-'08 al 18-10-'08)

1° Giornata - Sabato 27/09/08
Pontealba - FASSA
Cortina - Renon
Asiago - Val Pusteria
Alleghe - Bolzano

2° Giornata - Giovedì 02/10/08
Bolzano - Val Pusteria
Fassa - Renon
Cortina - Alleghe
Asiago - Pontealba

3° Giornata - Sabato 04/10/08
Val Pusteria - Cortina
Renon - Asiago
Alleghe - Fassa
Pontealba - Bolzano

4° Giornata - Giovedì 09/10/08
Pontealba - Cortina
Asiago - Alleghe
Fassa - Val Pusteria
Bolzano - Renon

5° Giornata - Sabato 11/10/08
Val Pusteria - Pontealba
Renon - Alleghe
Fassa - Asiago
Bolzano - Cortina

6° Giornata - Giovedì 16/10/08
Cortina - Fassa
Alleghe - Val Pusteria
Asiago - Bolzano
Pontealba - Renon

7° Giornata - Sabato 18/10/08
Renon - Val Pusteria
Alleghe - Pontealba
Asiago - Cortina
Fassa - Bolzano

Primo girone di ritorno (dal 23-10-'08 al 20-11-'08)

8° Giornata - Giovedì 23/10/08
Fassa - Pontealba
Renon - Cortina
Val Pusteria - Asiago
Bolzano - Alleghe

9° Giornata - Sabato 25/10/08
Renon - Fassa
Alleghe - Cortina
Pontealba - Asiago
Val Pusteria - Bolzano

10° Giornata - Giovedì 30/10/08
Bolzano - Pontealba (martedì 28-10)

Fassa - Alleghe
Asiago - Renon
Cortina - Val Pusteria

11° Giornata - Sabato 01/11/08
Cortina - Pontealba
Val Pusteria - Fassa

ALLEGHE - ASIAGO
RENON - BOLZANO

12° Giornata - Giovedì 13/11/08
ALLEGHE - RENON
Pontealba - Val Pusteria
Asiago - Fassa
Cortina - Bolzano

13° Giornata - Sabato 15/11/08
Fassa - Cortina
Val Pusteria - Alleghe
Bolzano - Asiago
Renon - Pontealba

14° Giornata - Giovedì 20/11/08
Bolzano - Fassa (martedì 18-11)

Val Pusteria - Renon
Cortina - Asiago

15° Giornata - Sabato 22/11/08
Pontealba - Fassa
Cortina - Renon
Asiago - Val Pusteria
Alleghe - Bolzano (martedì 02-12)

16° Giornata - Giovedì 27/11/08
Bolzano - Val Pusteria
Fassa - Renon
Cortina - Alleghe
Asiago - Pontealba

17° Giornata - Sabato 29/11/08
Val Pusteria - Cortina
Renon - Asiago
Alleghe - Fassa
Pontealba/Bolzano

18° Giornata - giovedì 04/12/08
Cortina/Pontealba
Asiago/Alleghe
Fassa/Val Pusteria
Bolzano - Renon

19° Giornata - Sabato 06/12/08
Val Pusteria - Pontealba
Renon - Alleghe
Fassa - Asiago
Bolzano - Cortina

20° Giornata - Giovedì 11/12/08
Cortina - Fassa
Alleghe - Val Pusteria
Bolzano - Asiago
Pontealba - Renon

21° Giornata - Sabato 13/12/08
Renon - Val Pusteria
Alleghe - Pontealba
Asiago - Cortina
Fassa - Bolzano

Secondo girone di ritorno (dal 18-12-'08 al 02-01-'09)

22° Giornata - Giovedì 18/12/08
Fassa - Pontealba
Renon - Cortina
Val Pusteria - Asiago
Bolzano - Alleghe

23° Giornata - Sabato 20/12/08
Renon - Fassa
Alleghe - Cortina
Pontealba - Asiago
Val Pusteria - Bolzano

24° Giornata - Martedì 23/12/08
Bolzano - Pontealba
Fassa - Alleghe
Asiago - Renon
Cortina - Val Pusteria

25° Giornata - Venerdì 26/12/08
Pontealba - Cortina
Val Pusteria - Fassa
Alleghe - Asiago
Renon - Bolzano

26° Giornata - Domenica 28/12-'08
Alleghe - Renon
Pontealba - Val Pusteria
Asiago - Fassa
Cortina - Bolzano

27° Giornata - Martedì 30/12/08
Fassa - Cortina
Val Pusteria - Alleghe
Asiago - Bolzano
Renon - Pontealba

28° Giornata - Venerdì 02/01/09
Bolzano - Fassa
Val Pusteria - Renon
Cortina - Asiago
Pontealba - Alleghe

Le squadre ripartono con 1/3 dei punti acquisiti al termine della stagione regolare.

Terzo girone di andata - qualificazione play-off (dal 04-01-09 al 28-02-09)

1° Giornata - Domenica 04/01/09
Pontealba - Fassa
Renon - Cortina
Asiago - Val Pusteria
Alleghe - Bolzano

2° Giornata - Martedì 06/01/09
Bolzano - Val Pusteria
Fassa - Renon
Cortina - Alleghe
Asiago - Pontealba

3° Giornata - Giovedì 08/01/09
Val Pusteria - Cortina
Renon - Asiago
Alleghe - Fassa
Pontealba - Bolzano

4° Giornata - Martedì 13/01/09*

data da confermare
Cortina - Pontealba
Asiago - Alleghe
Fassa - Val Pusteria
Bolzano - Renon

5° Giornata - Giovedì 15/01/09
Val Pusteria - Pontealba
Renon - Alleghe
Fassa - Asiago
Bolzano - Cortina

6° Giornata - Sabato 17/01/09
Cortina - Fassa
Alleghe - Val Pusteria
Asiago - Bolzano
Pontealba - Renon

7° Giornata - Giovedì 29/01/09
Renon - Val Pusteria
Alleghe - Pontealba
Asiago - Cortina
Fassa - Bolzano

Terzo girone di ritorno - qualificazione play-off (dal 31-01-09 al 28-02-09)

8° Giornata - Sabato 31/01/09
Fassa - Pontealba
Cortina - Renon
Val Pusteria - Asiago
Bolzano - Alleghe

9° Giornata - Giovedì 26/02/09
Renon - Fassa
Alleghe - Cortina
Pontealba - Asiago
Val Pusteria - Bolzano

10° Giornata - Sabato 14/02/09
Bolzano - Pontealba
Fassa - Alleghe
Asiago - Renon
Cortina - Val Pusteria

11° Giornata - Giovedì 19/02/09
Pontealba - Cortina
Val Pusteria - Fassa
Alleghe - Renon
Bolzano - Asiago

12° Giornata - Sabato 21/02/09
Alleghe - Renon
Pontealba - Val Pusteria
Asiago - Fassa
Cortina - Bolzano

13° Giornata - Giovedì 26/02/09
Fassa - Cortina
Val Pusteria - Alleghe
Bolzano - Asiago
Renon - Pontealba

14° Giornata - Sabato 28/02/09
Bolzano - Fassa
Val Pusteria - Renon
Cortina - Asiago
Pontealba - Alleghe

l'Altopiano

Sabato 23 agosto 2008

L'Altopiano srl - Società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 349 - 6548872

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

info@giornalealtopiano.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinadò, Egidio Zampese,
Martina Rossi, Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania
Simi, Giovanni Rattini, Beppa Rigoni Scit

Hanno collaborato:

Virginia Gianello, Aurora Carli, don Marco Pozza,
Edoardo Sartori, Paola Cappellari, Serena Frigo, Mario Colpo,
Renato Angonese, G. Francesca Rodeghiero

Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Verona - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezia

Via Austria, 19/b - 35217 Padova

Almanacco per 2 settimane

Da sabato 23 agosto a venerdì 5 settembre

Il Sole ai primi di settembre sorge alle 5.35 e tramonta alle 18.51

Sabato 23 agosto. SS. Rosa da Lima e Filippo. È il 235° giorno dell'anno, mancano 130 giorni alla fine del 2008

Domenica 24. S. Bartolomeo apost. Ultimo quarto di Luna ore 00.51

Lunedì 25. SS. Lodovico re e Michela

Martedì 26. SS. Alessandro m. e Oronzo

Mercoledì 27. S. Monica

Giovedì 28. S. Agostino

Venerdì 29. Martirio S. Giovanni Battista

Sabato 30. SS. Felice e Adauto. Luna nuova ore 20.59

Domenica 31. S. Aristide.

Lunedì 1 settembre. SS. Egidio abate e Anna

Martedì 2. SS. Elpidio abate e Massimo

Mercoledì 3. S. Gregorio Magno

Giovedì 4. SS. Rosalia e Rosa da V.

Venerdì 5. SS. Lorenzo G. e Giordano



Storie di Santi e Madonne - Sant'Agostino: nasce in Africa a Tagaste, nella Numidia - attualmente Souk-Ahras in Algeria - il 13 novembre 354 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortenso di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manicheismo. Risale al 387 il viaggio a Milano, città in cui conosce Sant' Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il

cammino di fede di Agostino: è da Ambrogio che riceve il battesimo. Successivamente ritorna in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Le sue opere teologiche, mistiche, filosofiche e polemiche - quest'ultime riflettono l'intensa lotta che Agostino intraprende contro le eresie, a cui dedica parte della sua vita - sono tutt'ora studiate. Agostino per il suo pensiero, racchiuso in testi come «Confessioni» o «Città di Dio», ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa. Mentre Ippona è assediata dai Vandali, nel 429 il santo si ammalava gravemente. Muore il 28 agosto del 430 all'età di 76 anni.

Personaggi: il 25 agosto 1910 nasce a Skopje (ex Jugoslavia) Gonxha (Agnese) Bojaxhiu, la futura Madre Teresa di Calcutta.

Fin da piccola riceve un'educazione fortemente cattolica dato che la sua famiglia, di cittadinanza albanese, era profondamente legata alla religione cristiana.

Già verso il 1928, Gonxha sente di essere attratta verso la vita religiosa, cosa che in seguito attribuirà ad una "grazia" fattale dalla Madonna. Presa dunque la faticosa decisione, è accolta a Dublino dalle Suore di Nostra Signora di Loreto, la cui Regola si ispira al tipo di spiritualità indicato negli "Esercizi spirituali" di Sant'Ignazio di Loyola. Ed è proprio grazie alle meditazioni sviluppate sulle pagine del santo spagnolo che Madre Teresa matura il sentimento di voler «aiutare tutti gli uomini». Gonxha è attirata dunque irresistibilmente dalle missioni. La Superiora la manda quindi in India, a Darjeeling, città situata ai piedi dell'Himalaya, dove, il 24 maggio 1929, ha inizio il suo noviziato. Dato che l'insegnamento è la vocazione principale delle Suore di Loreto, lei stessa intraprende questa attività, in particolare seguendo le bambine povere



del posto. Parallelemente porta avanti i suoi studi personali per poter ottenere il diploma di professoressa.

Il 25 maggio 1931, pronuncia i voti religiosi e assume da quel momento il nome di Suor Teresa, in onore di Santa Teresa di Lisieux. Dopo varie degenze in ospedale, Madre Teresa si è spenta a Calcutta, il 5 settembre 1997, suscitando commozione in tutto il mondo.

Il 20 dicembre 2002 papa Giovanni Paolo II ha firmato un decreto che riconosce le virtù eroiche della "Santa dei Poveri", iniziando di fatto il processo di beatificazione più rapido nella storia delle "cause" dei santi.

Nella settimana che celebrava i suoi 25 anni di pontificato, il 19 ottobre 2003, papa Giovanni Paolo II ha presieduto la beatificazione di madre Teresa davanti a un'emozionata folla di trecentomila fedeli.

Curiosità di questo periodo - Settembre il mese dell'autunno: molti si chiedono perché alcune stagioni cominciano al 21 del loro rispettivo mese, ma non l'autunno. In pratica la stagione che anticipa l'inverno risulta quella più corta: solo 89 giorni. Ma non dovrebbero essere tutte uguali? Ebbene no, le stagioni sarebbero tutte uguali se l'orbita terrestre fosse esattamente una circonferenza, ma non è così! L'orbita della terra attorno al sole è ellittica, quasi approssimabile ad una circonferenza poiché l'eccentricità è 0.0167, ma è il quasi che fa la differenza! Infatti il sole non è al centro, ma occupa uno dei due fuochi, e ciò implica l'esistenza di un afelio, punto in cui la distanza terra-sole è massima (152 milioni di km) e un perielio, punto in cui la distanza terra-sole è minima (147 milioni di km). La terra è in afelio in luglio (circa il 4 luglio) e perielio in gennaio (circa il 2 gennaio). Per la seconda legge di Keplero (aree uguali in tempi uguali), la velocità di rivoluzione della terra è maggiore in perielio e minore in afelio. Ed è proprio da questa differenza sulla velocità di rivoluzione che il tragitto è più o meno lungo, e di conseguenza varia, seppur di poco, la durata delle stagioni. Nel 2008 l'inizio dell'autunno sarà il 22 settembre, quello di primavera è stato il 20 marzo.

Due proverbi due

Bear dor den rechten bek geht, stozet net in de stone, (trad: Chi va per la retta via non incaspa nei ciotoli). *Bear bartet 'in munfel von den andern, schaint spete un ibel.* (trad: Chi aspetta il boccone degli altri, cena tardi e male).

fare in questo momento una festa particolarmente calda. L'amore acquirerà una dimensione più tenera, favorita dal vostro ottimo umore.

VERGINE

Sapete bene che la vostra indole non vi porta a vivere bene questo periodo, cercate dunque di organizzarvi in modo da non dover soccombere agli inconvenienti stagionali. Potrebbe essere una buona idea restarsene a casa, cercando di scoprire i pregi della vostra città, cosa che abitualmente è più difficile da fare.

BILANCIA

Se siete certi di ciò che affermate, andate pure diritti per la vostra strada, e osate lì dove finora avete temporeggiato. Se l'amore è ciò che più vi preme, rallegratevi: è dietro l'angolo e non bisogna farselo sfuggire. Le occasioni riguardano anche gli acquisti di lusso e gli ultimi saldi, da valutare con attenzione.

SCORPIONE

Sole e Mercurio nel vostro segno vi danno la chiarezza necessaria a fare una scelta vincente. Se la decisione riguarda un prossimo periodo di riposo, vorrà dire che avrete trovato il modo di affrontare con piacere un momento che solitamente non apprezzate. Scegliete una buona compagnia e non rinunciate a cibi e vini raffinati.

SAGITTARIO

Giove opposto al vostro segno vi espone ad azioni rischiose. Prima di intraprendere alcunché, sarà dunque il caso di valutare tutte le possibili conseguenze: eviterete sprechi di tempo, denaro ed energie. Accettate un invito solo se non comporta troppe spese e soprattutto se non vi costringe a sobbarcarvi la fatica di un lungo viaggio.

CAPRICORNO

Lo stimolo autorevole di Urano e Marte accende la vostra fantasia e vi darà anche l'intuizione giusta per trascorrere un periodo in allegria, senza ricalcare vecchi sentieri che ormai hanno fatto il loro tempo. L'atmosfera rilassata vi permetterà di rivalutare il vostro rapporto d'amore. Se invece siete in cerca dell'anima gemella, potreste accorgervi che è a portata di mano.

ACQUARIO

Affrontate il periodo del ritorno alla normalità organizzando qualcosa di piacevole in buona compagnia: se amate l'arte, pensate a qualcosa di piacevole da visitare, musei, chiese o mostre. Ne guadagnerete la gratitudine di chi apprezza i vostri gusti e la vostra cultura.

PESCI

Non siate aggressivi con chi ama divertirsi in questo periodo: al contrario di quello che tendete a pensare, non è solo sinonimo di leggerezza e spensieratezza. Usate il vostro savoir faire e la vostra originalità per escogitare qualcosa di divertente. Vi farete così ammirare da chi vi interessa.

FARMACIE DI TURNO



Dalle ore 8.45 di sabato di sabato 23 alle ore 8.45 di sabato 30 agosto:

ROANA - Farmacia della dr.ssa Maria Leda Pizzolato, Piazza S. Giustina, 23

FOZA - Farmacia della dr.ssa Maria Gilda Militone Scaffidi, Via Roma, 7

Dalle ore 8.45 di sabato 30 agosto

alle ore 8.45 di sabato 6 settembre:

GALLIO - Farmacia di Gallio snc del dr. Stefano Della Valle, Via Prestinari, 34

ROTZO - Farmacia della dr.ssa Anna Bottura, Via Roma, 9/a

DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI



Domenica 24 agosto

ASIAGO: AGIP - Via Verdi, 14

Domenica 31 agosto

ASIAGO: TOTAL - Via Autieri d'Italia

Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatetele a: **Giornale dell'Altopiano**

e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle Poste n.3 36012 Asiago

Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente**. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

L'oroscopo di Aurora



ARIEETE

Urano e Marte valorizzano il vostro romantico modo di vivere i sentimenti. Ciò significa che porteranno nuovo entusiasmo alla vita di relazione e ai rapporti di lavoro. Chi deve affrontare un progetto impegnativo cominci a porre le basi per la sua realizzazione. Questa richiederà infatti tempo e coraggio, ma alla fine arriverete a risultati sperati.

TORO

Anche se non amate la confusione, evitate di trasformare il vostro cattivo umore in occasione di lite: rischiereste rotture definitive. Se invece rompere è proprio il vostro scopo, usate il vecchio trucco di assentarsi in compagnia. Vedrete che, in un modo o nell'altro, perfino una festa si trasformerà con tanta allegria.

GEMELLI

Riuscirete a valorizzare al meglio i vostri argomenti e a dimostrare di aver ragione a proposito di una questione su cui in tanti vi avevano dato torto. Se però c'è di mezzo un amore in crisi, usate cautela, a meno che non consideriate il rapporto irrecuperabile. In questo caso potreste trovare un'occasione propizia per una rottura elegante.

CANCRO

Non sprecate l'occasione di fare festa e celebrate al meglio il consiglio del destino. Evitate però ogni eccesso, specie quelli alimentari, rinunciando a cibi e bevande nocivi e, per chi avesse ancora questo vizio ormai demodé, anche al fumo. L'amore vi darà ciò di cui avete più bisogno, solo a patto di saperlo chiedere nel modo più seducente possibile.

LEONE

Urano e Marte favorevoli vi suggeriranno il modo migliore per trascorrere quella che per voi si annuncia il periodo più focoso dell'anno. Dovunque voi siate, scovate qualcosa di insolito per

Il 16 agosto ad Asiago



Foto perline a cura di Andrea Bertazzocchi
Comunicazione Davide Dezzanero Grafica Alibasso

Cooperazione e risparmio.



La Banca che lavora insieme alla propria Gente.

Dal 1897



Sede e Direzione: ROANA tel. 04246624 fax 04246625

Filiale:
ASiago tel. 042448090 fax 042448088
COCOLLO DEL CENGIO tel. 044532011 fax 044532188
GALLIO tel. 042445131 fax 042445056

PROVENE BOCCHETTE tel. 044558652 fax 044558694
TRESCHÉ CONCA tel. 042445301 fax 042445302
ZANE tel. 044531488 fax 044531395